

Allegato n° 1 alla deliberazione n° 982  
del composto da n° 154 facciate

17 DICEMBRE 2019

## AZIENDA SANITARIA LOCALE - V.C.O.

Via Mazzini, 117

28887 Omegna (VB)



# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015

## Distretto di Domodossola

Via Scapaccino, 47

28845 Domodossola (VB)

**AS**  
ingegneria

progettazione consulenza formazione

Via A. Da Romagno, 2 - 32032 Feltre (BL)  
T 0439.42192 - mail info@asingegneria.it  
PEC asingegneria@pec.asingegneria.it



Il Responsabile Tecnico Sicurezza  
Antincendio dell'A.S.L. V.C.O.  
Ing. Aggio Alessandro

Commessa	Rev.	Descrizione	Data
SGSA	00	Elaborazione S.G.S.A.	25.10.2019

Il presente elaborato è stato prodotto da AS Ingegneria Studio Associato ed è tutelato dalle leggi sul copyright e diritti d'autore. E' vietato qualsiasi tipo di riproduzione. Ogni trasgressore sarà punito a termini di legge.



# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Indice

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/78

## Indice

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
Politica aziendale per la sicurezza antincendio	4
Obiettivi del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio	6
Struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio	6
<b>S.G.S.A. IN ESERCIZIO</b>	<b>8</b>
Introduzione	9
PG1 Organizzazione del personale	11
PO1_1 Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	12
PO1_2 Definizione dei requisiti di formazione, informazione ed addestramento	16
PO1_3 Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	18
PO1_4 Definizione delle modalità di comunicazione tra le varie posizioni individuate	21
PG2 Controllo operativo delle successive fasi di adeguamento	24
PO2_1 Gestione della documentazione	25
PO2_2 Procedure di esercizio	30
PO2_3 Procedure di manutenzione ed ispezione	32
PO2_4 Approvvigionamento dei materiali e dei servizi	43
PG3 Gestione delle modifiche	44
PO3_1 Modifiche tecnico-impiantistiche	45
PO3_2 Modifiche procedurali ed organizzative	49
PG4 Pianificazione dell'emergenza	53
PO4_1 Ruoli e responsabilità	54
PO4_2 Analisi delle conseguenze	57
PG5 Controllo delle prestazioni	64
PO5_1 Valutazione delle prestazioni	65
PO5_2 Verifica di avanzamento dei lavori di adeguamento	66
PG6 Manutenzione dei sistemi di protezione	69
PO6_1 Manutenzione preventiva	70
PO6_2 Manutenzione periodica	70
PO6_3 Manutenzione in caso di guasto	71
<b>S.G.S.A. IN EMERGENZA</b>	<b>72</b>
Introduzione	73



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Indice

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/78

<b>S.G.S.A. POST EMERGENZA.....</b>	<b>74</b>
Introduzione.....	75
Controllo e revisione sistema di gestione.....	76
<b>Condivisione dei contenuti .....</b>	<b>78</b>

### **Allegati**

**Documento di strategia nei riguardi della sicurezza antincendio**

**Analisi delle principali cause e pericoli d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone**



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Premessa

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/78

### Premessa

Il presente documento descrive il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) finalizzato all'adeguamento antincendio, così come previsto dal D.M. 19.03.2015 (Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private), Allegato III, Titolo V, adottato presso l'ASL VCO, per il Distretto di Domodossola, Via Scapaccino 47.


Il complesso edilizio in cui è situato il Distretto di Domodossola è inserito in un contesto urbano del comune di Domodossola. Il complesso è stato recentemente ristrutturato ed è adibito ad uso uffici e ambulatori per l'attività Distrettuale e Dipartimentale dell'ASL VCO.

La struttura si sviluppa su quattro piani ed un piano seminterrato. Il piano seminterrato è adibito principalmente ad attività ambulatoriale. Sullo stesso piano in locale compartimentato, è posta la centrale termica alimentata a gas metano. Piano seminterrato e primo piano presentano più ingressi e uscite di emergenza; i piani superiori sono serviti da una sola scala interna centrale compartimentata che determina l'unica via di fuga possibile in caso di emergenza. Sugli stessi piani vi è presenza di terrazze e balconi su lati opposti.

Non è prevista la residenza notturna, l'edificio al termine dell'orario di lavoro giornaliero termina l'attività.





	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  Premessa	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 4/78

L'area è facilmente accessibile da eventuali mezzi di soccorso attraverso la viabilità ordinaria di via Scapaccino – via Marzabotto.

Si tratta di una struttura che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale con superficie maggiore di 1000 m<sup>2</sup>: attività di categoria B secondo il D.P.R. 151/2011 (Attività 68.4.B).

Il D.M. 19.03.2015 specifica che i responsabili delle attività, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 01 agosto 2011, n. 151, devono provvedere ad adottare il sistema di gestione della sicurezza finalizzato all'adeguamento antincendio delle attività sanitarie (SGSA), definito attraverso uno specifico documento presentato all'organo di controllo. Tale documento deve essere redatto in base ai principi stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 1998, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, e aggiornato in corrispondenza delle successive fasi di adeguamento dell'attività.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio indica un sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza cercando, attraverso la strutturazione e la gestione, di massimizzare i benefici minimizzando al contempo i costi.

In riferimento alla struttura sanitaria, un sistema di gestione della sicurezza antincendio, correttamente implementato, deve garantire:

- ✓ la riduzione dei costi derivanti da incidenti, fattori esterni, eventi naturali, etc. correlati al pericolo di incendio, attraverso la minimizzazione dei rischi a cui possono essere esposti i lavoratori ed in genere tutte le persone che ruotano attorno alla struttura (pazienti, visitatori, volontari, etc.);
- ✓ l'aumento dell'efficienza della struttura in cui opera il personale sanitario;
- ✓ il miglioramento del livello di sicurezza sul lavoro;
- ✓ la massima facilità nel poter produrre tutta la documentazione richiesta dalle nuove norme.

## Politica aziendale per la sicurezza antincendio

ASL VCO considera la salute e sicurezza nei propri luoghi di lavoro come parte integrante della gestione aziendale. La responsabilità del processo di prevenzione coinvolge l'intera organizzazione, dal Datore di Lavoro, ai Dirigenti, ai Preposti e ai Lavoratori, che all'interno del sistema sicurezza assumono ben definite responsabilità ed esplicano specifiche attività, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze. Il Regolamento Aziendale per l'attuazione delle disposizioni legislative di cui al D.Lgs. 81/2008 è stato approvato dal Direttore Generale e viene allegato al Sistema.

ASL VCO si pone come obiettivo quello di garantire, all'interno della propria organizzazione, la sicurezza di tutte le persone che accedono al Distretto di Domodossola, attraverso il coinvolgimento di tutti i livelli: la Direzione, i lavoratori, i frequentatori esterni, le ditte appaltatrici, le associazioni operanti all'interno dell'Azienda, gli utenti.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Premessa

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 5/78

La Direzione di ASL VCO si impegna ad affrontare gli aspetti della sicurezza antincendio di tutte le strutture sanitarie che gestisce e a garantire una continua programmazione per raggiungere i vari obiettivi prefissati.

La sicurezza antincendio rappresenta uno degli obiettivi che ASL VCO si impegna a raggiungere, mettendo a disposizione risorse, mezzi economici e competenze, in particolare mediante:

- interventi infrastrutturali (edilizi ed impiantistici) volti all'adeguamento delle strutture sanitarie alle norme di prevenzione incendi;
- la prevenzione di eventi che possano costituire pregiudizio delle condizioni di sicurezza all'interno delle strutture sanitarie;
- il miglioramento costante delle condizioni di lavoro, con particolare riferimento ai rischi di incendio;
- la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione incendi.

La politica espressa da ASL VCO in tema di sicurezza antincendio mira a far conoscere a tutto il personale che opera all'interno della struttura sanitaria gli obiettivi per il raggiungimento della sicurezza antincendio e a renderlo partecipe e motivato nel raggiungimento degli stessi.

Verso l'interno, si vuole andare a tutelare la sicurezza, la salvaguardia e l'incolumità dal rischio incendio degli utenti, dei lavoratori propri e di quelli di altre ditte esterne presenti a vario titolo all'interno della struttura sanitaria.

Verso l'esterno, si vuole andare ad evitare di recare danni a terzi ed all'ambiente circostante, o quantomeno a limitare i danni derivanti da un eventuale incendio.

A tale riguardo devono essere privilegiati gli interventi di prevenzione, in modo da andare a minimizzare le cause di incendio. La struttura sanitaria dovrà essere gestita ed organizzata in modo che siano verificati i seguenti requisiti:

- le strutture portanti siano stabili, così da assicurare un pronto ed efficace soccorso agli occupanti;
- limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;
- limitare la propagazione di un incendio ad edifici o locali attigui;
- assicurare la possibilità che gli occupanti possano abbandonare la struttura in sicurezza o che possano essere soccorsi in altro modo;
- garantire che le squadre di soccorso operino in condizioni di sicurezza.

Nella fase in cui la struttura viene adeguata alla normativa di prevenzione incendi, saranno adottate misure compensative, che fanno parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio, in modo da fronteggiare il rischio attraverso una corretta gestione della sicurezza, che garantisca il rispetto dei divieti e il mantenimento nel tempo delle misure migliorative adottate fino al completo adeguamento.

Ogni volta che gli interventi di adeguamento saranno realizzati, dovrà essere aggiornato il SGSA, in modo da renderlo il più vicino possibile allo stato di fatto. Tale aggiornamento porterà ad avere un'organizzazione aziendale della sicurezza in continua evoluzione, efficace ed efficiente.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Premessa

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 6/78

### **Obiettivi del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio**

La responsabilità nella gestione della sicurezza antincendio deve riguardare l'intera organizzazione aziendale, dal datore di lavoro fino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie competenze ed attribuzioni.

Uno degli obiettivi principali è quello che la sicurezza in materia di prevenzione incendi deve diventare parte integrante della gestione aziendale. Deve esserci l'impegno affinché i lavoratori siano sensibilizzati e formati a svolgere i loro compiti in sicurezza ed assumano le loro responsabilità in materia di sicurezza antincendio. Per raggiungere tale obiettivo i lavoratori dovranno essere coinvolti e consultati, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

La compensazione del rischio residuo durante il periodo di adeguamento, che consiste in vari step temporali, viene garantita gestendo i pericoli ed i principi di incendio mediante il Sistema di gestione della sicurezza antincendio, che attua i divieti, le limitazioni e le condizioni di esercizio ordinarie ed in emergenza che nelle varie fasi concorrono a garantire le misure di prevenzione.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio è strutturato in maniera tale che, nel tempo, non si possano realizzare condizioni di riduzione del livello di sicurezza prescelto, oltre che un attento mantenimento di tutti i parametri posti alla base della scelta sia degli scenari di incendio che dei progetti di adeguamento.

Un sistema di gestione antincendio correttamente organizzato, specialmente per strutture complesse come quelle sanitarie, costituisce uno strumento in grado di determinare sia una riduzione delle occasioni di incendio che la riduzione del danno in caso di incidente, garantendo inoltre una maggiore affidabilità al mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza.

Molti degli incendi che si sono sviluppati nelle strutture sanitarie derivano da carenze di tipo gestionale; in molti casi una gestione scorretta dei locali non presidiati (depositi, magazzini, ripostigli ecc.), o comportamenti a volte scorretti (ad esempio durante lavori o cantieri) hanno portato in passato e potrebbero portare in futuro, ad incidenti.

L'adozione di un SGSA diventa un valido strumento di sicurezza per poter meglio gestire il progressivo adeguamento delle strutture esistenti. Un sistema di gestione, come quello relativo alla gestione della sicurezza antincendio, deve essere strutturato in modo che nel tempo non ci sia una riduzione del livello di sicurezza prescelto, in base allo stato dei luoghi e degli impianti.

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio opera attraverso una sequenza ciclica costituita dalle fasi di pianificazione, monitoraggio e riesame, caratterizzate da un sistema dinamico e di miglioramento continuo.

### **Struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio**

Il SGSA viene quindi definito attraverso uno specifico documento organizzativo/gestionale, sottoposto a verifiche e controlli periodici ad opera di alcuni soggetti debitamente individuati ed



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Premessa

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 7/78

informati del ruolo e dei compiti affidati, nel quale sono valutati ed esplicitati tutti i provvedimenti adottati, con particolare riferimento a:

1. organizzazione e controllo del personale;
2. controllo operativo delle successive fasi di adeguamento;
3. gestione delle modifiche;
4. pianificazione dell'emergenza e sicurezza delle squadre di soccorso;
5. controllo delle prestazioni;
6. manutenzione dei sistemi di protezione.

La progettazione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio viene strutturata definendo tecniche e procedure in tre fasi operative:

- ✓ **Gestione in esercizio:** insieme di procedure atte alla preparazione dell'emergenza incendio;
- ✓ **Gestione in emergenza:** applicazione del sistema di gestione antincendio, in particolare del Piano di emergenza ed evacuazione;
- ✓ **Gestione post – emergenza:** controllo e revisione del sistema di gestione della sicurezza antincendio, anche a seguito di un evento incendiario reale o simulato.

Il Sistema è organizzato in procedure; ogni procedura può essere considerata come una spiegazione di dettaglio di una metodologia o un aspetto organizzativo all'interno della realtà aziendale. Le procedure danno indicazioni su come, all'interno delle diverse funzioni, gli incaricati debbano agire per partecipare, in modo ripetibile, allo svolgimento di tutte le attività inerenti ad un particolare processo.

Nello specifico il sistema di gestione della sicurezza antincendio è composto da procedure gestionali (**PG**), che regolamentano le attività gestionali considerate importanti per raggiungere e mantenere un adeguato livello di sicurezza antincendio all'interno della struttura ambulatoriale.

Ogni procedura gestionale è suddivisa a sua volta in procedure operative (**PO**), che forniscono le informazioni necessarie per eseguire correttamente un determinato compito.

Per alcune procedure operative sono infine previsti degli allegati (**A**), che vanno ad integrare i contenuti delle procedure stesse.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 8/78

# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015

---

---

## **S.G.S.A. IN ESERCIZIO**

---

---



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 9/78

### Introduzione

Un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio SGSA è uno strumento di aiuto atto a garantire e mantenere nel tempo gli obiettivi di sicurezza imposti dalla normativa di riferimento.

Il SGSA è un processo che si sviluppa per tutta la durata della vita dell'attività ed ha l'obiettivo di individuare gli aspetti e le criticità da controllare/monitorare. Esso si prefigge i seguenti obiettivi:

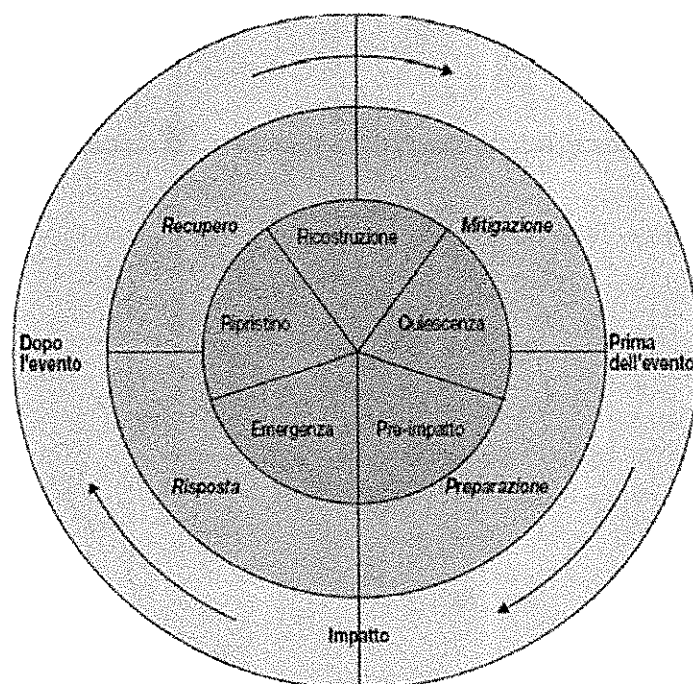
- consentire la realizzazione di una strategia per il miglioramento e/o l'adeguamento antincendio della struttura sanitaria;
- garantire, nel tempo, un congruo livello di sicurezza della struttura sanitaria in caso di incendio.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio in fase di esercizio contiene quell'insieme di procedure elaborate allo scopo di creare delle basi utili per la preparazione dell'emergenza incendio.

Il SGSA introduce all'interno dell'attività strumenti integrati organizzativi e di controllo finalizzati al raggiungimento ed al mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza, con lo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Il documento relativo al SGSA contiene al suo interno gli elementi necessari a dimostrare il rispetto delle condizioni e limitazioni indicate nel progetto, la gestione delle modifiche, manutenzione, controllo e verifica di tutti gli impianti di sicurezza presenti. Tali elementi riguardano tutti gli aspetti operativi dell'attività, per tutta la vita utile dell'edificio-struttura.

La gestione di un'emergenza si può definire come un ciclo continuo di attività che includono la mitigazione, la preparazione, la risposta e il recupero ad un determinato evento incidentale.





## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 10/78

Il ciclo illustra il processo con cui si cerca di pianificare e ridurre l'impatto di incidenti ed emergenze, nonché la risposta da mettere in atto durante ed immediatamente dopo l'evento; esso indica quali sono le azioni da intraprendere per riportare la situazione alla normalità.

Svolgere azioni appropriate ad ogni punto del ciclo conduce ad una migliore preparazione all'emergenza e ad una migliore prevenzione dell'emergenza nell'iterazione successiva, così da ridurre il rischio e mitigare gli effetti su persone, proprietà ed infrastrutture.

Mentre il passaggio dalla fase post-evento alla fase pre-evento non ha una demarcazione netta, potendo assumere dimensioni temporali diverse in funzione della natura e delle conseguenze che il disastro produce (da pochi giorni ad anni), il manifestarsi dell'evento rappresenta il punto di rottura immediato e molto spesso inaspettato. Tale immediatezza impone, quindi, tempi di reazione brevi che rappresentano l'elemento di criticità nella gestione delle varie emergenze ed impongono un'integrazione necessaria di tutte le entità coinvolte.

Un sistema di gestione della sicurezza antincendio coinvolge tutti i livelli di decisione integrando quindi anche i comportamenti del singolo e si sviluppa al fine di fronteggiare il rischio incendio che può insidiare o danneggiare la struttura sociale che si è venuta a creare.

Il SGSA rappresenta un processo dinamico per tutta la durata della vita dell'attività, dal progetto iniziale fino al termine, comprendendo l'intera gestione intermedia.

La fase di preparazione ad una situazione di emergenza ha come obiettivo il raggiungimento di un soddisfacente livello di prontezza nel rispondere a qualsiasi tipo di emergenza attraverso programmi che consolidano la collaborazione tra competenze tecniche e gestionali ad ogni livello della linea decisionale.





## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 11/78

### **PG1 Organizzazione del personale**

La gestione della sicurezza antincendio si avvale delle figure previste nell'organizzazione derivante dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ed in particolare del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, i Dirigenti delegati, i Dirigenti, i preposti ed i lavoratori, che concorrono, ciascuno per le proprie attribuzioni, a garantire l'attuazione delle direttive aziendali, nonché la vigilanza sul mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il comportamento dei lavoratori, facendosi altresì parte attiva nella risoluzione di problematiche o nell'attuazione di procedure di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

La gestione dei rischi nelle organizzazioni complesse, quali le strutture sanitarie, richiede una chiara definizione dei ruoli e una allocazione delle responsabilità che renda effettivo il coinvolgimento dei vari attori ed efficace il presidio delle diverse attività lavorative.

La corretta interazione di tutti i ruoli, ciascuno coi propri compiti, obblighi e responsabilità, garantisce il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D.M. 19.03.2015, il Datore di Lavoro ha nominato il Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (RTSA), previsto dal legislatore nella fase transitoria dell'adeguamento antincendio. Il Responsabile tecnico della sicurezza antincendio avrà mansioni di pianificazione, coordinamento e verifica delle varie fasi previste.

È stato formato un Gruppo di Lavoro/Verifica composto dalle seguenti figure:

- Direttore Generale (Datore di lavoro)
- S.O.S. Prevenzione e Protezione
- S.O.S. Tecnico
- Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio


Il RTSA ha il compito di predisporre ed aggiornare il SGSA, controllando che i relativi contenuti (divieti, limitazioni, procedure e condizioni che concorrono alle misure di prevenzione) siano attuati nel tempo fino al completamento degli interventi di adeguamento della struttura sanitaria.

Il sistema di gestione deve farsi carico della gestione e dell'organizzazione di tutto il personale, compreso quello addetto alla gestione della sicurezza e dell'emergenza, al fine di garantire un livello di sicurezza compatibile con la realtà aziendale; esso deve riflettere l'impegno globale all'interno della struttura sanitaria, dalla direzione fino agli operatori, della cultura di sicurezza dell'organizzazione, in base all'allocazione delle risorse e all'assegnazione di responsabilità.

Il SGSA deve riportare una sorta di fotografia del sistema organizzativo, dal titolare dell'attività agli operatori coinvolti in attività finalizzate alla sicurezza antincendio, identificando le competenze e l'esperienza necessaria da parte del personale e individuando in modo chiaro ruoli, compiti e responsabilità.

In particolare l'assegnazione delle risorse e delle responsabilità, da definirsi in maniera univoca ed esplicita, deve riflettere la cultura aziendale in materia di sicurezza e in particolare di sicurezza antincendio.



	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 12/78

È importante la definizione dei requisiti minimi di formazione, informazione e addestramento per tutto il personale coinvolto in attività rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

La formazione e l'addestramento antincendio del personale sono alla base della procedura di organizzazione del personale del sistema di gestione della sicurezza antincendio.

Mediante la formazione e l'addestramento è possibile coinvolgere tutto il personale nell'esercizio di un'attività complessa come quella di una struttura sanitaria, sensibilizzandolo a svolgere, contemporaneamente alla propria attività quotidiana, anche un'azione di sorveglianza e di prevenzione antincendio. Grazie ai vari momenti formativi i lavoratori possono comprendere l'utilità degli interventi strutturali ed impiantistici ai fini della sicurezza antincendio e capire l'importanza di una continua attività di sorveglianza, manutenzione e controllo dei presidi antincendio.

L'efficace funzionamento del Sistema di gestione della sicurezza antincendio si basa sulla struttura organizzativa del personale e dipende dal contributo che ogni componente della realtà aziendale fornisce in relazione al proprio ruolo, alla propria funzione e alla propria mansione.

Le procedure messe in atto per la gestione delle situazioni di emergenza, quelle relative ai controlli sui presidi antincendio, all'acquisto di materiali, arredi, materassi, cuscini, tende, etc, contribuiscono a mantenere attiva la consapevolezza dell'importanza degli obiettivi di prevenzione incendi, delle conseguenze che potrebbero derivare a seguito di un incendio, delle azioni ed i comportamenti che si assumono, in base al ruolo ricoperto nell'organizzazione.

## **PO1\_1 Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività**

Lo scopo della presente procedura è quello di:

- definire le risorse umane e organizzative all'interno del SGSA;
- definire le figure, i ruoli e le responsabilità per l'implementazione del SGSA;

### **Soggetti coinvolti**

I compiti e le responsabilità in merito alla presente procedura sono:

Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura

Datore di Lavoro: Approvazione della procedura

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora alla stesura della procedura

In una corretta organizzazione aziendale tutti i partecipanti all'attività hanno un ruolo definito ed a tutti noto. Ognuno deve sapere cosa deve fare e cosa devono fare gli altri.

La struttura organizzativa deve essere:

- definita
- documentata
- comunicata
- rivista ad intervalli regolari o ogni qual volta si verifichino modifiche (impiantistiche, amministrative, gestionali)



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 13/78

La gestione della sicurezza antincendio si avvale delle figure previste nell'organizzazione derivante dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ed in particolare dei dirigenti delegati, dei dirigenti per la sicurezza, i preposti ed i lavoratori che concorrono, ciascuno per le proprie attribuzioni, a garantire l'attuazione delle direttive aziendali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza antincendio. L'Azienda ASL VCO considera la salute e sicurezza nei propri luoghi di lavoro come parte integrante della gestione aziendale e la responsabilità del processo di prevenzione coinvolge l'intera organizzazione, dal Datore di Lavoro, ai Dirigenti, ai Preposti e ai Lavoratori che all'interno del sistema sicurezza assumono ben definite responsabilità ed esplicano specifiche attività ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze. È stato approvato il Regolamento aziendale per l'attuazione delle disposizioni legislative di cui al D.Lgs. 81/08 e riguardanti l'organizzazione e la gestione della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASL VCO, che si allega.

### Il Datore di lavoro

Il Datore di Lavoro è tenuto a mettere a disposizione le risorse (umane, economiche, tecniche, organizzative) necessarie per l'attuazione, il mantenimento, il controllo ed il miglioramento del SGSA stesso.

Il Datore di Lavoro è il Direttore Generale ed è responsabile della gestione complessiva dell'azienda e delle relazioni istituzionali, attua il proprio mandato con autonomia imprenditoriale nell'organizzazione ed allocazione delle risorse produttive a disposizione ed assume gli atti di programmazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna e/o esterna.

La prima indicazione introdotta con i decreti legislativi di origine comunitaria è la centralità della figura del datore di lavoro.

La centralità del datore di lavoro nel decreto 81/08 è un concetto giuridico più articolato, nel senso che il datore di lavoro non è più chiamato ad attuare a pioggia i singoli precetti della prevenzione, ma deve dotarsi di una rete organizzativa e gestionale che adesso diventa obbligatoria e la cui mancanza è penalmente sanzionata. Il datore di lavoro, secondo l'art. 2, comma 1, lettera b) del D. Lgs 81/2008 è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

### Il Dirigente Delegato

Figure aziendali con specifiche deleghe di funzione in ragione delle competenze professionali e dell'esperienza maturata. A tali figure vengono trasferiti alcuni degli obblighi in capo alla posizione di garanzia più elevata del sistema di prevenzione nel rispetto dei requisiti di ammissibilità giuridica della delega indicati dall'art. 16, comma 1 del D.Lgs 81/08. Sui Dirigenti Delegati, in ragione dei poteri di organizzazione, gestione e controllo conferiti dal Datore di Lavoro, compresa l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate, ricadono gli adempimenti degli obblighi giuridici trasferiti e le conseguenti correlate responsabilità di cui al D.Lgs 81/08. Le deleghe di funzioni costituiscono, nella complessa organizzazione dell'ASL VCO, strumenti per dare compiuta attuazione al sistema di prevenzione aziendale. L'atto di delega ai Dirigenti delegati contiene le attribuzioni di tutti i poteri decisionali e di spesa necessari all'espletamento, in completa autonomia, delle funzioni delegate.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 14/78

I Dirigenti delegati, nell'ambito delle strutture organizzative di propria competenza, rispondono alla corretta gestione delle attività e dell'assolvimento dei compiti amministrativi e tecnici individuati dalla normativa. Sono tenuti ad osservare le misure generali di tutela previste dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 e, in relazione alla natura dell'attività della Struttura, forniscono informazioni al Servizio di Prevenzione e Protezione in merito all'organizzazione del lavoro, alla programmazione delle attività, alla descrizione degli impianti e processi produttivi e quant'altro utile all'elaborazione del documento di valutazione dei rischi.

I Dirigenti Delegati operano con piena autonomia decisionale e di spesa avvalendosi delle risorse dirette, indirette e servizi messi a disposizione dall'Azienda.

### **Il Dirigente**

La qualifica dirigenziale si caratterizza per l'attribuzione di un potere decisionale e rappresentativo dell'azienda o di parte di essa. Il Dirigente può adottare scelte operative ed imprimere, sia pure nell'osservanza delle direttive di carattere generale e programmatico del D.L., un indirizzo all'attività del ramo di azienda a Lui attribuito.

Il termine "dirigente" in materia di sicurezza non indica una qualifica formale, ma una funzione. Secondo l'art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs 81/2008 il Dirigente è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di Lavoro e del Dirigente Delegato organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Tali figure attuano, negli ambiti della specifica competenza professionale e dei poteri gerarchici e funzionali, le direttive disposte in materia dal Direttore Generale o dal Dirigente Delegato gerarchicamente e/o funzionalmente sovraordinato. I dirigenti sono individuati di norma nei Direttori di Struttura Operativa Complessa. Resta, in ogni caso, facoltà del Direttore Generale o del Dirigente Delegato individuare altre figure di Dirigenti nell'ambito della propria organizzazione per dare maggiore efficacia al sistema di prevenzione aziendale. L'individuazione di tali soggetti viene formalizzata attraverso specifico atto di nomina.

### **Il Preposto**

Il preposto è un incaricato della sorveglianza e del controllo del lavoro di un gruppo di lavoratori da lui dipendenti (funzionalmente), dotato di poteri di sovraordinazione su di loro e sottoposto a sua volta a ordini e direttive dei superiori. Compito del preposto è di vigilare affinché il lavoro, oltre che essere eseguito in base ai programmi, si svolga in condizioni di sicurezza, nell'ambito delle misure poste in essere dai superiori, delle disposizioni da essi impartite e del rispetto delle regole di comune prudenza, diligenza e perizia, esigendo altresì che i lavoratori rispettino le varie norme ed usino i dispositivi di protezione individuale, qualora previsti, verificandone la funzionalità.

Secondo l'art. 2, comma 1, lett. e) del D. lgs 81/2008 il preposto è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

In generale, il preposto sovrintende ad un settore, reparto, servizio, etc., con funzioni di immediata supervisione del lavoro e di diretto controllo sulle modalità esecutive della prestazione, coordinando conseguentemente uno o più lavoratori.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 15/78

Il D.Lgs. 81/2008 (art. 37, comma 7) prevede altresì che "i preposti ricevano, a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro."

### **I Lavoratori**

Tutti i lavoratori, così come definiti all'art. 2 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sono tenuti a prendersi cura della salute e sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, della salvaguardia dell'ambiente ed in particolare sono tenuti al rispetto di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08, dalla normativa vigente e da quanto impartito dal Datore di lavoro, dal Dirigente delegato, dai Dirigenti e dai Preposti.

### **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Addetti**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) dell'Azienda opera in staff con la Direzione Generale ed è diretto da un Responsabile nominato dal Direttore Generale al quale risponde. Al Servizio di Prevenzione e Protezione spettano i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs 81/08 e quelli indicati nel Regolamento aziendale per l'organizzazione del sistema sicurezza.

Il SPP collabora con il Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio all'elaborazione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio.

### **Responsabile tecnico della sicurezza antincendio**

Nell'ambito di un sistema di gestione finalizzato all'adeguamento antincendio, tale figura deve essere individuata dal titolare dell'attività e deve essere in possesso di un attestato di partecipazione ai corsi base di specializzazione ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 5 agosto 2011 (il corso necessario ai fini dell'iscrizione agli albi dei professionisti antincendio) e si occuperà della redazione del Sistema di Gestione. Il Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio deve avere mansioni di pianificazione, coordinamento e verifica dell'adeguamento nelle varie fasi previste. La presenza della figura del Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (RTSA) nasce dall'esigenza di coordinare le varie fasi relative alla sicurezza antincendio all'interno di un'attività sanitaria: fase progettuale, fase realizzativa e fase di certificazione finale.

Il RTSA è una figura di riferimento in grado di gestire i vari aspetti che riguardano la fase di adeguamento antincendio e controllare il processo nel suo complesso.

### **Addetti al servizio antincendio**

L'art. 6 del Decreto Legislativo n. 81/2008 stabilisce che il Datore di lavoro, all'esito della valutazione del rischio d'incendio e sulla base del piano di emergenza, designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, di seguito chiamati "addetti al servizio antincendio".

Gli addetti al servizio antincendio sono di norma soggetti che, dopo aver frequentato opportuni corsi di formazione ed aggiornamento, effettuano la sorveglianza antincendio e mettono in atto i primi interventi di emergenza, in attesa delle squadre di soccorso esterne.

Gli addetti al servizio antincendio devono essere sempre presenti durante l'esercizio dell'attività, in particolare quando ricorrono condizioni di rischio per i lavoratori e le persone a qualunque titolo presenti.

Il titolo V dell'Allegato III del D.M. 19.03.2015 prevede che gli addetti antincendio devono essere individuati secondo i seguenti criteri:



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 16/78

- addetti di compartimento (ove necessario – compartimenti ove sono previste degenze), che assicurano il primo intervento immediato e che svolgono altre funzioni sanitarie e non;
- squadra antincendio che si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento.

Con la designazione di tali addetti si adempie anche all'obbligo previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08 (obblighi del datore di lavoro e del dirigente – articolo modificato dall'art. 13 del D.Lgs 106/09).

Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Il numero di addetti della squadra antincendio dovrà essere aggiornato alla luce del cronoprogramma dei lavori, da completarsi, in ogni caso entro il 24.04.2022.

### **Servizio Tecnico**

Supporto alla direzione nella pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture sanitarie. Si occupa del governo delle fasi amministrative e tecniche inerenti alla realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi aziendali, nonché del coordinamento del personale tecnico addetto alla manutenzione. A tale struttura è demandato il governo delle fasi amministrative e tecniche per l'acquisto di arredi, la pianificazione ed attuazione degli interventi di manutenzione degli impianti.

### **PO1\_2 Definizione dei requisiti di formazione, informazione ed addestramento**

Lo scopo della presente procedura operativa è quello di definire i criteri, le modalità organizzative e le responsabilità che l'ASL VCO adotta per l'informazione, la formazione e l'addestramento in tema di sicurezza antincendio del personale in base alle attività svolte.

L'Azienda si dota di un Programma annuale per la formazione dei lavoratori, tenuto conto delle normative vigenti in materia, delle dimensioni dell'Azienda, del numero dei lavoratori e delle loro conoscenze linguistiche. Ogni anno viene definito il Piano di Formazione Aziendale (P.F.A.), sulla base delle varie esigenze formative espresse dai dirigenti delegati e dai dirigenti, considerando individualmente tutte le strutture organizzative su cui ricadono le loro competenze e responsabilità.

La programmazione delle attività formative tiene conto dei bisogni e della definizione degli obiettivi, prevede la scelta dei soggetti destinatari, dei contenuti della formazione e delle metodologie didattiche da utilizzare. Il P.F.A. viene costruito in seguito ad incontri con i vari Dirigenti Delegati e con l'inserimento dei percorsi formativi dovuti per legge.

In particolare, per quanto riguarda la sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze, l'intervento formativo consiste nella trasmissione/consolidamento/aggiornamento di conoscenze e di pratiche di lavoro finalizzate all'attuazione della sicurezza in Azienda dal punto di vista della gestione delle emergenze.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 17/78

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'azienda, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) definiscono e propongono le necessità informative, formative e di addestramento in tema di Sicurezza antincendio e gestione delle emergenze. La S.O.S. Prevenzione e Protezione, insieme al Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (RTSA), predispone infine un piano annuale di formazione in tema di sicurezza antincendio, che dovrà essere aggiornato in occasione di:

- individuazione/eliminazione fonti di rischio;
- mutamenti organizzativi che incidono sui processi produttivi;
- introduzione di nuove sostanze o miscele o loro eliminazione;
- trasferimenti e/o cambiamenti di attività e ruoli;
- variazioni o modifica degli ambienti di lavoro;
- introduzione o variazione della legislazione e della normativa tecnica.

Particolare attenzione, a motivo del contesto ambientale in cui sono svolte, devono assumere la formazione, anche con prove "sul campo", e l'addestramento degli operatori impegnati in attività rilevanti ai fini dell'esposizione a particolari fattori di rischio, anche dal punto di vista della gestione delle emergenze e della sicurezza antincendio.

Alla S.O.S. Formazione è affidata la gestione dei percorsi formativi aziendali. La struttura potrà avvalersi del supporto organizzativo dei Dirigenti Delegati e Dirigenti nominati dal Datore di lavoro (Direttore Generale), in modo da coinvolgerli nel processo formativo, al fine di valutare quali sono le reali esigenze del personale che opera presso le singole strutture organizzative.

Nel perseguire gli obiettivi di formazione legati alla sicurezza antincendio la S.O.S. Prevenzione e Protezione, insieme al RSPP, gli ASPP e il RTSA predispone un piano di informazione, formazione ed addestramento, in modo da definire le risorse economiche necessarie all'attuazione del piano.

### **Ruoli e responsabilità**

#### Direttore Generale

Approva il "Piano di Formazione Aziendale", che contiene anche la formazione e l'addestramento sulla Sicurezza antincendio.

#### RSPP, ASPP, RTSA

Elaborano un programma annuale per stabilire le necessità informative, formative e di addestramento in tema di Sicurezza antincendio e gestione delle emergenze.

Collaborano con la S.O.S. Formazione nella redazione e programmazione di dettaglio del Piano annuale di informazione, formazione e addestramento sulla Sicurezza antincendio.

#### S.O.S. Formazione

- pianifica lo svolgimento delle attività di formazione ed addestramento in collaborazione con il RSPP, ASPP e RTSA
- garantisce la logistica d'aula idonea per il migliore apprendimento
- assicura:



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 18/78

- ✓ la raccolta dei dati relativi alle presenze;
- ✓ la gestione e l'archiviazione della documentazione prodotta durante le attività (attestati di avvenuta formazione, verbali, modulistica varia);
- ✓ la valutazione dei dati relativi alle verifiche dell'apprendimento;
- ✓ il monitoraggio e la registrazione dell'attività formativa svolta e, ove richiesto da norme di legge o contrattuali, la certificazione delle competenze acquisite;
- ✓ l'invio al Dirigente Delegato della struttura organizzativa di appartenenza dell'elenco del personale che ha effettivamente partecipato ai corsi.

Si riporta in allegato il Piano Formativo annuale, in cui vengono evidenziati i corsi inerenti alla sicurezza antincendio e alla gestione delle emergenze all'interno dell'azienda sanitaria.

### **PO1\_3 Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza**

Il Datore di Lavoro deve assicurare la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, come previsto all'art. 7 del Decreto Ministeriale del 10.03.1998 "Criteri Generali di Sicurezza Antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

L'allegato VII del D.M. 10.03.1998 specifica che è obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa. L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprenderla facilmente.

Nell'allegato IX del D.M. 10.03.1998 sono presenti i contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.

I contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, devono essere correlati alla tipologia delle attività ed al livello di rischio di incendio delle stesse, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori.

La Squadra di Primo Intervento presente presso il Distretto di Domodossola è costituita da personale specificatamente formato con corso da 16 ore ed esame finale di idoneità tecnica conseguito presso i VV.F.

Il corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato, della durata di 16 ore, deve essere basato sui contenuti riportati nel prospetto seguente.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 19/78

CONTENUTI	DURATA
<b>L'incendio e la prevenzione incendi:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• principi sulla combustione;</li><li>• le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;</li><li>• le sostanze estinguenti;</li><li>• i rischi alle persone ed all'ambiente;</li><li>• specifiche misure di prevenzione incendi;</li><li>• accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;</li><li>• l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;</li><li>• l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.</li></ul>	4 ORE
<b>La protezione antincendio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• misure di protezione passiva;</li><li>• vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;</li><li>• attrezzature ed impianti di estinzione;</li><li>• sistemi di allarme;</li><li>• segnaletica di sicurezza;</li><li>• impianti elettrici di sicurezza;</li><li>• illuminazione di sicurezza.</li></ul>	4 ORE
<b>Procedure da adottare in caso di incendio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• procedure da adottare quando si scopre un incendio;</li><li>• procedure da adottare in caso di allarme;</li><li>• modalità di evacuazione;</li><li>• modalità di chiamata dei servizi di soccorso;</li><li>• collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;</li><li>• esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.</li></ul>	4 ORE
<b>Esercitazioni pratiche</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;</li><li>• presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.);</li><li>• esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.</li></ul>	4 ORE

Con Lettera Circolare Prot. n. 0012653 del 23.02.2011 il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha emanato il programma, i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 20/78

CORSO C AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO  
ELEVATO (DURATA 8 ORE)

CONTENUTI	DURATA
<b>L'incendio e la prevenzione incendi</b>	2 ORE
<ul style="list-style-type: none"><li>• principi sulla combustione e l'incendio;</li><li>• le sostanze estinguenti;</li><li>• triangolo della combustione;</li><li>• le principali cause di incendio;</li><li>• rischi alle persone in caso di incendio;</li><li>• principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.</li></ul>	
<b>Protezione antincendio e procedure da adottare in caso d'incendio</b>	3 ORE
<ul style="list-style-type: none"><li>• le principali misure di protezione contro gli incendi;</li><li>• vie di esodo;</li><li>• procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;</li><li>• procedure per l'evacuazione;</li><li>• rapporti con i Vigili del Fuoco;</li><li>• attrezzature ed impianti di estinzione;</li><li>• sistemi di allarme;</li><li>• segnaletica di sicurezza;</li><li>• illuminazione di emergenza.</li></ul>	
<b>Esercitazioni pratiche</b>	3 ORE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Presa visione del registro della sicurezza antincendi e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;</li><li>• Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;</li><li>• Esercitazione sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo naspi ed idranti</li></ul>	

L'elenco del personale che ha frequentato il corso come addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in possesso dell'idoneità tecnica presso il Comando Provinciale VV.F., viene periodicamente aggiornato su database informatico dalla S.O.S. Prevenzione e Protezione in occasione di nuove assunzioni e dell'erogazione dei vari corsi. Si riporta in allegato la formazione in merito alla sicurezza antincendio e gestione delle emergenze. Questo database è strutturato in modo che, mediante collegamento ipertestuale, si possano visualizzare e verificare gli attestati di idoneità tecnica conseguiti presso i VV.F. in formato elettronico per ogni lavoratore.

Si riporta nel medesimo allegato la formazione del personale riguardante l'illustrazione del Piano di emergenza e di evacuazione adottato ed attivato presso la struttura sanitaria di riferimento,



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 21/78

nonché ogni evento formativo ed informativo in merito alla gestione delle emergenze e alla sicurezza antincendio.

### **PO1\_4 Definizione delle modalità di comunicazione tra le varie posizioni individuate**

Lo scopo della presente procedura è quello di:

- implementare la comunicazione interna in materia di sicurezza antincendio con l'obiettivo di rendere partecipi tutti i lavoratori, a seconda del ruolo, dei contenuti e degli obiettivi del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio;
- migliorare la comunicazione esterna in materia di Sicurezza antincendio verso utenti, visitatori, fornitori, collaboratori e qualsiasi persona che a vario titolo sarà presente all'interno della struttura sanitaria;
- fornire criteri per la programmazione della formazione ed informazione dei lavoratori in Azienda.

#### **Obiettivi e risultati attesi**

- Programmare i flussi comunicativi che ASL VCO intende adottare sia verso il personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso l'Azienda stessa, sia verso gli utenti esterni, in modo da rendere partecipi al Sistema di gestione Sicurezza Antincendio tutti i soggetti coinvolti;
- Garantire a chiunque faccia richiesta di informazioni (altri enti, personale che a qualsiasi titolo presta servizio nell'Azienda e utenti esterni, clienti e fornitori, ecc.) una risposta rapida, affidabile, esauriente e comprensibile.

#### **Ruoli e responsabilità**

##### RSPP, ASPP, RTSA

Definiscono quali sono le informazioni relative alla sicurezza antincendio e alla gestione delle emergenze da diffondere ai vari livelli.

##### S.O.C. Affari generali, legali ed istituzionali

Contribuisce alla diffusione verso l'esterno dei flussi comunicativi pertinenti, mediante URP e Ufficio Stampa.

##### Dirigenti delegati

Contribuiscono alla diffusione verso l'interno dei flussi comunicativi pertinenti.

#### **Elementi di sistema**

##### Comunicazione interna

ASL VCO deve far sì che tutte le informazioni, conoscenze, notizie e problematiche relative alla sicurezza antincendio siano oggetto di comunicazione tra tutti i dipendenti e a tutti i livelli. A tale scopo l'azienda dovrà agevolare il flusso comunicativo tra le diverse funzioni aziendali, sia in senso orizzontale che in senso verticale:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 22/78

- ✓ comunicazioni verticali (dall'alta dirigenza verso la base e viceversa)
- ✓ comunicazioni orizzontali (da responsabile struttura a responsabile struttura / da lavoratore a lavoratore)

L'Azienda dovrà favorire la cooperazione tra i soggetti coinvolti, sia attraverso la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori, sia mediante la raccolta di segnalazioni e/o di proposte degli stessi lavoratori in materia di sicurezza antincendio.

Il flusso informativo così organizzato deve consentire il trasferimento efficace di informazioni mirate e sintetiche, in grado di rendere ognuno consapevole e partecipe del proprio ruolo e dei compiti a lui attribuiti in materia di sicurezza antincendio.

L'Azienda ha il compito di:


- diffondere informazioni sui temi della sicurezza antincendio e sui soggetti che hanno incarichi specifici nell'ambito del Sistema Gestione Sicurezza Antincendio SGSA;
- raccogliere osservazioni, commenti e proposte, anche da parte dei lavoratori, sulle misure preventive e protettive, sulle procedure e sui metodi di lavoro adottati e sull'organizzazione del sistema di gestione SGSA;
- diffondere al personale informazioni su:
  - politica della Sicurezza antincendio
  - obiettivi, programmi e progetti di miglioramento e relativo stato di avanzamento
  - valutazione delle simulazioni di emergenza
  - incidenti

I metodi di comunicazione possono comprendere avvisi al personale, comunicazioni interne, ordini di servizio, ecc. emanati e diffusi per mezzo di bacheche, posta interna, posta elettronica, riunioni specifiche, materiale informativo. Per le comunicazioni interne è stata predisposta per il personale dell'ASL VCO una rete Intranet aziendale, che racchiude varie tematiche di interesse, tra cui la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nello specifico, le informazioni relative alla sicurezza antincendio devono essere comunicate alle figure coinvolte nell'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio, ossia:

- Datore di lavoro /Dirigente delegato di volta in volta coinvolto
- RTSA
- S.O.S. Tecnico
- S.O.S. Prevenzione e Protezione

Come occasione di confronto e coordinamento tra le varie figure interessate alla gestione della sicurezza antincendio viene effettuata con periodicità stabilita di volta in volta dal gruppo di lavoro una riunione di audit, nella quale si analizzano le criticità riscontrate all'interno del Distretto di Domodossola e si esamina lo status di avanzamento relativo alla risoluzione delle stesse, nonché si valuta la situazione complessiva degli interventi di adeguamento da effettuarsi.

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 23/78

ASL VCO favorisce la partecipazione di tutti i lavoratori, a tutti i livelli dell'organizzazione e promuove la cooperazione in materia di salute e sicurezza.

I lavoratori possono essere coinvolti, secondo le modalità ritenute opportune, in merito a:

- valutazione dei rischi
- misure preventive/protettive (inclusi i DPI)
- piani di emergenza ed evacuazione
- organizzazione della formazione
- raccolta e trattazione di osservazioni, commenti e proposte su:
  - organizzazione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio
  - procedure e metodi di lavoro adottati
  - piani e programmi di miglioramento

#### Comunicazione esterna

ASL VCO si attiva per informare le persone esterne (utenti, visitatori, volontari e altri soggetti) sugli eventuali rischi collegati alla loro presenza all'interno del Distretto di Domodossola. L'informazione e/o comunicazione può essere fornita mediante informazione diretta, segnaletica di sicurezza e specifica cartellonistica, planimetrie che illustrano le modalità di evacuazione, etc.

In particolare, sul sito internet aziendale, all'indirizzo <http://www.aslvco.it/> è presente apposita sezione con la quale l'ASL VCO informa gli utenti e i visitatori esterni, mediante la pubblicazione di comunicati stampa, delle varie novità che coinvolgono la struttura sanitaria oggetto del presente documento. Per quanto riguarda la tematica della sicurezza antincendio, di cui si occupa il presente Sistema di Gestione, viene utilizzato lo strumento del comunicato stampa per avvisare gli utenti in merito a lavori di adeguamento alla normativa antincendio che verranno attuati all'interno della struttura sanitaria coinvolta. Nello specifico il comunicato stampa potrà contenere la data di avvio dei lavori, la durata degli stessi, la descrizione sintetica delle attività, la modifica di eventuali percorsi interni di accesso ai vari reparti e servizi, la modalità con cui gli stessi utenti saranno avvisati in loco (pannelli, cartellonistica, etc).

Questa è una delle modalità con cui l'ASL VCO tiene attivo il flusso comunicativo delle informazioni relative ad aspetti di sicurezza antincendio verso l'esterno, al fine di conseguire un miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'Azienda stessa.

Per i soggetti in visita presso il Distretto di Domodossola le comunicazioni possono essere fornite anche con i seguenti canali:

- informazione diretta;
- segnaletica di sicurezza e specifica cartellonistica presente negli ambienti di lavoro;
- planimetrie che illustrano le modalità di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, esposte negli ambienti;
- istruzioni scritte esposte nei vari ambienti (in ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta). Tali istruzioni contengono il comportamento che il personale e il pubblico devono adottare in caso di emergenza.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 24/78

### **PG2 Controllo operativo delle successive fasi di adeguamento**

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio deve prevedere la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento di specifiche procedure ed istruzioni per il controllo operativo durante l'esercizio e la verifica di tutte le attività e degli elementi critici ai fini della sicurezza antincendio.

Il controllo operativo rappresenta il momento in cui si va a verificare che tutto quanto è stato pianificato venga realmente attuato.

Il controllo operativo è lo strumento tecnico ed organizzativo con cui ASL VCO svolge le proprie attività integrando nei propri processi i requisiti di sicurezza antincendio, in conformità alla politica definita dall'Azienda e alla propria valutazione dei rischi e alle disposizioni di legge in materia.

#### **Procedure operative ed istruzioni**

Il controllo operativo delle successive fasi di adeguamento, fino al completamento dei lavori di messa a norma dal punto di vista della sicurezza antincendio, alla consegna della documentazione finale di asseverazione ed al definitivo rilascio dell'autorizzazione antincendio, avviene con le seguenti modalità:

- controllo della corretta esecuzione dei lavori e del rispetto dei crono programmi da parte della S.O.S. Tecnico e gli eventuali professionisti incaricati della Direzione Lavori;
- raccolta ed archiviazione della documentazione antincendio da parte della S.O.S. Tecnico;
- verifica da parte del gruppo di lavoro dello stato di avanzamento dei lavori di adeguamento e della corretta applicazione del SGSA;
- verifica della congruenza delle misure compensative correlate allo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento;
- verifica periodica da parte del gruppo di lavoro della rispondenza delle prestazioni del sistema ed analisi delle criticità;
- aggiornamento periodico del SGSA al raggiungimento di importanti modifiche strutturali o gestionali.

Le procedure operative devono riguardare la conduzione ed il controllo del funzionamento degli impianti in condizioni normali di esercizio, in condizioni anomale e di emergenza, tenendo in debito conto i fattori umani, al fine di assicurare la funzionalità delle interfacce tra operatori, processo e impianti.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

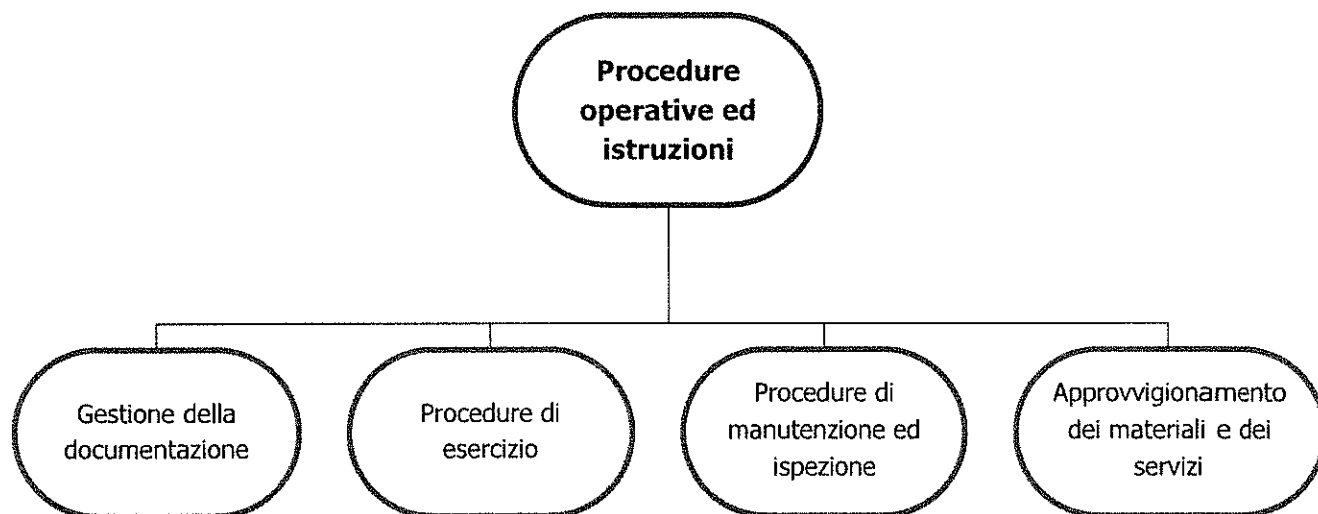
SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 25/78



### PO2\_1 Gestione della documentazione

Lo scopo della presente procedura è quello di identificare e di gestire la documentazione inerente al Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio al fine di diffondere, aggiornare e conservare gli elementi necessari ad assicurare un'appropriata conoscenza del livello di sicurezza antincendio della struttura sanitaria.

Con la presente procedura si vogliono fornire indicazioni in merito alla gestione della documentazione relativa alla sicurezza antincendio presente in ASL VCO ed individuare le modalità per l'aggiornamento legislativo in materia di sicurezza antincendio.

La presente procedura si applica alla documentazione relativa alla sicurezza antincendio e agli impianti di sicurezza antincendio presente all'interno della struttura sanitaria, compresa la normativa cogente.

#### Ruoli e responsabilità

I compiti e le responsabilità in merito alla presente procedura sono:

Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio: responsabile dell'elaborazione della procedura;

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: collabora all'elaborazione della procedura;

Datore di Lavoro: approva la procedura.

Il Datore di Lavoro promuove l'attuazione della procedura unitamente alle altre figure preposte in Azienda (Dirigenti delegati, Dirigenti, Preposti, Servizio Prevenzione e Protezione) e si adopera per favorirne l'applicazione.

#### Definizioni

Documenti: materiale con contenuto informativo, indipendentemente dal tipo di supporto utilizzato (cartaceo, magnetico, ottico, etc.). I documenti che devono essere gestiti secondo le regole dettate dalla presente procedura si distinguono in:



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

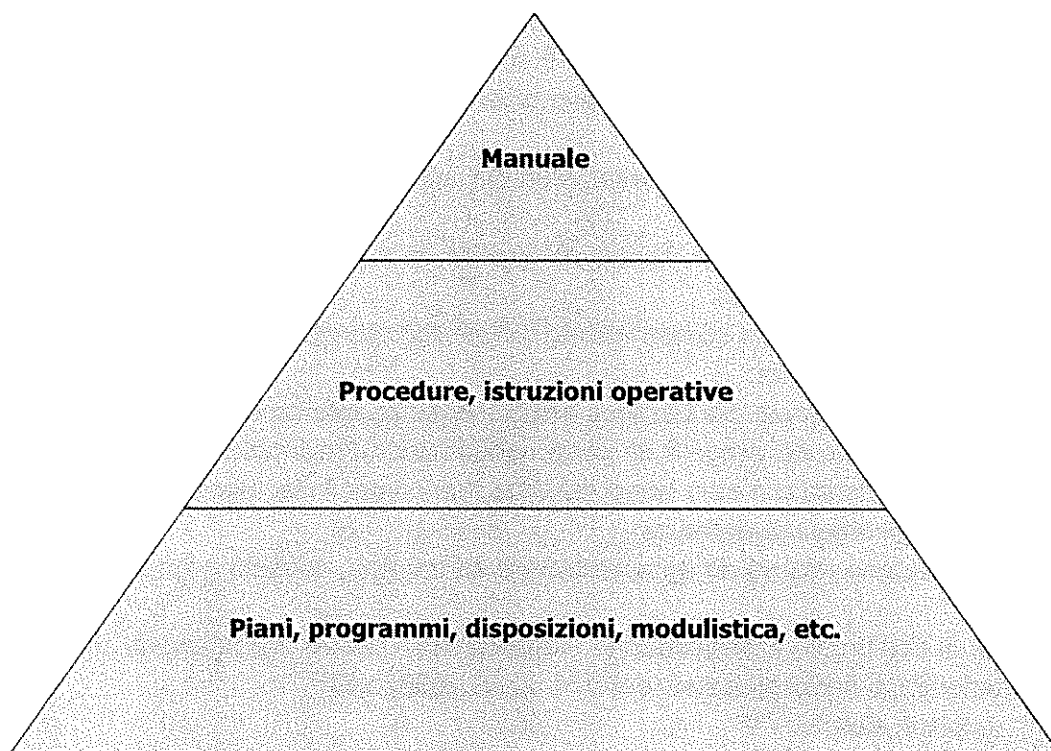
Rev. 00

25.10.2019

Pag. 26/78

- documenti del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio;
- documenti relativi agli impianti di sicurezza antincendio;
- documenti relativi alle condizioni ambientali ed operativo - gestionali dell'attività.

La Documentazione del SGSA è organizzata su tre livelli:




**Manuale:** il manuale descrive il SGSA e le modalità ed i criteri con cui il sistema è realizzato, gestito e revisionato; permette di identificare, definire, realizzare e controllare tutte le attività che hanno influenza sulla sicurezza antincendio.

Il manuale è redatto dal Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio ed approvato dal Direttore Generale, così come le successive revisioni.

**Procedure:** le procedure sviluppano in dettaglio i criteri stabiliti nelle relative sezioni del manuale. Le procedure definiscono, per ogni attività (cosa), le responsabilità (chi), e le relative modalità di attuazione (come, dove e quando).

Dall'applicazione delle singole procedure scaturiscono le documentazioni e le registrazioni che dimostrano l'attuazione del SGSA. Le procedure sono identificate con la sigla PG, nel caso di Procedure Gestionali, e con la sigla PO, nel caso di Procedure Operative.

Le procedure sono emesse dal Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio ed approvate dal Direttore Generale.

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 27/78

**Modulistica:** sono documenti di registrazione richiamati dal manuale o dalle procedure, con cui si dà evidenza dell'applicazione del SGSA (ad esempio piani di informazione e formazione del personale, ecc.).

**Allegati:** sono documenti che vanno ad integrare i contenuti di una determinata procedura; gli allegati sono identificati con la sigla A seguita dal numero di allegato.

### **Documentazione di Sicurezza Antincendio**

La documentazione aziendale risponde alle esigenze di conoscenza per sviluppare e mantenere un sistema di gestione efficiente in modo semplice e snello; per quanto riguarda, in particolare, la documentazione di Sicurezza Antincendio, si deve organizzare almeno la gestione della seguente documentazione:

- Leggi, regolamenti, norme legate alla Sicurezza sui luoghi di lavoro e alla Prevenzione incendi;
- Documentazione richiesta dalla normativa vigente in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza antincendio:
  - Piani di formazione e addestramento (anche con esercitazioni antincendio);
  - Piano di emergenza;
  - Elenco degli Addetti alla Gestione delle Emergenze antincendio.
- Note di approvazione dei progetti da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e tutta la corrispondenza con esso intercorsa a cui riferirsi per l'adeguamento;
- Prescrizioni degli organi di vigilanza;
- La documentazione relativa ad apparecchiature ed impianti, soggetti a collaudi, verifiche e controlli;
- Certificati di Conformità o Dichiarazione di Rispondenza relativi agli interventi eseguiti sugli impianti rientranti nell'applicazione del D.M. 22.01.2008, n.37:
  - ✓ Impianti elettrici
  - ✓ Impianti termici
  - ✓ Impianti di condizionamento, climatizzazione, ventilazione
  - ✓ Impianti di rivelazione incendio
  - ✓ Impianti di trasporto ed utilizzazione dei gas tecnici (metano)
- Documentazione sulla reazione al fuoco dei materiali e degli arredi, materassi, cuscini, tendaggi acquistati;
- Documentazione sulle caratteristiche di resistenza al fuoco di strutture, porte, serrande tagliafuoco, protezioni delle canalizzazioni acquistati e messi in opera;
- Dichiarazioni sul corretto montaggio e posa in opera di porte omologate, serrande tagliafuoco ecc.
- Cronoprogramma degli interventi di adeguamento antincendio per il periodo 2016-2022.





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 28/78

### Gestione della documentazione di SGSA

La documentazione è uno strumento organizzativo fondamentale che consente la gestione nel tempo delle conoscenze riguardanti le diverse realtà interne all'Azienda Sanitaria, anche con l'obiettivo di contribuire ad implementare e a monitorare il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio.

L'Azienda deve raggiungere un giusto equilibrio tra la necessità di raccolta, fruibilità ed archiviazione del maggior numero possibile di dati e quella del loro aggiornamento.

L'elenco dei documenti è reso disponibile alle funzioni interessate, allo scopo di:

- fornire una visione d'insieme dei documenti in carico alla struttura organizzativa;
- consentire una verifica diretta sullo stato di validità dei documenti utilizzati.

### Iter della documentazione di SGSA

#### Emissione

Per ciascun documento emesso deve essere definito il corrispondente iter di emissione.

Le fasi dell'iter di emissione, prevedono, generalmente, le attività di:

- ✓ Redazione: comprende la preparazione del documento;
- ✓ Verifica: analisi del contenuto del documento per accertarne la correttezza, la completezza e la congruenza;
- ✓ Approvazione: riscontro e attestazione della validità del documento ai fini della sua specifica utilizzazione;
- ✓ Emissione: è l'atto mediante il quale un documento, una volta ottenuta l'approvazione prevista, viene destinato alla sua utilizzazione.

#### Distribuzione dei documenti

La distribuzione può avvenire in forma controllata o in forma non controllata:

- ✓ Modalità non controllata: non è richiesta alcuna avvertenza in merito alla distribuzione;
- ✓ Modalità controllata: un documento viene distribuito in forma controllata quando si ritiene di:
  - documentare la trasmissione del documento tra funzione emittente e funzione ricevente;
  - garantire la funzione ricevente in merito al rilascio di eventuali successive revisioni/aggiornamenti del documento.

#### Archiviazione, catalogazione, conservazione e accesso

I documenti devono essere organizzati in modo da assicurarne un'agevole rintracciabilità.

Le modalità di catalogazione definiscono i criteri secondo i quali i documenti vengono archiviati; le modalità di catalogazione dei documenti devono essere tali da:

- ✓ facilitare l'archiviazione dei documenti;
- ✓ favorire la ricerca, la consultazione e la rintracciabilità dei documenti stessi.

Ove necessario ai fini di un'immediata archiviazione/consultazione, le modalità di catalogazione possono essere:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 29/78

- ✓ indicate nell'elenco dei documenti;
- ✓ sintetizzate in un foglio guida o etichetta riportate sul dorso dei raccoglitori.

### Gestione delle modifiche

La modifica di un documento che porta ad una sua ri-emissione prende il nome di revisione e segue le stesse fasi illustrate per l'iter di emissione. Le modifiche apportate al documento devono essere verificate ed approvate dalle stesse funzioni che hanno eseguito la precedente verifica ed approvazione, in modo da assicurare la congruenza tra modifiche apportate e stesura originaria del documento.

### Edizioni superate

Le edizioni superate dei documenti devono essere:

- ✓ distrutte se le versioni aggiornate sostituiscono completamente le precedenti;
- ✓ opportunamente contrassegnate ed archiviate dalle funzioni interessate, se le nuove edizioni costituiscono una integrazione e/o una parziale modifica delle edizioni precedenti.

I documenti superati devono essere identificati mediante timbro o scritta "COPIA SUPERATA" per evitare un uso indesiderato degli stessi.

### Documentazione di Sicurezza Antincendio

Tra la documentazione di Sicurezza Antincendio che l'ASL VCO deve gestire in modo controllato, rientrano:

- ✓ Leggi e regolamenti in tema di Sicurezza Antincendio: la raccolta è a cura della S.O.S. Prevenzione e Protezione, che deve farsi carico delle revisioni periodiche e, comunque, degli aggiornamenti in occasione di nuove emanazioni, attraverso l'utilizzo di una fonte informativa sistematica sulle nuove norme in ingresso, in materia di Sicurezza Antincendio. Per la normativa in materia di sicurezza antincendio l'ASL VCO, in collaborazione con il RTSA, utilizza portali tecnici che pubblicano di volta in volta gli aggiornamenti normativi;
- ✓ Piano di emergenza: deve essere redatto ed aggiornato dalla S.O.S. Prevenzione e Protezione (direttamente, o indirettamente, avvalendosi di esperti in materia), che deve farsi carico anche dell'archiviazione, a tempo indeterminato. Il Piano di Emergenza deve essere trasmesso ed illustrato al personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- ✓ Documento di Valutazione dei Rischi, in particolare per quanto riguarda il documento che contiene la valutazione del rischio incendio;
- ✓ Documentazione relativa agli impianti di sicurezza antincendio (progetto, eventuali modifiche o integrazioni);
- ✓ Registro relativo alla manutenzione dei sistemi antincendio ed eventuale programma delle manutenzioni, con i relativi rapportini di lavoro rilasciati dalle ditte esterne incaricate del servizio.

La documentazione relativa alle attrezzature, impianti di sollevamento, ascensori e verifiche di messa a terra degli impianti elettrici viene gestita ed implementata dalla S.O.S. Tecnico, in alcuni casi su supporto informatico, in altri su supporto cartaceo.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 30/78

Le verifiche devono essere effettuate secondo scadenze di legge e deve essere fornito alla S.O.S. Tecnico un report periodico sull'esito delle verifiche.

Il controllo e verifica delle apparecchiature medicali è in capo ad una società esterna, che provvede a tenere aggiornato un sistema informatizzato.

### Durata di archiviazione

Il tempo di conservazione della documentazione dovrà essere coerente con i requisiti normativi e/o documenti prescrittivi aziendali, negli altri casi dovranno essere valutate di volta in volta le varie necessità temporali.

## **PO2\_2 Procedure di esercizio**

Le procedure di esercizio devono riguardare il controllo ed il funzionamento degli impianti del sistema di protezione antincendio in condizioni normali di esercizio ed in emergenza, nonché degli elementi che caratterizzano gli scenari dei possibili incendi, quali in particolare:

- innesco e sviluppo dell'incendio (controllo sulle fonti, tipo, quantità e posizione dei materiali);
- rivelazione ed allarme incendio;
- affollamento, sistemi di esodo e relativa gestione.

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. In sintesi, l'esercizio in sicurezza di un'attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività.

### **Soggetti coinvolti**

Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio: Responsabile dell'elaborazione della procedura.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura, alla distribuzione della stessa alle parti interessate e alla verifica dell'attuazione della stessa.

S.O.S. Tecnico: Collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura e alla verifica dell'attuazione della stessa.

Dirigenti delegati: responsabili della divulgazione della procedura e della verifica dell'attuazione della stessa.

### **Obiettivi**

È necessario provvedere affinché il luogo di lavoro sia regolarmente controllato per eliminare le cause più comuni di incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato. L'esercizio dell'attività, sotto l'aspetto antincendio, deve prevedere le seguenti disposizioni:

- ✓ non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- ✓ non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- ✓ accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 31/78

- ✓ conservare i liquidi infiammabili in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento;
- ✓ non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- ✓ far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- ✓ togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- ✓ utilizzare correttamente gli apparecchi di riscaldamento portatili;
- ✓ non fumare nelle aree ove è vietato ed usare il portacenere dove è consentito fumare.

Particolare attenzione deve essere posta nell'esercizio delle vie di esodo in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all'interno di un edificio. Devono pertanto essere vietate le seguenti installazioni:

- ✓ depositi di arredi;
- ✓ depositi temporanei di mobilio, arredi, letti, panni sporchi, ausili, attrezzature varie.

Anche se tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza dei principi fondamentali su cui si basa la prevenzione degli incendi è comunque opportuno che vengano effettuati regolari controlli ed ispezioni in esercizio.

Le procedure di esercizio riguardano sostanzialmente la cosiddetta sorveglianza, cioè tutte quelle operazioni legate al controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampi.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte. Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che la porta chiuda regolarmente. Dove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte autochiudenti, munite di dispositivi di rilascio automatici, devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Queste devono essere libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Le operazioni di sorveglianza devono essere eseguite con periodicità stabilita secondo un programma temporale delle verifiche; tale programma e le specifiche operazioni da attuare sono riportate nello specifico elaborato allegato alla presente.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 32/78

### **PO2\_3 Procedure di manutenzione ed ispezione**

I criteri e le procedure di manutenzione, ispezione e verifica devono essere predisposti in modo da garantire l'affidabilità e disponibilità prevista per ogni parte dell'impianto rilevante ai fini della sicurezza antincendio; in particolare deve essere compreso:

- il controllo degli impianti ed attrezzature antincendio (estintori, rete idrica, impianti di allarme, impianti di rivelazione e segnalazione automatica di incendio, impianto di illuminazione di sicurezza, porte resistenti al fuoco e sistemi di chiusura in genere, sistemi di apertura delle porte di uscita di sicurezza, ...);
- il controllo degli impianti di riscaldamento e di trasporto dell'aria;
- il controllo degli impianti elettrici.

Il sistema di gestione della sicurezza deve prevedere che le apparecchiature e gli impianti siano soggetti ad un programma di verifiche, controlli e manutenzioni finalizzato a mantenere nel tempo i requisiti di sicurezza iniziali.

L'organizzazione deve stabilire e formalizzare specifici criteri per la determinazione dei regimi di manutenzione adottati.

La pianificazione della manutenzione deve assicurare almeno:

- l'identificazione delle apparecchiature critiche ai fini della sicurezza antincendio da sottoporre a manutenzione;
- la definizione delle procedure di manutenzione facendo riferimento, ove previsto, a specifiche norme tecniche nazionali o internazionali;
- la definizione delle ispezioni, delle prove e relative frequenze;
- i requisiti di addestramento del personale addetto alla manutenzione;
- la documentazione e l'analisi dei risultati delle attività svolte.

Occorre pertanto che il piano di manutenzione delle apparecchiature e impianti venga elaborato tenendo conto di quanto previsto in sede di progettazione e sulla base delle analisi di rischio, così come richiesto dalla normativa vigente, dalle norme tecniche, dalla prassi aziendale e dall'esperienza operativa, delle indicazioni date dai fornitori nei manuali di uso e manutenzione. Inoltre, è di fondamentale importanza che il piano di manutenzione venga integralmente attuato e sottoposto a revisione periodica.

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

#### **Scopo**

La presente procedura descrive le modalità operative per eseguire gli interventi di manutenzione periodica dei presidi antincendio presenti all'interno del Distretto di Domodossola (estintori, idranti - naspi, sistema rivelazione incendi - rivelatori e pulsanti di allarme (allo stato attuale non ancora presente), porte tagliafuoco, impianti elettrici ed illuminazione di sicurezza).



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 33/78

### Campo di applicazione

La procedura si applica a tutti i luoghi di lavoro dell'ASL VCO – Distretto di Domodossola.

### Responsabilità

RTSA: responsabile dell'elaborazione e dell'aggiornamento periodico della procedura, in collaborazione con la S.O.S. Tecnico.

S.O.S. Tecnico: responsabile dell'applicazione della procedura (controllo e gestione della ditta in appalto)

Le operazioni di revisione, collaudo, ispezione, controllo e manutenzione devono essere effettuate da personale competente.

Il personale addetto alle manutenzioni ha il compito di registrare tutti gli interventi di manutenzione effettuati ed informare la persona responsabile per eventuali non conformità riscontrate nelle attività manutentive.

### Riferimenti normativi

L'Allegato VI del DM 10.03.1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) definisce i controlli e manutenzioni sulle misure di protezione antincendio, tra cui rientrano anche naspi e idranti oltre agli estintori. Al punto 6.2 viene definito il "controllo periodico" come l'insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Per gli estintori la norma tecnica di riferimento è la norma UNI 9994-1:2013 (Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio - Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione). Sono previste 4 distinte fasi di manutenzione:

- Sorveglianza (art. 4.4 UNI 9994:2013)
- Controllo periodico (art. 4.5. UNI 9994:2013)
- Revisione programmata (art. 4.6. UNI 9994:2013)
- Collaudo (art. 4.7. UNI 9994:2013)

Per i naspi e gli idranti la norma tecnica di riferimento è la norma UNI 10779:2014 (Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio) che al punto 10.4 descrive le attività da svolgere per la manutenzione periodica degli impianti e la norma UNI EN 671 – 3:2009 (Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semi rigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili).

Per i sistemi di rivelazione incendi la norma tecnica di riferimento è la norma UNI 11224:2011.

Per le porte resistenti al fuoco la norma tecnica di riferimento è la norma UNI 11473:2013 (Requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione).



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 34/78

L'obbligo di eseguire la manutenzione degli impianti elettrici è sancito dal D.M. 37/2008. L'obbligo di eseguire la manutenzione degli impianti elettrici nei luoghi di lavoro, per quanto riguarda la sicurezza delle persone è sancita dal D.Lgs 81/2008.

Per l'illuminazione di sicurezza le norme tecniche di riferimento sono la UNI CEI 11222 e la CEI EN 50172.

PRESIDIO ANTINCENDIO	TIPO	PERIODICITÀ
Estintore a polvere	Controllo periodico	6 mesi
	Revisione	36 mesi
	Collaudo	72 mesi (PRE PED) 144 mesi (CE/PED)
Estintore a CO <sub>2</sub>	Controllo periodico	6 mesi
	Revisione	60 mesi
	Collaudo	120 mesi
Estintori a base d'acqua	Controllo periodico	6 mesi
	Revisione	24 o 48 mesi
	Collaudo	72 mesi (PRE PED) 144 mesi (CE/PED)
Idranti / Naspi	Ispezione e manutenzione	6 mesi
	Collaudo	5 anni
Sistemi rivelazione incendi	Controllo periodico	6 mesi
	Verifica generale sistema	10 anni
Porte tagliafuoco	Controllo periodico	6 mesi
Impianti elettrici	Verifica messa a terra	2 anni
Illuminazione di sicurezza	Controllo periodico	6 mesi

### Estintori

#### Controllo periodico

Il controllo periodico, effettuato da PERSONA COMPETENTE, consiste in una misura di prevenzione atta a verificare, con **frequenza almeno semestrale** (entro la fine del mese di competenza), l'efficienza dell'estintore, tramite effettuazione dei seguenti accertamenti:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 35/78

- per gli estintori pressurizzati: accertamento della pressione interna
- per gli estintori a CO<sub>2</sub>: accertamento dello stato di carica tramite pesatura
- controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema;
- l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
- l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; se carrellato, abbia ruote funzionanti;
- l'estintore sia esente da danni ed ammaccature al serbatoio.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate; in caso contrario l'estintore deve essere dichiarato fuori servizio.

Una volta terminate le operazioni il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento, e all'aggiornamento del cartellino di manutenzione.

### Revisione programmata

Consiste in una serie di interventi tecnici di prevenzione, che devono essere effettuati da PERSONA COMPETENTE, effettuata con frequenza diversa in relazione alla tipologia di estintore, atta a verificare e renderli perfettamente efficienti.

Periodicità massima di revisione:

1. Estintori a polvere: 36 mesi
2. Estintori a CO<sub>2</sub>: 60 mesi
3. Estintori a base d'acqua
  - a. con serbatoio in acciaio al carbonio con agente estinguente premiscelato: 24 mesi
  - b. con serbatoio in acciaio al carbonio contenente solo acqua ed eventuali altri additivi in cartuccia: 48 mesi
  - c. con serbatoio in acciaio INOX o lega di alluminio: 48 mesi

Verifiche ed operazioni da eseguire:

- esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- esame e controllo funzionale di tutte le parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario, se presente, e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- controllo dell'assale e delle ruote, quando esistenti;
- ripristino delle protezioni superficiali, se danneggiate;
- sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni se presenti;
- sostituzione dell'agente estinguente;
- sostituzione delle guarnizioni;
- sostituzione della valvola erogatrice per gli estintori a biossido di carbonio per garantire sicurezza ed efficienza;
- rimontaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 36/78

La data della revisione (mm/aa) e la denominazione dell'azienda che l'ha effettuata devono essere riportati sia all'interno che all'esterno dell'estintore con modalità che ne garantiscano la leggibilità nel corso della successiva revisione programmata. È vietato punzonare tale data sul serbatoio o sui componenti dell'estintore soggetti a pressione. Una volta terminate le operazioni il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento.

### Collaudo

Il collaudo, se non diversamente indicato dalla legislazione vigente, deve essere eseguito da **PERSONA COMPETENTE**.

Periodicità massima di collaudo bombole estintori CO<sub>2</sub>: 120 mesi

Periodicità massima di collaudo serbatoi **NON CE**:

1. Estintori a polvere: 72 mesi
2. Estintori a base d'acqua
  - a. con serbatoio in acciaio al carbonio con agente estinguente premiscelato: 72 mesi
  - b. con serbatoio in acciaio al carbonio contenente solo acqua ed eventuali altri additivi in cartuccia: 72 mesi
  - c. con serbatoio in acciaio INOX o lega di alluminio: 72 mesi

Periodicità massima di collaudo serbatoi **CE**:

1. Estintori a polvere: 144 mesi
2. Estintori a base d'acqua
  - a. con serbatoio in acciaio al carbonio con agente estinguente premiscelato: 72 mesi
  - b. con serbatoio in acciaio al carbonio contenente solo acqua ed eventuali altri additivi in cartuccia: 96 mesi
  - c. con serbatoio in acciaio INOX o lega di alluminio: 144 mesi

In occasione del collaudo dell'estintore la valvola di comando deve essere sostituita per garantire l'efficienza e la sicurezza dell'estintore.

La data del collaudo (mm/aa) e la denominazione dell'azienda che l'ha effettuata devono essere riportati sia all'interno che all'esterno dell'estintore con modalità indelebile. È vietato punzonare tale data sul serbatoio o sui componenti dell'estintore soggetti a pressione; le bombole ad azoto ed a biossido di carbonio devono essere punzonate secondo le disposizioni legislative vigenti applicabili.

Il cartellino di manutenzione deve essere apposto dalla società incaricata di effettuare il servizio di manutenzione.

Ogni estintore in esercizio deve essere dotato del cartellino di manutenzione. Quando si effettua per la prima volta il controllo iniziale, se presente il cartellino del precedente manutentore deve essere rimosso e sostituito con quello della società incaricata di effettuare il servizio di manutenzione.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 37/78

Sul cartellino devono essere obbligatoriamente riportate le seguenti informazioni:

- ✓ numero di matricola o altri estremi di identificazione dell'estintore;
- ✓ ragione sociale e indirizzo completo ed altri estremi di identificazione dell'azienda incaricata della manutenzione;
- ✓ tipo dell'estintore;
- ✓ massa lorda dell'estintore;
- ✓ carica effettiva;
- ✓ tipo di fase effettuata;
- ✓ data dell'intervento (mese/anno nel formato mm/aa);
- ✓ sigla o codice di riferimento o punzone identificativo del manutentore.

### Rete di idranti

La rete idranti è la tipologia maggiormente utilizzata per la sua economicità ed efficacia in caso di intervento.

Le reti idranti si distinguono in:

- ordinarie, destinate alla protezione all'interno di edifici
- all'aperto, destinate alla protezione all'aperto

### Controllo periodico

Il controllo periodico, effettuato da PERSONA COMPETENTE, consiste in una serie di operazioni atte a verificare la completa e corretta funzionalità dei componenti della rete di idranti, nelle normali condizioni esistenti nell'ambiente in cui sono installati. Tali operazioni devono essere effettuate con periodicità semestrale.

Una volta terminato il controllo, il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento e all'aggiornamento del cartellino di manutenzione.

L'Azienda specializzata durante la fase di controllo deve verificare l'impianto come di seguito indicato:

#### 1. ATTACCO VV.F

- sia presente, sia correttamente ubicato, sia chiaramente segnalato e accessibile senza ostacoli;
- non sia danneggiato ed i componenti non presentino segni di corrosione o perdite di protezione da urti accidentali;
- sia presente il tappo filettato secondo le norme UNI apribile con chiave per raccordi di tipo A;
- le valvole siano manovrabili mediante la completa apertura e chiusura delle stesse, verificando la tenuta della valvola di ritegno;
- alla fine delle operazioni assicurarsi che le valvole di intercettazione degli attacchi autopompa siano in posizione aperta.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 38/78

### **2. IDRANTE SOPRASUOLO E SOTTOSUOLO**

- sia presente, sia correttamente ubicato, sia chiaramente segnalato e accessibile senza ostacoli;
- non sia danneggiato ed i componenti non presentino segni di corrosione o perdite protezione da urti accidentali;
- sia presente il tappo filettato secondo norme UNI apribile con chiave per raccordi di tipo A;
- le valvole siano manovrabili mediante la completa apertura e chiusura delle stesse, verificando la tenuta della valvola di ritegno;
- il sistema di drenaggio funzioni correttamente;
- le cassette a corredo degli idranti siano dotate di chiavi di manovra per l'apertura dell'idrante e per il serraggio dei raccordi.

### **3. IDRANTE A MURO E NASPI**

- sia presente la marcatura CE della cassetta se impianto costruito dopo 2004;
- sia presente, sia correttamente ubicato, sia chiaramente segnalato e accessibile senza ostacoli;
- non sia danneggiato, i componenti non presentino segni di corrosione o perdite e la cassetta non sia danneggiata, si apra agevolmente, non ostacoli le vie di esodo e sia saldamente fissata al supporto;
- protezione da urti accidentali;
- che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato, di facile manovrabilità ed abbia almeno 3 posizioni di regolazione (intercettazione di getto, getto pieno e frazionato);

#### **SPECIFICITÀ IN CASO DI IDRANTI A MURO**

Per quanto attiene la tubazione verificare che:

- non vi sia presenza di screpolature, deformazioni e danneggiamenti;
- sia presente un adeguato sistema di protezione dell'operatore in prossimità del raccordo (ad es. manicotto copri legatura);
- sia presente la fascetta vincolata al sistema di fissaggio riportante i dati del produttore, la massima pressione di esercizio, l'anno di costruzione ed il riferimento alla norma UNI 7422.

#### **SPECIFICITÀ IN CASO DI NASPI**

- la bobina (se presente) ruoti agevolmente in entrambe le direzioni;
- mancata presenza di screpolature, deformazioni e danneggiamenti sulla tubazione;
- per i naspi orientabili, il supporto pivotante ruoti agevolmente fino a 180°;
- per i naspi manuali la valvola d'intercettazione sia adeguata e di facile e corretta manovrabilità;
- per i naspi fissi la guida di scorrimento della tubazione funzioni correttamente e sia fissata correttamente e saldamente;
- la tubazione di alimentazione sia in buone condizioni.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 39/78

### Collaudo funzionale (annuale)

Il collaudo funzionale, effettuato da PERSONA COMPETENTE, consiste nel verificare se il getto d'acqua è sufficiente e costante e se l'indicatore di pressione (ove presente) funziona correttamente.

Una volta terminato le operazioni il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento e all'aggiornamento del cartellino di manutenzione.

### Collaudo periodico (quinquennale)

Il collaudo periodico, effettuato da PERSONA COMPETENTE, consiste nel mettere alla massima pressione di esercizio 1,2 MPa (12 Bar) la tubazione flessibile (in caso di idranti a muro) o la tubazione semirigida (in caso di naspi antincendio) così come specificato nella norma UNI EN 671/3.

Una volta terminate le operazioni il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento e all'aggiornamento del cartellino di manutenzione.

## **Sistema di rivelazione incendi**

### Controllo periodico

Il controllo periodico semestrale deve essere effettuato da Azienda Specializzata che deve verificare l'intero sistema utilizzando strumentazioni specifiche, idonea manualistica della centrale e delle apparecchiature installate in campo, disegni progettuali, schemi elettrici e logiche di funzionamento del sistema.

### Verifica decennale del sistema

Ogni 10 anni dovrà essere verificata la rispondenza dell'impianto nei confronti dell'ambiente protetto e delle nuove tecnologie, applicando le medesime procedure di collaudo contenute nelle appendici A1 A2 A3 e A4 della norma UNI 11224:2011.

## **Porte tagliafuoco ed uscite di emergenza**

Le porte o sistemi di chiusura sono dispositivi destinati a fornire resistenza al fuoco quando impiegati per la chiusura di aperture permanenti in elementi di separazione resistenti al fuoco.

Il controllo periodico e la manutenzione non si limitano alla sola "prova di funzionamento della chiusura", come spesso in molti casi avviene, ma mirano alla conservazione del suo stato iniziale.

La frequenza con cui le norme insistono sulla figura professionale del manutentore, che a vario titolo definiscono "qualificato", "competente e qualificato", "competente e formato", non lasciano dubbi sul tipo di preparazione che deve avere.

Una corretta manutenzione non solo garantirà l'efficienza della chiusura, ma sarà in grado di far conservare nel tempo le caratteristiche iniziali degli accessori che la corredano.

La norma UNI 11473-1 è il riferimento per operare secondo la REGOLA DELL'ARTE; nella norma vengono affrontate tematiche quali:

- ✓ gli operatori in gioco e il loro ruolo



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 40/78

- ✓ le caratteristiche delle porte e loro componenti e materiali per la posa in opera e manutenzione
- ✓ la posa in opera di porte resistenti al fuoco, con approfondimento delle fasi e delle modalità operative
- ✓ l'attività di manutenzione, con approfondimento delle diverse tipologie di controllo, in funzione delle diverse periodicità
- ✓ le corrette modalità di sostituzione dei componenti
- ✓ la documentazione a corredo della posa in opera e della manutenzione

### Controllo periodico (semestrale)

Il controllo periodico, effettuato da PERSONA COMPETENTE, consiste in una serie di operazioni atte a verificare la completa e corretta funzionalità della porta tagliafuoco, nelle normali condizioni esistenti nell'ambiente in cui è installata.

Le operazioni da eseguirsi durante il controllo periodico sono descritte al punto 7.7 della UNI 11473-1 e sono le seguenti:

- Verifica presenza targhetta (marchio di conformità) apposto dal produttore
- Verifica presenza di ritegni impropri
- Verifica guarnizioni:
  - presenza di danneggiamenti, integrità e modifiche
  - verifica fissaggio sicuro a porta e telaio
  - presenza di verniciatura
- Verifica fissaggi
- Verifica continuità e solidità dell'ancoraggio al supporto murario
- Verifica dei piani verticali e orizzontali di posa delle parti mobili
- Verifica presenza di giochi tra porta e telaio
- Verifica di giochi tra le ante
- Verifica integrità costruttiva:
  - presenza di forature, ammaccature, distorsioni, corrosioni, spaccature, cedimenti
  - verifica fessurazioni, opacizzazioni, incrinature, scagliature dei vetri
  - verifica altre manomissioni che alterino la costruzione iniziale
- Verifica cerniere
- Verifica dispositivi di apertura
- Verifica facilità di manovra
- Verifica integrità e scorrevolezza
- Verifica dispositivi di auto-chiusura
- Verifica dei dispositivi di ritegno (elettromagneti o elementi termosensibili)

Una volta terminato il controllo, il tecnico è tenuto alla compilazione del rapporto di intervento e all'aggiornamento del cartellino di manutenzione.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 41/78

Il controllo periodico e la manutenzione delle porte tagliafuoco devono garantire non solo l'efficienza della loro chiusura, ma anche la conservazione delle caratteristiche iniziali del serramento e degli accessori di corredo.

I requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e di manutenzione periodica delle porte e delle finestre apribili con caratteristiche di resistenza al fuoco sono dettagliati nella norma UNI 11473-1 "Porte e finestre apribili resistenti al fuoco e/o per il controllo della dispersione di fumo - Parte 1: Requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione".

Tale norma tecnica, applicabile a tutte le porte resistenti al fuoco purché identificate come tali tramite targhetta o tramite documenti esistenti, è il riferimento per operare secondo la "regola dell'arte".

Le operazioni da eseguirsi durante il controllo periodico sono descritte al punto 7.7 della norma (vedere estratto seguente).

2) Chiudiporta (vedere UNI EN 14600), controllare che:

- le porte resistenti al fuoco che non sono destinate ad essere normalmente chiuse a chiave, devono essere autochiudenti;
- regolare il chiudiporta e/o la cerniera a molla in modo che la porta si richiuda da un angolo di apertura di  $90^\circ$  in un tempo non inferiore a quello indicato nel prospetto 5. I tempi indicati sono i tempi ai quali corrisponde una velocità media di chiusura del battente della porta di 0,3 m/s;

prospetto 5 Tempi di chiusura

Larghezza anta in millimetri	600	700	800	900	1 000	1 100	1 200
Tempo chiusura in secondi	4	4	5	5	6	6	7

- per le porte ad un'anta: aprire l'anta a  $10^\circ \pm 2^\circ$  (apirla a  $30^\circ \pm 2^\circ$  se l'anta è dotata di una cerniera a molla), tenere l'anta nella posizione per  $(20 \pm 2)$  s, rilasciarla senza scosse e verificare che la porta si riagganci in posizione di chiusura (UNI EN 14600);
- per le porte a due ante procedere come per l'anta principale (UNI EN 14600);
- di seguito entrambe le ante devono essere aperte assieme azionando l'anta secondaria ad un angolo di non più di  $10^\circ \pm 2^\circ$  ( $30^\circ \pm 2^\circ$  se si usano cerniere a molla) oltre la posizione di attesa minima del coordinatore di sequenza di chiusura, tenere le ante nella posizione per  $(20 \pm 2)$  s, rilasciarle senza scosse e verificare che le ante si riaggancino in posizione di chiusura;
- se la porta non si chiude alla velocità impostata, aumentare il valore della velocità di chiusura della porta diminuendo il tempo di chiusura rispetto al valore indicato nel prospetto 5 e ripetere la prova.

Come si nota, tra le altre cose, va verificata la corretta chiusura del serramento da un angolo di  $10^\circ \pm 2^\circ$  nel caso sia presente un chiudiporta ovvero da un angolo di  $30^\circ \pm 2^\circ$  nel caso di anta munita di cerniera a molla.

Il cartellino di manutenzione deve essere apposto dalla società incaricata di effettuare il servizio di manutenzione. Ogni porta in esercizio deve essere dotata di cartellino di manutenzione. Quando si effettua per la prima volta il controllo iniziale, se presente il cartellino del precedente manutentore deve essere rimosso e sostituito con quello della società incaricata di effettuare il servizio di manutenzione. Sul cartellino deve essere obbligatoriamente riportato:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 42/78

- nome del manutentore e firma dell'addetto;
- data dalla verifica e/o intervento a seguito del quale è stato applicato.

### Impianti elettrici

#### Controllo biennale

- Verifica impianto di terra (DPR 462/01)

### Illuminazione di sicurezza

Le verifiche periodiche si suddividono nelle seguenti tipologie:

- verifica di funzionamento
- verifica generale
- verifica sull'autonomia

#### Verifica di funzionamento

È volta ad accertare la funzionalità complessiva dell'impianto ed in particolare la corretta commutazione e la funzionalità delle sorgenti di illuminazione. Consiste, oltre che nel rispetto di eventuali indicazioni del costruttore e/o dell'installatore, nell'effettuazione della seguente serie di controlli:

Per gli apparecchi con batterie interne o con alimentazione centralizzata:


- ✓ verifica dell'effettivo intervento in emergenza di tutti gli apparecchi;
- ✓ verifica delle condizioni costruttive degli apparecchi con eventuale sostituzione delle lampade o dei particolari di materia plastica danneggiati;
- ✓ verifica della operatività del sistema di inibizione, se presente;

Per i sistemi di alimentazione centralizzata:

- ✓ verifica delle indicazioni/segnalazioni fornite dal pannello/display del gruppo soccorritore;
- ✓ verifica della operatività del sistema di inibizione, se presente;
- ✓ verifica delle corrette operazioni del sistema nel funzionamento di emergenza mediante le indicazioni/segnalazioni fornite dallo stesso.

#### Verifica sull'autonomia

È volta ad accertare che i dispositivi che realizzano l'impianto di illuminazione di sicurezza assicurino l'autonomia di impianto, a seguito del tempo di ricarica previsto dalla legislazione vigente. Consiste nella misurazione dell'autonomia dell'impianto ad alimentazione centralizzata (gruppo soccorritore) o di ogni singolo apparecchio di tipo autonomo.

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 43/78

#### Verifica generale

La verifica generale consiste in operazioni che consentono la valutazione dell'efficienza complessiva degli apparecchi di sicurezza, dell'alimentazione di sicurezza (sia per gli apparecchi autonomi sia per quelli ad energia centralizzata) e del rispetto dei requisiti illuminotecnici di progetto.

### **PO2\_4 Approvvigionamento dei materiali e dei servizi**

L'approvvigionamento di apparecchiature, materiali e servizi, rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, deve essere effettuato e documentato mediante criteri che garantiscano la rispondenza ai requisiti di sicurezza di legge ed in conformità a quanto riportato nel progetto approvato.

La fornitura di beni e servizi inerenti alla sicurezza antincendio deve essere assicurata mediante procedure specifiche e deve essere effettuata secondo specifiche norme di riferimento.

#### **Scopo**

La presente procedura riguarda l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori inerenti alla sicurezza antincendio e ha lo scopo di definire le modalità e i criteri di valutazione delle forniture (apparecchiature, materiali) rilevanti ai fini della gestione della sicurezza antincendio.

#### **Modalità operative acquisto apparecchiature elettriche, materiali ed arredi**

Riveste particolare interesse la procedura relativa agli acquisti inerenti apparecchiature elettriche, materiali, arredi, rivestimenti, porte omologate, serrande tagliafuoco e qualsiasi altro elemento che abbia rilevanza ai fini antincendio.


Per le apparecchiature e macchinari commercializzati nei paesi della Comunità Europea, viene richiesto il marchio CE che garantisce, nel caso di costruzioni in serie, la corrispondenza di ogni singolo oggetto al campione su cui sono svolte le indagini per la marcatura.

Ad essa sono associate la dichiarazione di conformità del prodotto, il fascicolo tecnico del prodotto ed il manuale di installazione, uso e manutenzione.

Per i materiali di rivestimento, a parete, a pavimento ed a soffitto e quelli di arredo come le tende, materassi, poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, mobili imbottiti ecc. la norma prevede, anche in relazione alle condizioni di posa, specifici requisiti di reazione al fuoco.

È stato predisposto uno specifico allegato relativo all'acquisto di apparecchiature e materiali rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (vedere paragrafo Allegati in fondo alla presente).



	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 44/78

### PG3 Gestione delle modifiche

Il SGSA deve prevedere l'adozione di procedure per garantire una corretta gestione delle modifiche delle caratteristiche e destinazione d'uso dell'edificio (compreso il sistema delle vie di esodo e delle caratteristiche e distribuzione degli occupanti), dello stato, tipo, configurazione e quantitativo dei materiali ed infine degli impianti di protezione attiva.

Qualunque variazione, permanente o temporanea, anche di piccola entità, delle caratteristiche dell'edificio, degli impianti, della destinazione d'uso prevista e delle caratteristiche e condizioni degli occupanti, deve essere esaminata al fine di stabilirne l'eventuale influenza sugli aspetti di sicurezza antincendio. Qualsiasi modifica deve essere preceduta da un attento esame prima della sua attuazione. Inoltre vanno esaminate tutte le conseguenze relative all'introduzione della modifica stessa.

Le modifiche devono essere soggette a procedure di valutazione ed approvazione, verificando prima di tutto se sono rilevanti dal punto di vista della sicurezza antincendio, come previsto dall'allegato IV al D.M. 07.08.2012 e dalla valutazione del rischio incendio dell'attività. Per le modifiche rilevanti si deve inoltre verificare se è presente o meno l'aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio e predisporre, ove necessario, una nuova presentazione di approvazione del progetto o di SCIA ai sensi del D.P.R. 151/11.

Nell'allegato IV al D.M. 07.08.2012 sono indicate, in maniera qualitativa, le modifiche alle attività esistenti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che comportano variazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio. Le modifiche che non rientrano nei casi riportati nell'allegato sono considerate come non rilevanti (o non sostanziali) ai fini della sicurezza antincendio.

Le modifiche a carattere permanente o temporaneo, che potrebbero alterare il livello di rischio incendio di un'area, di un impianto, saranno oggetto di valutazione ed analisi da parte della S.O.S. Tecnico, della S.O.S. Prevenzione e Protezione, del Datore di Lavoro/Dirigente delegato insieme al Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio RTSA.

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio deve essere in grado di garantire il monitoraggio in continuo della procedura di modifica, in modo da permettere aggiustamenti ed eventuali azioni correttive. Tali valutazioni devono in ogni caso essere documentate, anche in riferimento al riesame del fabbisogno formativo e di addestramento del personale interessato alla sicurezza antincendio.

L'obiettivo finale è quello di dimostrare che queste modifiche non abbassano il livello di sicurezza nel sistema e di consentire la tracciabilità delle modifiche apportate.

Le modifiche possono essere di tre tipi:

- modifiche tecnico-impiantistiche e strutturali: includono tutti i cambiamenti agli impianti, alle attrezzature e alle strutture, con esclusione delle sostituzioni con elementi uguali;
- modifiche organizzative: modifiche all'organizzazione aziendale non solo per quanto riguarda le variazioni all'organizzazione del lavoro, ma anche il ricambio del personale sia a livello operativo, che di supervisione e di direzione;



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 45/78

- modifiche procedurali: scostamenti dalla normale procedura operativa adottata.

Prima dell'approvazione definitiva della modifica deve essere previsto l'aggiornamento della documentazione inerente alle modifiche, in particolare quella inerente alla sicurezza antincendio.

L'esecuzione di una modifica deve essere limitata alle specifiche variazioni che sono state preventivamente analizzate ed approvate.

### PO3\_1 Modifiche tecnico-impiantistiche

La presente procedura ha lo scopo di definire dei meccanismi di controllo per un'appropriata e strutturata gestione delle modifiche tecnico-impiantistiche.

L'obiettivo è quello di evitare che modifiche non correttamente progettate e messe in atto possano condurre a riduzioni dell'integrità degli impianti e di conseguenza alla riduzione della sicurezza antincendio.

Risulta necessario andare a valutare le modifiche che riguardano la sicurezza antincendio nelle attività esistenti e quali sono i procedimenti da attivare a riguardo.

Il DPR n.151/2011 ed il relativo D.M. 07.08.2012 regolamentano la problematica introducendo tre possibilità:

1. modifiche non rilevanti (o non sostanziali) ai fini della sicurezza antincendio;
2. modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che NON comportano aggravio di rischio;
3. modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che comportano aggravio di rischio.

Come riportato nelle pagine precedenti, le modifiche tecnico impiantistiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio sono quelle contenute nell'allegato IV al D.M. 07.08.2012, ovvero:

- variazioni delle sostanze o miscele pericolose comunque detenute nell'attività, significative ai fini della sicurezza antincendio, quali l'incremento della quantità complessiva in massa di una qualsiasi sostanza o miscela pericolosa o sostituzione di sostanza o miscela pericolosa che comporti aggravio ai fini antincendio;
- modifiche dei parametri significativi per la determinazione della classe minima di resistenza al fuoco dei compartimenti tali da determinare un incremento della classe esistente;
- modifica di impianti di processo, ausiliari e tecnologici dell'attività, significativi ai fini della sicurezza antincendio, che comportino:
  - incremento della potenza o dell'energia potenziale;
  - modifica sostanziale della tipologia o del layout di uno degli impianti;
- incremento del volume complessivo degli edifici in cui si svolge l'attività;
- modifiche che riducono le caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi portanti e separanti dell'edificio o le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali;
- modifica sostanziale della compartimentazione antincendio, dei sistemi di ventilazione naturale o meccanica, dei sistemi di protezione attiva contro l'incendio;



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 46/78

- modifica sostanziale dei sistemi di vie d'uscita, dei sistemi di protezione degli occupanti e dei soccorritori, dei sistemi di rivelazione e segnalazione di allarme incendio, dell'accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso e dei sistemi di comunicazione verso altre attività.

Le modifiche tecnico impiantistiche devono essere valutate attentamente per quanto riguarda le possibili implicazioni sulla sicurezza antincendio a partire dalle fasi iniziali e fino alla realizzazione della modifica, in modo da mantenere i criteri e requisiti di sicurezza fissati, con particolare riferimento a quelli basati sul controllo e riduzione dei rischi sulla sicurezza.

Secondo il Decreto 07.08.2012 sono considerati rilevanti ai fini della sicurezza antincendio i seguenti impianti:

- a) produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;
- b) protezione contro le scariche atmosferiche;
- c) deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di gas, anche in forma liquida, combustibili o infiammabili o comburenti;
- d) deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di solidi e liquidi combustibili o infiammabili o comburenti;
- e) riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di ventilazione ed aerazione dei locali;
- f) estinzione o controllo incendi/esplosioni, di tipo automatico e manuale;
- g) controllo del fumo e del calore;
- h) rivelazione di fumo, calore, gas e incendio e segnalazione allarme.

L'impatto sulla sicurezza antincendio comportato dalla modifica deve essere formalizzato affinché si abbia un riferimento sia per le responsabilità connesse, sia per i successivi riesami e variazioni. La valutazione deve essere commisurata all'ampiezza e all'importanza della modifica da apportare, andando da una semplice verifica di rispondenza ai requisiti legislativi e di buona tecnica, fino all'esecuzione di analisi più dettagliate.

### Soggetti coinvolti

**RTSA:** responsabile dell'elaborazione della procedura, nonché della revisione ed aggiornamento della stessa.

**S.O.S. Tecnico:** collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura ed è responsabile della distribuzione ed applicazione della stessa.

**Dirigente delegato:** coinvolto nell'applicazione della procedura

**S.O.S. Prevenzione e Protezione:** collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura ed è responsabile della distribuzione ed applicazione della stessa.

**Progettisti:** fanno parte del gruppo di lavoro in fase di analisi del progetto e fase di gestione delle modifiche e devono essere pertanto coinvolti nell'applicazione della procedura stessa.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

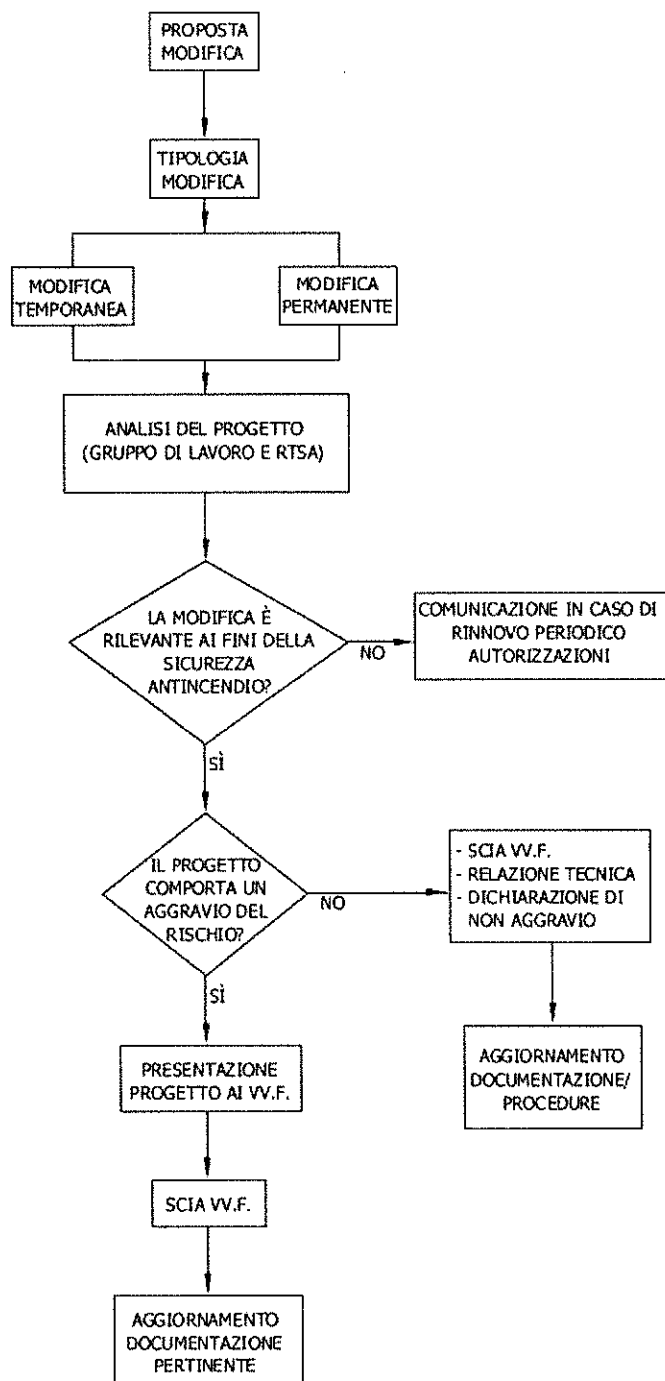
MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 47/78

Il processo di realizzazione di una modifica (in termini minimi) può essere sintetizzato con il seguente diagramma di flusso:





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

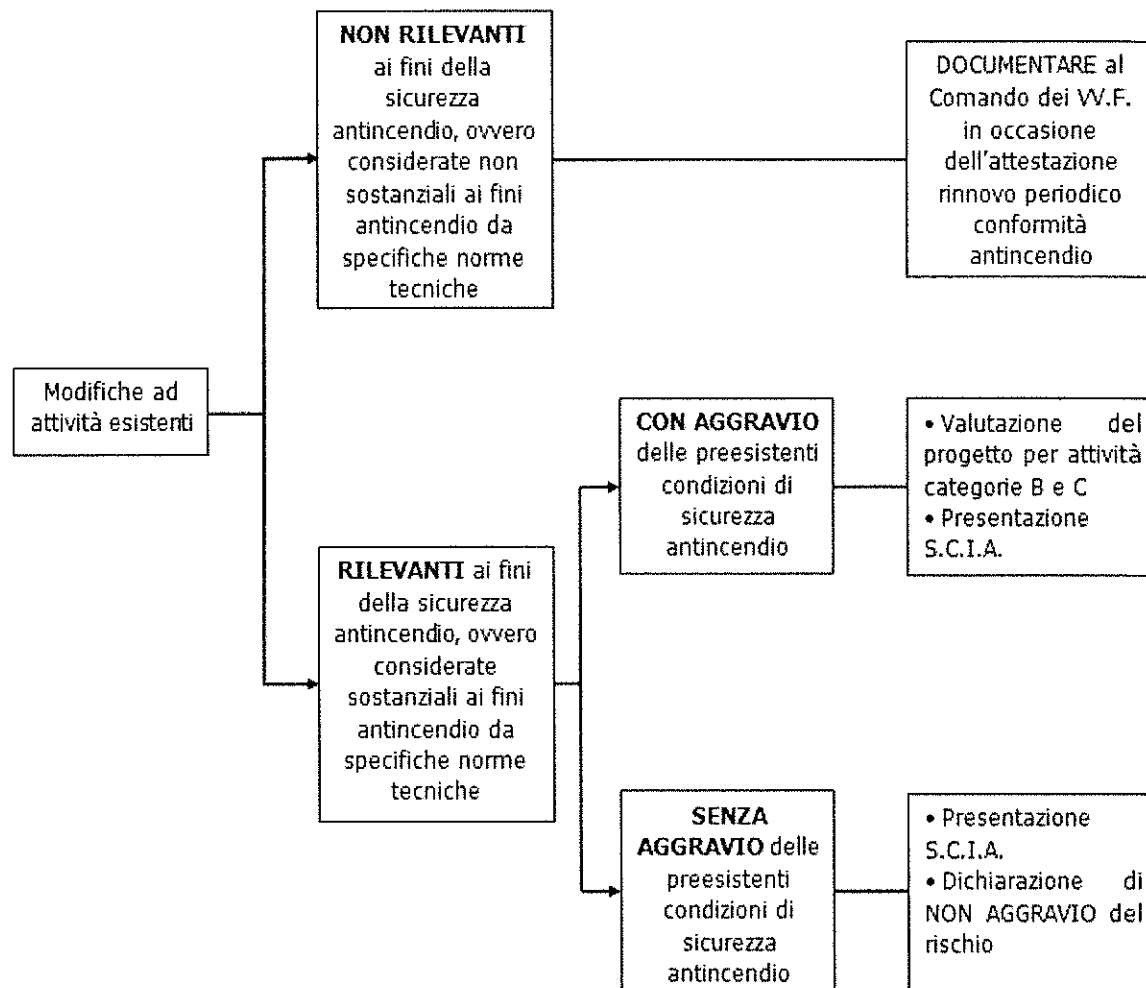
SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 48/78



Le modifiche impiantistiche e strutturali dovranno essere analizzate dalla S.O.S. Tecnico, in collaborazione con il RTSA ed avverranno nel rispetto della legislazione vigente. Come aiuto per tale verifica è stato predisposto un apposito modulo (vedere paragrafo Allegati in fondo alla presente). Ogni modifica dovrà essere effettuata da personale abilitato che rilascerà, al termine dei lavori, la Dichiarazione di Conformità, ai sensi del D.M. 37/2008 per gli impianti. Per le modifiche strutturali dovranno essere acquisite le certificazioni/omologazioni dei prodotti utilizzati e la dichiarazione di regolare esecuzione.

Qualora le modifiche da eseguire comportino un aumento del rischio incendio o un'interruzione temporanea dei sistemi di sicurezza antincendio, saranno concordate con la S.O.S. Tecnico, con la S.O.S. Prevenzione e Protezione e con il RTSA le idonee misure alternative e compensative del rischio, limitate alla fase esecutiva dell'intervento di modifica, comprensive del coinvolgimento della squadra antincendio con funzione di vigilanza.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 49/78

### PO3\_2 Modifiche procedurali ed organizzative

La presente procedura ha lo scopo di definire efficaci meccanismi di controllo per un'appropriata e strutturata gestione delle modifiche procedurali ed organizzative che si realizzano nei vari ambiti dell'azienda sanitaria gestita da ASL VCO.

L'obiettivo è quello di evitare che modifiche non correttamente progettate e messe in atto possano portare ad avere un cambiamento non controllato del livello organizzativo dell'azienda e di conseguenza alla riduzione della sicurezza antincendio.

Risulta necessario andare a valutare le modifiche che riguardano la sicurezza antincendio nelle attività esistenti e quali sono i procedimenti da attivare a riguardo.

Il DPR n.151/2011 ed il relativo D.M. 07.08.2012 regolamentano la problematica introducendo tre possibilità:

1. modifiche non rilevanti (o non sostanziali) ai fini della sicurezza antincendio;
2. modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che NON comportano aggravio di rischio;
3. modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che comportano aggravio di rischio.

Le modifiche di tipo procedurale ed organizzativo rilevanti ai fini della sicurezza antincendio sono quelle contenute nell'allegato IV al D.M. 07.08.2012:

- modifica sostanziale della destinazione d'uso e del layout dei locali dell'attività;
- modifica sostanziale della tipologia o del layout del sistema produttivo;
- incremento del numero degli occupanti eccedente il dimensionamento del sistema di vie d'uscita;
- modifica della tipologia degli occupanti (es. anziani, bambini, diversamente abili, etc.) o loro diversa distribuzione;
- modifica sostanziale dei sistemi di vie d'uscita, dell'accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso, della comunicazione con altre attività.

Tra le modifiche di tipo procedurale si possono individuare gli scostamenti dalla normale procedura operativa, necessari per affrontare situazioni non precedentemente previste nei manuali operativi. Gli scostamenti adottati non devono costituire fonte di pericolo per la sicurezza antincendio; la variazione prevista, le ragioni che la rendono necessaria e la sua durata devono essere chiaramente individuati e deve essere effettuata la valutazione del suo impatto sulla sicurezza ponendo in atto i necessari controlli.

Ogni situazione o variazione, ambientale ed impiantistica, che comporti l'inadeguatezza delle procedure operative di sicurezza antincendio messe in atto, sarà analizzata e verificata dalla S.O.S. Tecnico, dalla S.O.S. Prevenzione e Protezione e dal Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio e potrà comportare un'eventuale revisione delle stesse procedure.

Nella fase di adeguamento delle strutture sanitarie, prevista dal D.M. 19.03.2015, potranno essere molte le occasioni in cui sarà necessario calibrare le nuove procedure operative alle modifiche indispensabili apportate agli ambienti e agli impianti nelle zone da adibire a cantieri.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 50/78

Dovranno pertanto essere riviste, in queste circostanze, le procedure relative ai piani di emergenza e di evacuazione; inoltre, dovranno essere ricalibrate le misure di compensazione del rischio nell'arco temporale dei lavori.

Tutti gli operatori del servizio oggetto di interventi di adeguamento, strutturale o impiantistico, saranno informati delle eventuali modifiche apportate alle procedure operative di loro conoscenza.

Tra le modifiche di tipo organizzativo ci sono tutte quelle variazioni apportate all'organizzazione aziendale, come la modifica delle mansioni delle figure aziendali significative nella gestione della sicurezza antincendio. Anche le variazioni nell'attribuzione delle responsabilità al personale esistente devono essere considerate modifiche organizzative.

Tali modifiche riguardano l'organizzazione del lavoro, ad esempio il cambio di personale ai vari livelli.

Quello del personale operativo è più frequente e comporta il continuo aggiornamento del Piano di emergenza ed evacuazione.

Il cambio di una figura all'interno dell'organizzazione richiede la verifica della formazione e dell'addestramento dei nuovi operatori all'attività antincendio da svolgere.

L'identificazione delle modifiche organizzative deve tener conto non solo delle variazioni all'organizzazione del lavoro, ma anche il ricambio del personale sia a livello operativo, che di supervisione e di direzione.

In tale ambito il sistema di gestione della sicurezza antincendio deve tener conto delle esigenze di formazione ed addestramento dei nuovi operatori sulle caratteristiche del processo e sul loro ruolo nei sistemi di controllo della sicurezza.

I requisiti minimi di esperienza degli operatori e le relative esigenze di formazione e addestramento devono essere stabiliti in modo da assicurare un livello minimo di esperienza tra il personale presente.

### **Soggetti coinvolti**

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura, nonché la revisione ed aggiornamento della stessa.

S.O.S. Tecnico: collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura ed è responsabile della distribuzione ed applicazione della stessa.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: collabora con il RTSA all'elaborazione della procedura ed è responsabile della distribuzione ed applicazione della stessa.

Dirigente delegato: coinvolto nell'applicazione della procedura (segnalazione della modifica). Collabora con il gruppo di lavoro in fase di analisi e gestione delle modifiche, per quanto riguarda la gestione del personale (turni di lavoro) e la formazione posseduta (formazione addetti antincendio in attività ad alto livello di rischio ed idoneità tecnica antincendio).

Il processo di realizzazione di una modifica (in termini minimi) può essere sintetizzato con il seguente diagramma di flusso:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

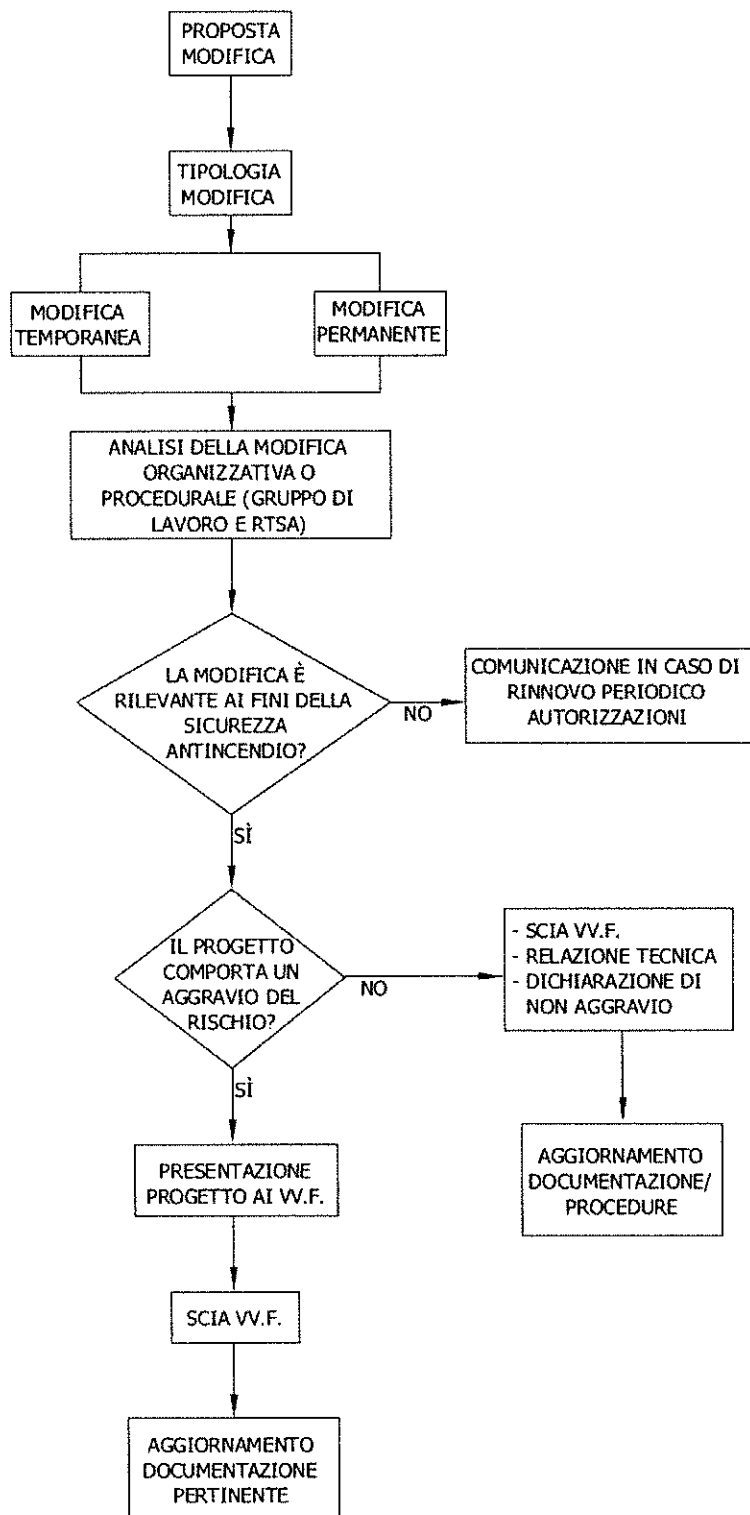
SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 51/78







## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

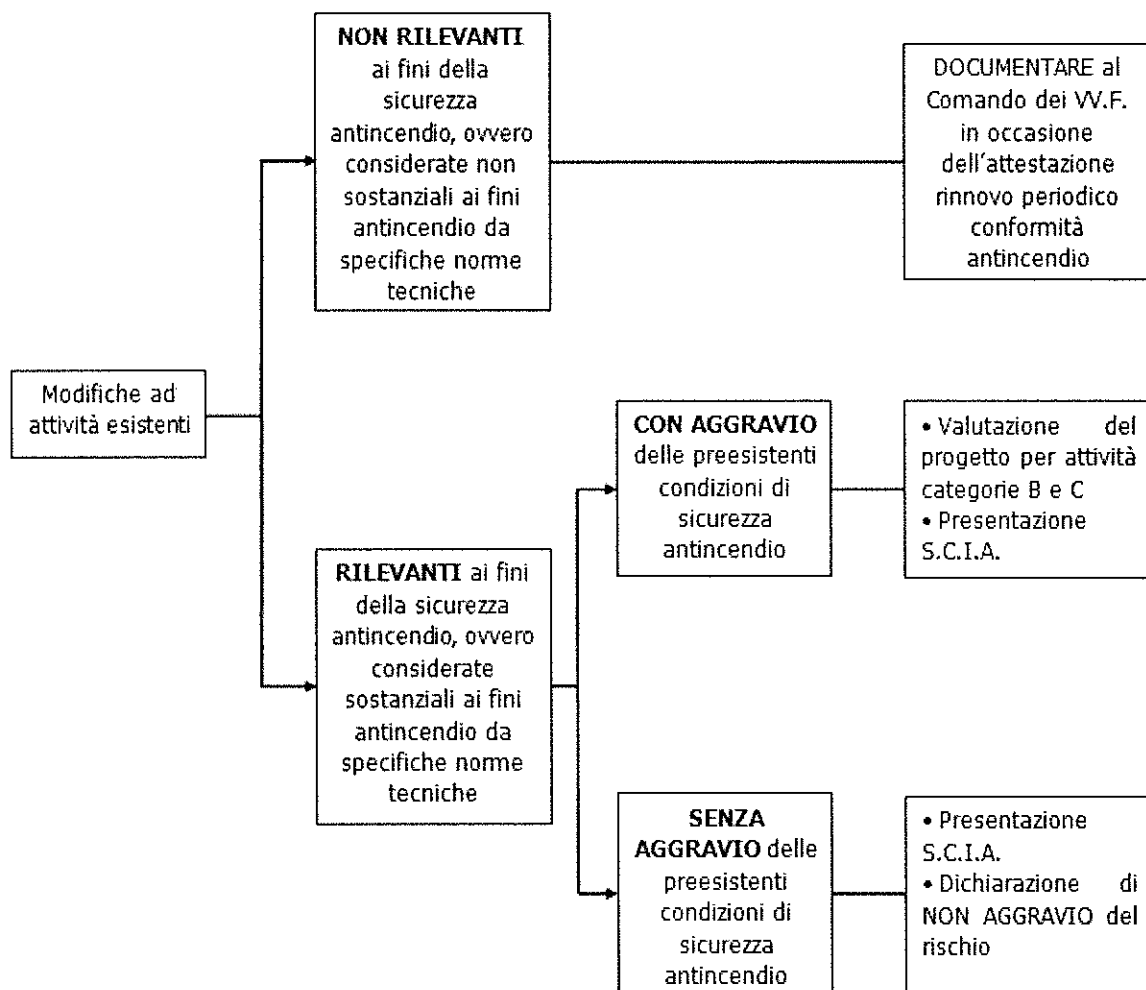
SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 52/78



Le modifiche organizzative o procedurali dovranno essere analizzate ed autorizzate dal gruppo di lavoro del SGSA ed avverranno nel rispetto della legislazione vigente; come aiuto per tale verifica è stato predisposto un apposito modulo (vedere paragrafo Allegati in fondo alla presente).

Qualora le modifiche da eseguire comportino un aumento del rischio incendio, saranno concordate con la S.O.S. Tecnico, la S.O.S. Prevenzione e Protezione e con il RTSA le idonee misure alternative e compensative del rischio, limitate alla fase esecutiva dell'intervento di modifica.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 53/78

### PG4 Pianificazione dell'emergenza

Il SGSA deve assicurare la gestione dell'emergenza nel rispetto della normativa vigente e, in particolare per i luoghi di lavoro, del D.M. 10.03.98.

Le misure per la gestione dell'emergenza in caso d'incendio, devono essere individuate sulla base delle informazioni presenti e della valutazione dei rischi.

Le procedure operative di emergenza devono comprendere:

- la descrizione delle misure e dei dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incendio
- la descrizione degli impianti di sicurezza
- la descrizione delle risorse disponibili e dei sistemi di allarme, secondo quanto indicato nel progetto antincendio.

Esse devono inoltre individuare il personale preposto all'attuazione delle misure stesse, evidenziandone i ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di emergenza, allerta, allarme, intervento, evacuazione, ripristino e relazioni con le squadre di soccorso esterne.

La pianificazione dell'emergenza deve essere oggetto di attività di informazione, formazione per il personale addetto e deve essere aggiornato nei casi di modifiche previste.

#### Sicurezza delle squadre di soccorso

Il SGSA deve prevedere le modalità e le procedure per le verifiche periodiche dell'efficienza ed efficacia delle misure e/o sistemi antincendio, l'adozione ed aggiornamento delle procedure operative di emergenza, nonché la formazione ed addestramento del personale addetto alle emergenze.

Le modalità costruttive devono garantire l'operatività per il possibile svolgimento di operazioni di soccorso, evacuazione e lotta antincendio da parte degli addetti antincendio, mediante il mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia delle misure di protezione esistenti.

Il SGSA deve assicurare la corretta gestione delle emergenze interne. Tale obiettivo può essere raggiunto soltanto se viene eseguita un'analisi dei possibili scenari incidentali (relativi al personale, all'impianto, ecc.) dalla quale saranno dedotte le misure di prevenzione ed eventualmente di controllo degli incidenti, che dovranno essere contenute nel Piano di Emergenza.

All'interno del Piano di Emergenza devono essere presenti i riferimenti alla valutazione delle situazioni o eventi prevedibili che potrebbero avere un ruolo determinante nel causare un'emergenza incendio, con la descrizione delle misure da adottare per far fronte a tali criticità e per limitarne le conseguenze e l'indicazione delle risorse impiegate e delle apparecchiature di sicurezza previste.

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio, per quanto attiene la gestione dell'emergenza interna, deve assicurare:

- il contenimento ed il controllo di un incidente al fine di rendere minimi gli effetti e limitare i danni alle persone, agli impianti e all'ambiente;



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 54/78

- la messa in opera delle misure necessarie per la protezione delle persone e dell'ambiente dagli effetti di un'emergenza incendio;
- la comunicazione, preventiva e in caso di incidente, delle necessarie e pertinenti informazioni al personale che a qualsiasi titolo è presente sul luogo di lavoro e ai servizi di emergenza esterni;

Tale piano dovrà, inoltre, contenere l'indicazione del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza e le specifiche responsabilità di ciascuno, ciò anche al fine di individuare specifici programmi di formazione e addestramento.

### PO4\_1 Ruoli e responsabilità

La presente procedura ha l'obiettivo di attribuire i vari compiti e responsabilità al personale impegnato nella gestione dell'emergenza, correlandoli ai compiti svolti ed alle responsabilità attribuite ordinariamente nelle varie unità operative. L'attribuzione alle singole figure di compiti specifici deve essere effettuata evitando il sovraccarico di mansioni.

Il piano di emergenza deve identificare in termini espliciti il personale con ruolo attivo nell'emergenza ed i relativi compiti e responsabilità; in particolare, devono essere chiaramente individuati almeno:

- il coordinatore dell'emergenza;
- gli addetti squadra antincendio;
- la squadra di emergenza come prevista dai piani di emergenza.

### Soggetti coinvolti

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora alla redazione della procedura relativa alla definizione di ruoli e responsabilità all'interno della pianificazione dell'emergenza e alla verifica della rispondenza con i contenuti del Piano di Emergenza aziendale.

Dirigente delegato: coinvolto nella divulgazione della procedura.

S.O.S. Formazione: Collabora con la S.O.S. Prevenzione e Protezione in merito all'organizzazione degli incontri di formazione.

Personale con ruolo attivo nell'emergenza: Responsabile dell'attuazione della procedura

### Contenuti

L'adeguatezza della squadra di intervento, in termini di mezzi, composizione e personale, da mobilitare in caso di emergenza, compresa la dislocazione che ne assicuri una tempestiva azione, deve essere adeguatamente valutata e periodicamente verificata, con il coinvolgimento delle funzioni aziendali in possesso di adeguate conoscenze in materia di rischi (in particolare il rischio incendio) e di operazioni di emergenza.

Per ognuno dei ruoli previsti deve essere garantita la copertura dei turni lavorativi.

Nell'assegnazione delle varie responsabilità e ruoli alle diverse figure coinvolte nella gestione delle emergenze non devono esserci sovrapposizioni di ruoli. Tale sovrapposizione potrebbe, infatti,



# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 55/78

essere la causa di conseguenze gravi soprattutto nel caso in cui alla stessa persona sia stato assegnato più di un ruolo chiave.

Si riporta uno schema riassuntivo delle figure chiave per la risoluzione di un'emergenza legata allo scoppio di un incendio. Tale schema dovrà essere periodicamente revisionato ed aggiornato, sulla base delle informazioni contenute all'interno del Piano di Emergenza adottato dall'ASL VCO per il Distretto di Domodossola.

## COORDINATORE EMERGENZA (CDE)

STRUTTURA	IDENTIFICAZIONE RUOLO	RESPONSABILITÀ E COMPITI
DISTRETTO DI DOMODOSSOLA	<p>Persona fisica incaricata di coordinare le operazioni previste all'interno del Piano Operativo di Emergenza.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza è individuato nella figura del Direttore del distretto o suo collaboratore o sostituto in caso di assenza.</p> <p>In caso di assenza del Coordinatore delle operazioni e dei sostituti il compito di coordinamento sarà assunto dall'addetto alla squadra di primo intervento che per primo ha avuto notizia dell'evento.</p>	<p>È responsabile della valutazione della gravità dell'emergenza, e della corretta applicazione delle procedure di emergenza che lo coinvolgono. Si avvale anche del supporto e delle indicazioni dei componenti la Squadra di primo intervento.</p> <p>Il coordinatore dell'Emergenza in relazione all'evento o alla situazione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare la Squadra di primo intervento e verificare che le azioni a carico degli addetti presenti siano state eseguite;</li> <li>• Recarsi sul luogo ove si è verificata l'emergenza;</li> <li>• Chiedere, se lo ritiene opportuno in relazione all'entità, all'evoluzione dell'emergenza ed alle informazioni ricevute dalla Squadra di primo intervento, l'intervento degli enti esterni (VVF., polizia, Emergenza Sanitaria 118, ecc.) dando disposizioni a garanzia dell'accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso;</li> <li>• Valutare la necessità di evacuazione di emergenza totale o parziale;</li> <li>• Disporre l'attivazione delle procedure di evacuazione parziale o totale della sede;</li> <li>• Al termine dell'evacuazione, sentiti gli addetti alla squadra di primo intervento, accerta che dipendenti ed eventuali utenti siano stati evacuati e verifica la presenza di tutti i dipendenti ai punti di</li> </ul>



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 56/78

STRUTTURA	IDENTIFICAZIONE RUOLO	RESPONSABILITÀ E COMPITI
		<p>raccolta;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mettersi, all'arrivo del responsabile degli enti d'emergenza esterni, a sua disposizione informandolo sull'evoluzione dell'emergenza e su quanto già attuato;</li><li>• Dichiarare la fine dell'emergenza, previo nullaosta dei responsabili degli enti di emergenza esterni se intervenuti, stabilire i tempi ed i modi per il rientro e la ripresa delle attività.</li></ul>

### SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

Persone designate dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 43, comma 1 lettera b, e formate ai sensi del DM 10.03.1998, art. 7, per attuare quanto assegnato loro in materia di prevenzione e lotta antincendio e per attuare quanto eventualmente necessario in materia di primo intervento.

STRUTTURA	IDENTIFICAZIONE RUOLO	RESPONSABILITÀ E COMPITI
DISTRETTO DI DOMODOSSOLA	<p>La Squadra di Primo Intervento è costituita da personale presente nella struttura specificatamente formato con corso da 16 ore ed esame finale di idoneità tecnica conseguito presso i VVF.</p> <p>Oltre che intervenire attivamente nella gestione di una eventuale situazione di emergenza, i lavoratori addetti all'emergenza, sulla base delle proprie conoscenze acquisite negli specifici corsi di formazione sostenuti presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, segnalano immediatamente al Direttore del Distretto o al proprio Dirigente le deficienze degli impianti e delle attrezzature antincendio, nonché delle altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza.</p>	<p>Gli addetti all'emergenza devono:</p> <p>a) <u>se avvistano o sono chiamati in seguito ad una situazione di emergenza, e l'intervento non comporta rischi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• estinguere l'eventuale principio di incendio seguendo le procedure per l'intervento in caso d'incendio utilizzando i mezzi adeguati (estintori, idranti, ...) senza mettere a repentaglio la propria incolumità (non si deve mai usare acqua sulle apparecchiature elettriche);</li><li>• intercettare l'eventuale perdita di prodotto (es. saracinesca gas), interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;</li><li>• prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;</li><li>• informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;</li></ul> <p>b) <u>se invece la situazione non è controllabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• attivare la procedura di segnalazione dell'emergenza (personalmente, telefonicamente);</li><li>• informare immediatamente il</li></ul>



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 57/78

STRUTTURA	IDENTIFICAZIONE RUOLO	RESPONSABILITÀ E COMPITI
		Coordinatore dell'Emergenza; • richiedere l'intervento dei VVF o altri enti esterni; • attuare le procedure di evacuazione; • coordinare il personale interno o esterno a supporto dell'evacuazione; • attendere i soccorsi e mettersi ad eventuale disposizione degli stessi.

### ADDETTI ANTINCENDIO

Secondo il Titolo V, Allegato III del D.M. 19.03.2015 gli addetti antincendio si suddividono in:

- addetti di compartimento: assicurano il primo intervento immediato e svolgono altre funzioni sanitarie o non;
- squadra antincendio: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento.

Con la designazione di tali addetti si adempie anche all'obbligo previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. del 09 aprile 2008, n.81.

Per la struttura in oggetto non è prevista la nomina degli addetti di compartimento in quanto all'interno del Distretto di Domodossola non sono presenti reparti di degenza.

La consistenza numerica degli addetti antincendio deve essere aggiornata in ogni fase di adeguamento, alla luce del cronoprogramma dei lavori, da completarsi in ogni caso entro il 24.04.2022.

**B-** strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 1000 m<sup>2</sup>:

I° scadenza	II° scadenza	III° scadenza
24 aprile 2016	24 aprile 2019	24 aprile 2022

Il numero minimo degli addetti antincendio viene determinato nello specifico elaborato allegato alla presente (vedere paragrafo Allegati).

### **PO4\_2      Analisi delle conseguenze**

La presente procedura si pone lo scopo sia di andare a valutare le possibili situazioni o eventi in grado di causare una situazione di emergenza incendio, sia di andare a contenere e controllare la situazione di emergenza al fine di renderne minimi gli effetti e limitare i danni alle persone, all'ambiente e agli impianti.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 58/78

Il SGSA deve assicurare la corretta gestione delle emergenze interne; tale obiettivo può essere raggiunto soltanto se viene eseguita un'analisi dei possibili scenari incidentali (relativi al personale, agli impianti, all'ambiente esterno, ecc.) dalla quale poi dedurre le misure di prevenzione ed eventualmente di controllo degli incidenti.

### Soggetti coinvolti

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora alla stesura della procedura, confrontandone i contenuti con il piano di emergenza aziendale di volta in volta aggiornato.

Dirigente delegato: coinvolto nell'attuazione della procedura

### Contenuti

Il piano di emergenza deve prevedere la valutazione del livello di gravità dell'emergenza, in modo da specificare la situazione in cui si attiva la squadra di emergenza e gli interventi conseguenti. Viene considerata "situazione di emergenza" una situazione che, in ambiti e caratteristiche circostanziate, manifesta aspetti anomali rispetto alla consuetudine, tali da risultare potenzialmente pericolosi; può essere altresì considerata situazione di emergenza uno stato non conforme alla normalità di esercizio degli impianti o dei servizi, tale da presentare aspetti di pericolosità che perdurino anche dopo aver dato corso agli interventi di prevenzione di prima applicazione secondo le norme stabilite.

Una situazione di emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

Si considera "Emergenza interna" una situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenta aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosi limitatamente all'interno della struttura.

Si considera altrimenti "Emergenza estesa" una situazione che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenta aspetti potenzialmente pericolosi per la struttura sanitaria coinvolta, ma che possono propagarsi anche alle zone adiacenti all'area stessa.

In linea generale una situazione di emergenza può manifestarsi con caratteristiche tali per cui viene definita contenuta o generale.

TIPOLOGIA DI EMERGENZA	PERSONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Emergenza contenuta	Evento circoscritto e di lieve entità per il quale si prevede una procedura di intervento che faccia ricorso, di norma, a risorse interne debitamente formate e addestrate.
Emergenza generale	Evento non più controllabile e di entità rilevante o non valutabile dalle risorse interne e per il quale si prevede una procedura di intervento più articolata e che preveda il coinvolgimento di più ruoli (facendo ricorso anche a figure esterne) nelle molteplici necessità operative, decisionali e di coordinamento con strutture esterne.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

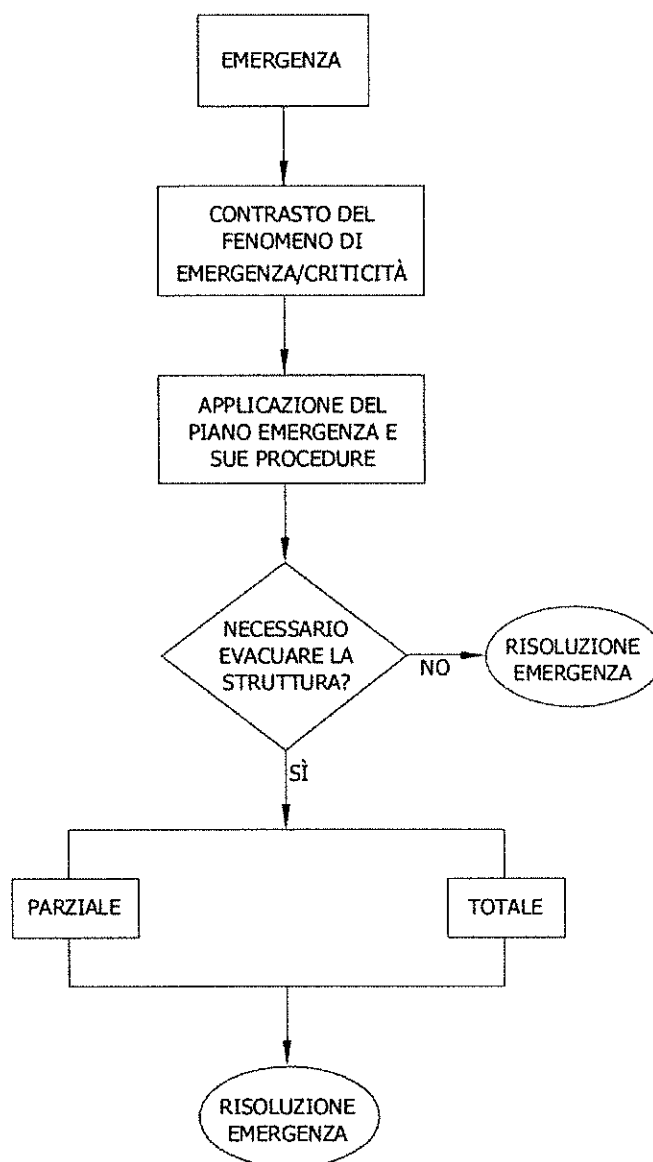
MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 59/78

Deve essere dato l'allarme e l'ordine di evacuazione se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nell'area.



La classificazione del rischio incendio può essere effettuata ricorrendo ad una valutazione mediante un metodo semi-quantitativo, utilizzando una **MATRICE DEI FATTORI DI RISCHIO**.

Il metodo in base al quale si effettua la valutazione si basa sull'equazione:

$$R = F \times M$$

dove:

- R = Indice di rischio





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 60/78

- F = Frequenza di accadimento
- M = Magnitudo (conseguenza del probabile danno)

L'obiettivo è quello di aumentare il livello di sicurezza contro gli incendi, andando ad agire su due diversi fattori:

- riducendo le occasioni di incendio (agire sulla frequenza o probabilità di accadimento) con misure preventive;
- contenendo la gravità delle conseguenze con misure protettive.

La differenza fra i due aspetti di una stessa disciplina, che ha lo scopo finale di rendere (per quanto possibile) sicura una determinata attività, sta nel fatto che la Prevenzione viene utilizzata per fare in modo che l'evento non abbia luogo o per lo meno per rendere estremamente ridotta la probabilità che esso si verifichi. La Protezione, partendo dal presupposto che, per quanto si cerchi di eliminare le cause dell'evento, questo possa comunque verificarsi, consiste nel dotare le aree da proteggere di quei mezzi ed apparecchiature atte alla salvaguardia delle persone e del patrimonio nell'interesse di tutti.

Al fine di rendere sicuro l'ambiente di lavoro è necessario osservare scrupolosamente sia i criteri di prevenzione che assicurarsi che siano efficienti ed efficaci tutti i mezzi di protezione.

Con il termine di "Prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento, che permettono di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Le misure di prevenzione si suddividono in misure tecniche e misure organizzative, procedurali e comunicative.

### MISURE TECNICHE

Realizzare depositi adeguati

Raccogliere i rifiuti in luoghi adeguati

Effettuare manutenzione regolare di impianti, attrezzature e luoghi di lavoro con particolare riferimento ai luoghi comuni interni/esterni alla struttura

Realizzare impianti elettrici a regola d'arte

### MISURE ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI E COMUNICATIVE

Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali adibiti a deposito di materiali ed in tutti i locali che, non avendo una specifica destinazione d'uso, fungono da depositi di materiali vari

Assicurare ordine negli spazi interni ed esterni alla struttura e nei luoghi di raccolta dei rifiuti (imballaggi, carta, plastica, legno)



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 61/78

### MISURE ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI E COMUNICATIVE

Evitare le intrusioni dall'esterno per la prevenzione di atti di vandalismo

Allontanare dalla struttura tutti i materiali di scarto, le attrezzature obsolete, i rifiuti di ogni genere

Ridurre al minimo le scorte delle sostanze pericolose (ad esempio prodotti infiammabili)


Prevedere un piano di formazione interna e addestramento del personale

Provvedere alla tassativa applicazione del divieto di fumo sia all'interno della struttura che negli spazi adiacenti (cavedi, passaggi, zone non presidiate)

Il termine "Protezione" evidenzia le procedure e l'esistenza delle attrezzature atte ad assicurare gli adempimenti derivanti dalle disposizioni di legge. Le misure di protezione si suddividono in:

- protezione attiva, finalizzata alla rilevazione e all'intervento immediato sul principio di incendio, che richiede l'azione dell'uomo o l'azionamento di un impianto;
- protezione passiva, finalizzata al contenimento del danno. Le misure di protezione passiva non prevedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto ma hanno come obiettivi principali quelli di:
  - **limitare gli effetti** dell'incendio nello spazio e nel tempo;
  - **garantire l'incolumità** dei lavoratori;
  - **limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione** contenendo i danni a persone, strutture, attrezzature, macchine e beni.

PROTEZIONE ATTIVA	PROTEZIONE PASSIVA
Impianti di rivelazione automatica d'incendio	Compartimentazione e separazioni
Impianti di spegnimento automatici	Barriere antincendio
Evacuatori di fumo e calore	Distanze di sicurezza esterne ed interne
Estintori	Reazione al fuoco dei materiali utilizzati
Rete idrica antincendio	Resistenza al fuoco delle strutture
Dispositivi di segnalazione ed allarme	Aerazione idonea dei locali, Sistemi di ventilazione
Squadra di emergenza interna	Sistemi di vie d'uscita dimensionate opportunamente in base al massimo

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 62/78

<b>PROTEZIONE ATTIVA</b>	<b>PROTEZIONE PASSIVA</b>
	affollamento ipotizzabile

**Le azioni preventive e protettive non devono essere considerate alternative ma complementari tra loro.**

Le possibili conseguenze dovute ad un'emergenza incendio vengono sintetizzate nel seguente schema:

CONSEGUENZE	SOGGETTI COINVOLTI
Danni a persone	Personale presente
	Pazienti
	Visitatori
	Ditte esterne
Danni a cose	Strutture
	Impianti
	Attrezzature

La suddivisione e classificazione delle diverse tipologie di emergenza è definita, in termini di salute e sicurezza degli operatori, in base alla gravità ipotizzabile dello scenario incidentale e/o in riferimento allo svolgimento delle attività lavorative.

In base alla gravità ipotizzabile, è possibile la suddivisione in classi, ad esempio:

- situazioni incidentali localizzate in una limitata area, che non implicano pericoli per le persone;
- scenario che coinvolge una zona della struttura non limitata, che può comportare conseguenze per la sicurezza dei lavoratori presenti e per la cui gravità è necessario l'intervento di mezzi e personale appositamente addestrato;
- scenario incidentale che può comportare rilevanti effetti anche nelle aree limitrofe non di pertinenza dell'ASL VCO.

Alcuni fattori determinanti che possono aumentare le conseguenze negative di un incendio sono le seguenti:

- mancanza di un adeguato piano di emergenza;
- carenza di informazioni e di comunicazione tra le varie parti;
- assenza di coordinamento;
- segnalazione non tempestiva dell'emergenza;



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 63/78

- scarsa conoscenza dei luoghi di lavoro;
- assenza di personale formato;
- inadeguatezza delle vie d'esodo;
- malfunzionamenti di attrezzature ed impianti;
- carenza nella protezione attiva e passiva.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 64/78

### PG5 Controllo delle prestazioni

Il SGSA deve assicurare la verifica del conseguimento degli obiettivi raggiunti e del mantenimento nel tempo di tutti i parametri posti alla base del progetto di sicurezza antincendio, quali l'uso dell'opera nel rispetto delle limitazioni ipotizzate, delle misure di protezione previste e gestione di eventuali modifiche, in modo documentato e registrato.

Il riscontro di eventuali scostamenti deve portare all'individuazione di azioni correttive, la cui applicazione deve essere oggetto, a sua volta, di verifica.

Il controllo delle prestazioni deve essere effettuato con sistematicità, mediante riscontri sull'esercizio dell'attività attraverso un'apposita procedura basata su:

- Valutazione di eventuali indicatori di prestazione e del loro andamento;
- Verifica dell'avanzamento dei lavori di adeguamento.

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio deve prevedere la verifica periodica degli obiettivi raggiunti ed il confronto con quanto fissato in partenza, mediante la quale sarà possibile individuare eventuali misure correttive.

L'individuazione degli indicatori di prestazione coerenti con la realtà aziendale, la loro costante valutazione ed aggiornamento ed il loro utilizzo estensivo nell'attività di pianificazione degli interventi e nell'attività di modifica e miglioramento sono uno dei nodi centrali del Sistema di Gestione della sicurezza antincendio.

Con periodicità stabilita dal gruppo di lavoro sarà verificato il conseguimento degli obiettivi di sicurezza antincendio prefissati, la progressiva esecuzione degli interventi di adeguamento antincendio previsti nelle varie fasi, il rispetto dei divieti e delle limitazioni, delle regole gestionali che consentono e garantiscono il mantenimento nel tempo delle misure alternative adottate per conferire alla struttura sanitaria una sicurezza antincendio equivalente.

Il tutto sarà documentato e registrato mediante liste di controllo opportunamente predisposte e qualora, dai controlli dovessero emergere situazioni o procedure da rivedere e migliorare, saranno previste azioni correttive oggetto di continue verifiche. Particolare attenzione sarà prestata ai controlli e alle ispezioni sugli impianti e sui presidi antincendio esistenti, mentre per quelli in fase di realizzazione sarà curato il rispetto delle disposizioni normative.

Sarà oggetto di verifica periodica anche l'organizzazione, la funzionalità e la capacità operativa del personale designato alla gestione delle emergenze: addetti antincendio di compartimento (ove presenti) e squadra antincendio. Essa dovrà accertare il mantenimento dell'efficienza, dell'operatività e degli aggiornamenti conseguenti alle modifiche in occasione degli adeguamenti strutturali ed impiantistici apportati all'interno della struttura.

La sicurezza antincendio deve essere gestita in modo adeguato al fine di garantire condizioni di sicurezza costanti nel tempo e, qualora necessario, adeguata e migliorata secondo l'evoluzione tecnologica ed organizzativa della struttura.

Le risorse strumentali che costituiscono il sistema di prevenzione e protezione dagli incendi devono essere periodicamente controllate per accertarne l'integrità, la consistenza e l'affidabilità.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 65/78

Le risorse umane che partecipano al sistema di prevenzione e protezione dagli incendi, organizzate in specifiche squadre (addetti di compartimento e squadra antincendio) devono essere periodicamente formate ed informate, consultate ed addestrate attraverso un programma per elevare il livello di efficacia e coordinamento degli interventi.

### PO5\_1 Valutazione delle prestazioni

L'individuazione degli indicatori di prestazione coerenti con la realtà aziendale e il loro costante aggiornamento fanno parte del cuore di ogni sistema di gestione della sicurezza e anche del SGSA. Il controllo delle prestazioni del SGSA deve essere effettuato in termini continuativi e deve essere basato sulla valutazione dell'esperienza operativa acquisita.

La definizione degli indici di efficacia/efficienza per valutare le prestazioni del sistema possono riguardare i seguenti ambiti:

- ispezioni impiantistiche: esiti di controlli e/o ispezioni degli elementi sensibili ai fini della sicurezza antincendio, in particolare sugli elementi significativi degli scenari di incendio, compreso il corretto uso dell'opera e dell'efficienza degli impianti ed attrezzature antincendio, nonché del rispetto delle disposizioni legislative e regolamenti vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o installatore dei componenti critici ai fini della sicurezza quali impianti e attrezzature antincendio nonché sistemi antincendio, ed, in particolare, con le indicazioni del D.M. 10.03.98 per i luoghi di lavoro;
- mantenimento della funzionalità organizzativa e della capacità operativa del personale addetto alla gestione della sicurezza antincendio;
- verifica del mantenimento della qualificazione professionale del personale.

La presente procedura ha lo scopo di descrivere le modalità secondo le quali l'ASL VCO fissa i propri obiettivi di miglioramento ed elabora specifici programmi per raggiungerli.

Si vogliono definire degli indicatori relativi al SGSA e alla sua funzionalità ed efficacia e descrivere le modalità di controllo e monitoraggio del Sistema di gestione stesso.

#### Soggetti coinvolti

Datore di lavoro: Stabilisce obiettivi e traguardi in merito alla sicurezza antincendio dell'azienda sanitaria.

RTSA: Responsabile della stesura della procedura. Collabora con il Datore di Lavoro nell'individuazione degli obiettivi di miglioramento e nella definizione degli indicatori di prestazione.

S.O.S. Tecnico: collabora, per quanto di competenza, con il Datore di Lavoro e il RTSA nell'individuazione per ogni obiettivo dei tempi di attuazione.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: collabora, per quanto di competenza, con il Datore di Lavoro e il RTSA nell'individuazione degli indicatori di prestazione.

#### Contenuti

Gli obiettivi ed i programmi per l'attuazione della politica in materia di sicurezza antincendio sono definiti considerando:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 66/78

- l'evoluzione della legislazione
- la valutazione dei rischi connessi alle attività svolte
- la consultazione ed il coinvolgimento delle parti interessate, tra cui in primo luogo i lavoratori direttamente o per il tramite dei RLS.

Sulla base di tali informazioni gli obiettivi vengono identificati secondo i seguenti criteri:

- garantire e migliorare la tutela della persona, con un impegno particolare alla formazione e all'addestramento del personale e all'adozione di tutti i sistemi di protezione collettivi e/o individuali;
- utilizzare le migliori tecnologie disponibili e sostenibili, controllando sistematicamente l'efficienza e la sicurezza degli impianti e delle apparecchiature nella progettazione, costruzione, installazione, esercizio, manutenzione, smantellamento e smaltimento;
- definire le priorità di intervento in funzione della gravità del rischio e delle necessità connesse con l'evoluzione normativa.

La misura di tali indicatori ha lo scopo di verificare che processi ed attività si svolgano conformemente a quanto pianificato e siano adeguati al raggiungimento dei risultati attesi.

Individuare opportuni indicatori di prestazione inerenti alla sicurezza antincendio permette di assegnare le priorità nella programmazione dei vari interventi.

Alcuni dei possibili indicatori di prestazione utili per la valutazione della funzionalità ed efficacia del Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio vengono riportati nel relativo allegato.

### **PO5\_2 Verifica di avanzamento dei lavori di adeguamento**

È importante andare a verificare periodicamente il conseguimento degli obiettivi di sicurezza antincendio prefissati, in particolare la progressiva esecuzione degli interventi di adeguamento antincendio previsti nelle varie fasi indicate all'interno del D.M. 19.03.2015.

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di eseguire un corretto monitoraggio dei lavori di adeguamento delle strutture sanitarie di ASL VCO dal punto di vista della sicurezza antincendio. Oltre a monitorare l'avanzamento dei lavori nelle varie fasi è importante andare a stabilire degli obiettivi temporali per ogni step di adeguamento.

#### **Soggetti coinvolti**

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora con il RTSA nell'elaborazione della procedura

S.O.S. Tecnico: Collabora con il RTSA nell'elaborazione della procedura e fornisce i dati relativi alle tempistiche di adeguamento della struttura sanitaria in base alle indicazioni del D.M. 19.03.2015.

#### **Contenuti**

Il D.M. 19.03.2015 indica le scadenze temporali per rispettare tutta una serie di requisiti di sicurezza antincendio in base al tipo di struttura sanitaria.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 67/78

Si riporta di seguito il diagramma di flusso che descrive quali sono i principali step di adeguamento per le strutture sanitarie oggetto del D.M. 19.03.2015.

Nell'allegato alla procedura si possono trovare alcune tabelle che contengono le prescrizioni date dal D.M. 19.03.2015 e un breve commento che ne chiarisce l'attuale stato dell'arte (se la prescrizione è stata attuata o meno), nonché una sintetica programmazione delle prescrizioni da adottare nei vari step di adeguamento, con l'indicazione di massima delle tempistiche di attuazione (vedi allegati).





# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

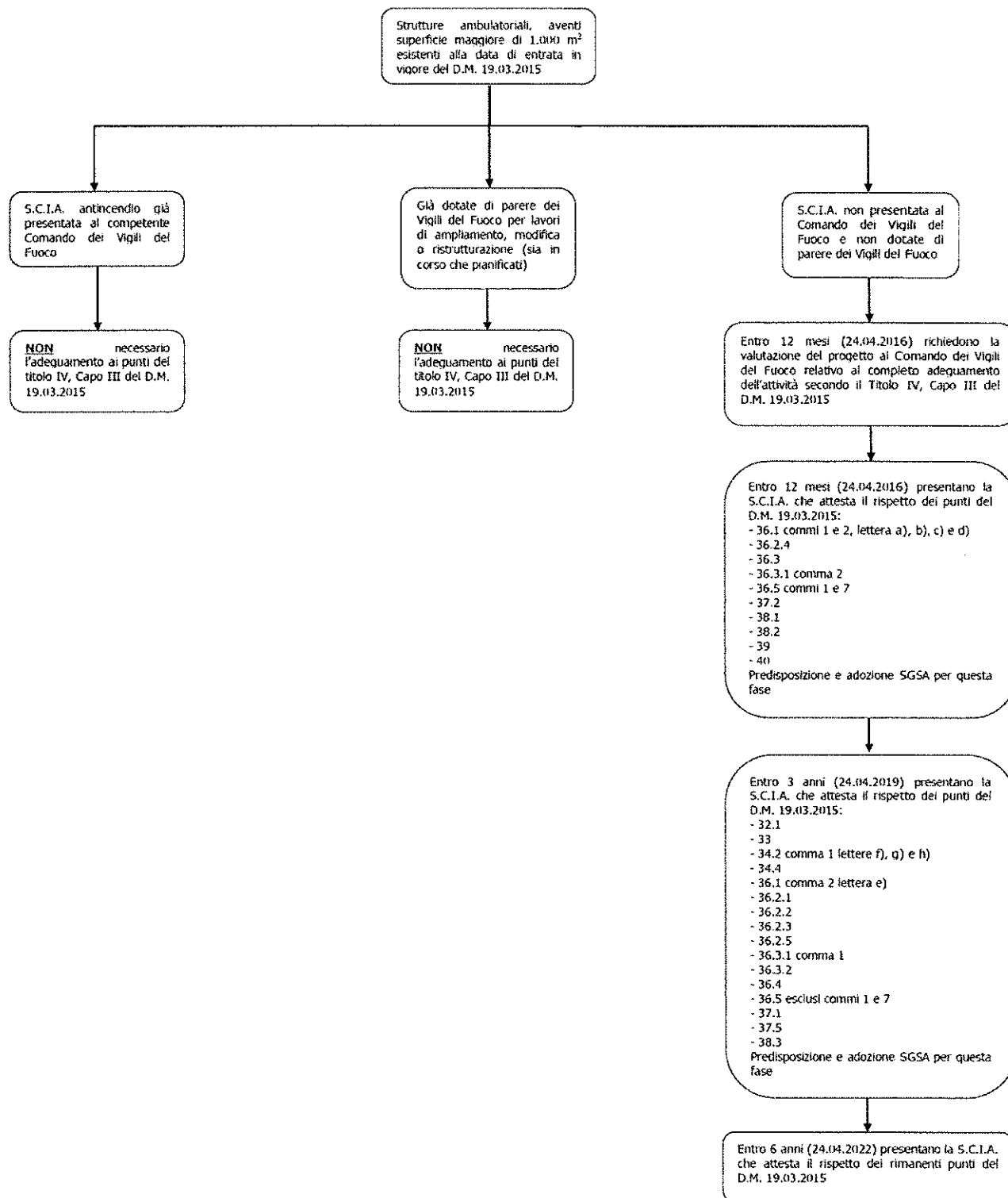
SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 68/78





## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 69/78

### **PG6 Manutenzione dei sistemi di protezione**

Il SGSA deve prevedere la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento di specifici criteri e procedure delle attività di manutenzione (preventiva, periodica ed in caso di guasto) dei sistemi di protezione antincendio, degli impianti e componenti sensibili ai fini della sicurezza antincendio, in modo da garantire l'affidabilità e la disponibilità secondo i parametri ed i livelli di prestazione previsti nel progetto.

Per i sistemi di protezione antincendio, tali criteri e procedure devono garantire il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica e/o istruzioni del fabbricante, nel rispetto anche del D.M. 10.03.1998.

I suddetti criteri e le procedure di manutenzione, ispezione e verifica, devono prevedere anche la competenza e qualificazione del personale e/o delle ditte incaricate, nonché la documentazione di registrazione sulle attività svolte. Le procedure di manutenzione devono prevedere, durante lo svolgimento degli interventi manutentivi, le opportune azioni di intervento dei sistemi di protezione in fase di emergenza.

La funzionalità, l'efficienza ed il funzionamento dei sistemi di protezione antincendio sono requisiti essenziali per assicurare nel tempo:


- la salvaguardia e la tutela delle persone;
- il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- l'estinzione dell'incendio;
- la salvaguardia e la tutela dei beni.

La corretta manutenzione, controllo e verifica dei sistemi antincendio assume un ruolo fondamentale nella garanzia del mantenimento nel tempo di questi requisiti.

Il sistema di gestione della sicurezza antincendio deve prevedere che le apparecchiature e gli impianti siano soggetti ad un programma di verifiche, controlli e manutenzioni finalizzato a mantenere nel tempo i requisiti di sicurezza iniziali.

La pianificazione della manutenzione deve assicurare almeno:

- l'identificazione delle apparecchiature e strumentazioni critiche ai fini della sicurezza antincendio da sottoporre a manutenzione;
- la definizione delle procedure di manutenzione facendo riferimento, ove previsto, a specifiche norme tecniche nazionali o internazionali;
- la definizione delle ispezioni, delle prove e relative frequenze;
- la definizione dei criteri di accettabilità di prove e ispezioni;
- i requisiti di addestramento del personale addetto alla manutenzione;
- la documentazione e l'analisi dei risultati delle attività svolte.

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  SGSA in esercizio	MANUALE
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 70/78

Le operazioni di manutenzione si suddividono solitamente in manutenzione ordinaria e straordinaria. Le operazioni di manutenzione ordinaria comprendono la manutenzione preventiva e quella periodica.

### **PO6\_1 Manutenzione preventiva**

La manutenzione preventiva è una politica di manutenzione che si prefigge l'obiettivo di eseguire un intervento manutentivo di "revisione", "sostituzione" o "riparazione", prima che nel componente si manifesti il guasto. Nella pratica la manutenzione preventiva può essere associata alla sorveglianza costante da parte del personale presente, al fine di individuare anomalie o criticità prima della manifestazione vera e propria del guasto che preclude l'utilizzo della particolare apparecchiatura/impianto.

La frequenza degli interventi di manutenzione preventiva può essere stabilita sia sulla base delle raccomandazioni del costruttore che sull'analisi degli incidenti avvenuti. In ogni caso la frequenza di controllo utilizzata non deve mai essere inferiore a quella stabilita dal costruttore.

Lo scopo della presente procedura è quello di prevedere la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento di specifici criteri per le attività di manutenzione preventiva delle attrezzature ed impianti critici ai fini della sicurezza antincendio.

La presente procedura si applica alle operazioni di manutenzione preventiva su tutti i sistemi di protezione rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

#### **Soggetti coinvolti**

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura

S.O.S. Tecnico: Collabora all'elaborazione della procedura ed è responsabile dell'attuazione della procedura.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora all'elaborazione della procedura

#### **Contenuti**

La manutenzione preventiva può essere associata alle operazioni di sorveglianza costante svolta dal personale presente (vedi informative predisposte) e dai controlli effettuati (si veda lo specifico allegato) dal personale avente tale ruolo (squadra antincendio esterna dedicata).

Le periodicità e le specifiche azioni da attuare durante le operazioni di sorveglianza sono riportate nella procedura PO2\_2 e nello specifico elaborato allegato alla presente.

### **PO6\_2 Manutenzione periodica**

Si definisce Manutenzione Periodica una serie di interventi predefiniti a cui vengono sottoposti gli impianti di protezione rilevanti ai fini della sicurezza antincendio. Tali interventi vengono programmati in base alle caratteristiche degli impianti stessi, come prescritto dai costruttori, per mantenere le caratteristiche e requisiti di affidabilità, fidatezza e durata, in modo da garantire l'efficienza dell'impianto e ridurre i tempi di fermata dovuti a rotture impreviste. In questo modo è possibile prolungare la durata degli impianti, oltre che garantirne il buon funzionamento.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

SGSA in esercizio

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 71/78

La periodicità delle operazioni di manutenzione periodica, oltre che sulla base delle prescrizioni dei singoli costruttori e fornitori, è dettata dalle specifiche normative tecniche in vigore.

Le periodicità ed i contenuti minimi delle operazioni di manutenzione periodica sono riportate nella procedura PO2\_3 del presente manuale.

Si ricorda che le operazioni di manutenzione periodica devono essere sempre svolte da personale specificamente formato.

### **PO6\_3 Manutenzione in caso di guasto**

La manutenzione straordinaria consiste in un intervento di manutenzione che richiede mezzi e/o attrezzature di particolare importanza e specificità. Essa può comportare sostituzioni di intere parti di impianto o la sua completa revisione, oppure la sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

La manutenzione straordinaria viene eseguita a seguito della rilevazione di un'avaria o malfunzionamento ed è volta a riportare l'impianto di protezione antincendio nello stato iniziale in modo da poter assolvere alla funzione richiesta.

Le operazioni di manutenzione straordinaria possono essere necessarie anche quando le operazioni di manutenzione ordinaria non sono sufficienti a ripristinare le condizioni di efficienza dell'impianto. Tutte le riparazioni e/o sostituzioni necessarie ad impedire il decadimento dei livelli di sicurezza dei prodotti devono essere attuate immediatamente.

Le operazioni di manutenzione in caso di guasto devono sempre essere svolte da persona competente e opportunamente formata.

La segnalazione dei guasti da parte della squadra antincendio, preposta al controllo periodico descritto nella procedura PO2\_2 (Procedure di esercizio), avverrà utilizzando i moduli/check list compilati durante i controlli stabiliti dalla procedura stessa. La S.O.S. Tecnico, in caso di segnalazione di guasto o anomalia, si attiverà prontamente per la verifica e la risoluzione della problematica riscontrata.

Lo scopo della presente procedura è quello di prevedere la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento di specifici criteri per le attività di manutenzione straordinaria (in caso di guasto) delle attrezzature ed impianti critici ai fini della sicurezza antincendio.

#### **Soggetti coinvolti**

RTSA: Responsabile dell'elaborazione della procedura

S.O.S. Tecnico: Collabora all'elaborazione della procedura ed è responsabile dell'attuazione della stessa.

S.O.S. Prevenzione e Protezione: Collabora all'elaborazione della procedura.

Squadra antincendio: Attuazione della procedura in caso di segnalazione del guasto.

Ditta esterna di manutenzione: Incaricata all'attuazione delle procedure di manutenzione straordinaria in caso di guasto (anche rilevato durante le operazioni di manutenzione periodica)



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
SGSA in emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 72/78

# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015

---

---

## **S.G.S.A. IN EMERGENZA**

---

---



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA in emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 73/78

### Introduzione

Un elemento essenziale per la gestione delle emergenze in azienda è l'adozione di un sistema di ruoli, strategie, procedure, programmi, controlli e verifiche specifico per la sicurezza antincendio che prende il nome di Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA).

Il SGSA è un processo che si sviluppa per tutta la durata della vita dell'attività ed ha l'obiettivo di individuare gli aspetti e le criticità da controllare/monitorare; si prefigge i seguenti obiettivi:

- consentire la realizzazione di una strategia per il miglioramento e/o l'adeguamento antincendio della struttura sanitaria
- garantire, nel tempo, un congruo livello di sicurezza della struttura sanitaria in caso di incendio.

Con l'adozione del SGSA si cerca di andare a limitare i danni a persone, strutture, impianti ed attrezzature attraverso una corretta gestione dell'emergenza tale da consentire, ove possibile, il funzionamento delle strutture essenziali anche in condizioni di emergenza, in conformità alla politica definita dall'ASL VCO, alle disposizioni di legge in materia e al Sistema di Gestione.

Il Sistema di gestione della sicurezza antincendio rappresenta un utile strumento in fase di preparazione dell'emergenza e di pianificazione delle procedure di sicurezza, ma anche nella fase vera e propria di gestione dell'emergenza. In questo secondo caso la risposta all'emergenza si concretizza nell'attuazione dei Piani di Emergenza approvati dall'ASL VCO.

Attuare il piano di emergenza significa condurre operazioni coordinate nell'emergenza ed eseguire piani operativi predisposti.

Il fine ultimo delle operazioni di emergenza è che siano salvate le vite umane e che il patrimonio sia protetto. La pianificazione è essenziale per poter agire con immediatezza ed efficacia. La traduzione operativa di questa filosofia si attua nello specificare nei piani chi deve fare che cosa, dove e quando.

Gestire un'emergenza significa mettere in campo molteplici azioni mirate a riportare, nel più breve tempo possibile, la situazione in condizioni di non criticità e di controllabilità, salvaguardando l'incolumità delle persone, l'integrità delle cose e cercando di mantenere, se possibile, la funzionalità dei sistemi e l'efficacia delle prestazioni ritenute essenziali. In tale gestione può essere coinvolta una pluralità di attori; le criticità possono riguardare più settori e più soggetti.

Coordinamento, interoperabilità e linguaggio comune sono elementi necessari per dare avvio ad un'azione corale il più efficace possibile.

Assume, inoltre, notevole importanza il processo di redazione dei piani che deve essere un momento di partecipazione da parte di tutti gli addetti. Questo perché i piani potrebbero non coincidere con i bisogni che si manifestano durante un'emergenza, ma, la loro preparazione e redazione predispongono chi vi partecipa a poter interagire durante la gestione effettiva.

Il piano una volta redatto, deve essere continuamente aggiornato e ricalibrato, altrimenti porterebbe nel tempo ad una diminuzione del livello di attenzione.

Si riporta in allegato uno schema contenente lo status delle revisioni del piano di emergenza adottati dall'ASL VCO per il Distretto di Domodossola. Tale status dovrà essere aggiornato ogni volta che i piani di emergenza saranno modificati e/o revisionati.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
SGSA post emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 74/78

# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015

---

---

## **S.G.S.A. POST EMERGENZA**

---

---



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola  
SGSA post emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 75/78

### Introduzione

Visto che il SGSA è un processo che si sviluppa per tutta la durata della vita dell'attività, è opportuno che abbia una struttura dinamica, pronta ad essere controllata e revisionata periodicamente.

Il SGSA pensato in risposta ad un incendio reale o simulato si traduce concretamente nella revisione del sistema stesso e delle varie procedure che lo compongono.

In seguito ad un'emergenza incendio reale o ad una emergenza simulata si può osservare se il Sistema di Gestione ha una risposta positiva o meno, se agisce in modo corretto o no.

È importante, in seguito al verificarsi di un evento negativo che porta ad un abbassamento del livello di sicurezza antincendio, che il gruppo di lavoro responsabile del SGSA si riunisca e provveda ad una revisione ed aggiornamento delle procedure gestionali ed operative.



Dopo l'evento avverso, per ritornare alla normalità è necessario superare le fasi di emergenza, di riabilitazione e di riassetto. La natura ciclica degli eventi fa sì che la condizione di normalità debba essere considerata come una fase che precede un successivo potenziale evento, e così via.

Valutazione preventiva, pianificazione, attuazione di precauzioni e preparazione sono le fasi che dovrebbero precedere il prossimo evento, così da poterlo affrontare con una capacità di gestione accresciuta.

Tutte le varie fasi vanno affrontate e gestite opportunamente, se si vuole ritornare alla normalità e se si vuole incrementare la capacità di reagire ma anche evitare o attenuare le conseguenze di un potenziale evento avverso futuro.

Un buon sistema di gestione è un sistema che ha sviluppato le capacità di gestione non solo dell'emergenza nell'immediato post evento, ma anche nelle successive fasi per il ritorno alla normalità, per poi continuare in termini di prevenzione, pianificazione e preparazione agli eventi futuri, tenendo sempre conto delle esperienze vissute in precedenza.





## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
SGSA post emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 76/78

Utili informazioni e suggerimenti per l'aggiornamento del sistema di gestione possono derivare anche dall'analisi delle simulazioni di eventi incendiari, mediante l'elaborazione dei verbali relativi alle prove di evacuazione e gestione dell'emergenza.

Con una simulazione è possibile verificare se tutte le figure chiave nella gestione dell'emergenza hanno svolto i propri compiti, senza nessuna sovrapposizione di ruoli e responsabilità.

La revisione e modifica del sistema di gestione non deve avvenire esclusivamente come risposta ad un'emergenza. Il processo di aggiornamento deve essere di tipo continuo e svilupparsi ciclicamente, con periodicità stabilita di volta in volta.

### **Controllo e revisione sistema di gestione**

Il SGSA deve prevedere l'applicazione di procedure relative alla valutazione periodica della politica di sicurezza antincendio e dell'adeguatezza del SGSA, in relazione agli obiettivi di sicurezza antincendio stabiliti.

La valutazione periodica, documentata e sistematica deve essere effettuata dal titolare dell'attività, dal RTSA e dal gruppo di lavoro, al fine di accertare:

- l'idoneità ed adeguatezza del SGSA e della sua effettiva applicazione;
- il mantenimento dei criteri di sicurezza antincendio e delle caratteristiche prestazionali dei sistemi antincendio;
- la conformità alle leggi ed alle norme di sicurezza vigenti;
- la necessità di azioni correttive e modalità di attuazione.

Le azioni correttive ritenute necessarie a seguito di carenze riscontrate nell'ambito delle valutazioni periodiche, devono essere attuate in modo organizzato e pianificato.

Particolare importanza hanno le indicazioni legate alle segnalazioni dei quasi-incidenti (near misses) che, se correttamente utilizzate, costituiscono un utile strumento per la riduzione del rischio di incendio.

La politica di prevenzione dell'emergenza incendio e l'efficacia ed adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza adottato devono essere valutate periodicamente. La valutazione che porta alla revisione ed aggiornamento del sistema di gestione può essere effettuata nei seguenti casi:

- in seguito ad un'emergenza incendio reale, con analisi della risposta del sistema da parte di apposito gruppo di lavoro;
- in seguito ad un evento simulato di incendio, con analisi del rispetto delle procedure contenute all'interno del piano di emergenza aziendale da parte di tutte le figure coinvolte;
- incontri periodici di audit da parte del gruppo di lavoro impegnato nelle operazioni di stesura ed aggiornamento del sistema di gestione sicurezza antincendio.

Gli esiti degli incontri (audit) devono essere documentati, così come le azioni correttive che saranno ritenute necessarie.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
SGSA post emergenza

MANUALE

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 77/78

Le figure individuate per il controllo ed il riesame del sistema di gestione della sicurezza antincendio sono quelle deputate all'attuazione delle misure di adeguamento alla sicurezza antincendio delle strutture sanitarie:

- ✓ Datore di lavoro/Dirigente delegato;
- ✓ S.O.S. Tecnico;
- ✓ S.O.S. Prevenzione e Protezione;
- ✓ Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio.

Si riporta negli allegati un modello di verbale di audit da compilare in seguito ai vari incontri effettuati per il controllo e riesame del Sistema di Gestione. I vari verbali di Audit saranno allegati al Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio.

La periodicità con cui effettuare l'Audit per il controllo e riesame del Sistema di Gestione sarà di volta in volta concordata con le varie figure coinvolte.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola  
Condivisione dei contenuti

MANUALE

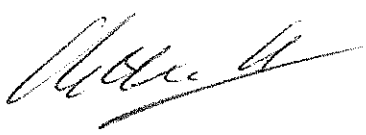
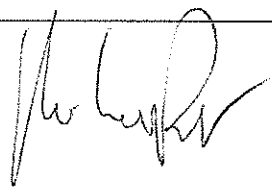

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 78/78

### Condivisione dei contenuti

Per approvazione del presente documento e degli specifici allegati:

S.O.S. Tecnico	
S.O.S. Prevenzione e Protezione	
Responsabile Antincendio      Tecnico      Sicurezza	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA - Allegati

ALLEGATI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/2

### Allegati

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei vari allegati delle procedure che vanno a comporre il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio del Distretto di Domodossola.

ALLEGATO	PROCEDURA	MODULO
<b>SGSA IN ESERCIZIO</b>		
A.01: Regolamento aziendale per l'attuazione delle disposizioni legislative di cui al D.Lgs. 81/2008	PO1_1	///
A.02: Organigramma ai fini della sicurezza antincendio		///
A.03: Piano di formazione aziendale	PO1_2	///
A.04: Formazione personale	PO1_3	///
A.05: Operazioni di sorveglianza	PO2_2	M01 M02 M03 M04 M05 M06 M07 INF01 INF02 INF03 INF04
A.06: Procedura relativa all'acquisto di apparecchiature e materiali rilevanti ai fini della sicurezza antincendio	PO2_4	///
A.07: Procedura relativa alle modifiche tecnico impiantistiche	PO3_1	///
A.08: Procedura relativa alle modifiche procedurali ed organizzative	PO3_2	///
A.09: Calcolo addetti antincendio	PO4_1	///
A.10: Indicatori di prestazione utili per la valutazione della funzionalità ed efficacia del SGSA	PO5_1	///
A.11: Progressivo adeguamento per tipologie di intervento con scadenze definite dal D.M. 19.03.2015	PO5_2	///



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

SGSA - Allegati

ALLEGATI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/2

ALLEGATO	PROCEDURA	MODULO
<b>SGSA IN EMERGENZA</b>		
A.12: Revisioni Piano di emergenza - Status	SGSA in emergenza	///
<b>SGSA POST EMERGENZA</b>		
A.13: Verbali di Audit	Controllo e revisione sistema di gestione	///



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Documento di strategia nei riguardi della sicurezza  
antincendio

STRATEGIA

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/4

# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015


---

---

## DOCUMENTO DI STRATEGIA NEI RIGUARDI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

---

---

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  Documento di strategia nei riguardi della sicurezza antincendio	STRATEGIA
		Rev. 00
		25.10.2019
		Pag. 2/4

## PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2016 - 2022

### **SCADENZA DEL 24.04.2016**

- ✓ Struttura che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale con superficie maggiore di 1000 m<sup>2</sup>: attività di categoria B

Nel caso in cui per la struttura in oggetto sia stata presentata la S.C.I.A. antincendio al Comando dei VV.F., o siano stati pianificati (o siano in corso) lavori di ampliamento, modifica o ristrutturazione sulla base di un progetto approvato dal competente Comando (prima dell'entrata in vigore del D.M. 19.03.2015), non sarebbe necessario l'adeguamento al titolo IV, Capo III del D.M. 19.03.2015. Il Distretto di Domodossola **non è provvisto di CPI o SCIA antincendio e non sono stati pianificati lavori di adeguamento su un progetto approvato dai VV.F. (ante D.M. 19.03.2015)**, per cui deve essere adeguato a quanto prescritto dal D.M. 19.03.2015.

### **DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE**

Presentazione al Comando Provinciale VV.F. della seguente documentazione:

1. Una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) attestante il rispetto di alcuni requisiti di sicurezza antincendio:
  - a) Progettazione, realizzazione e gestione a regola d'arte ed in conformità alla normativa vigente degli impianti e dei servizi tecnologici, nonché in merito al loro sezionamento e controllo
  - b) Procedure di distribuzione, utilizzazione e deposito dei gas medicali in singole bombole
  - c) Depositi di sostanze infiammabili interni ed esterni ai fabbricati
  - d) Progettazione, realizzazione e gestione a regola d'arte ed in conformità alla normativa vigente degli impianti di distribuzione del gas
  - e) Distribuzione dei gas combustibili e divieto di introdurre bombole di gas combustibili all'interno delle strutture sanitarie
  - f) Realizzazione a regola d'arte ed in conformità alla normativa vigente degli impianti elettrici: dichiarazioni di conformità o di rispondenza degli impianti elettrici
  - g) Installazione dell'impianto di illuminazione di sicurezza in tutte le aree della struttura sanitaria
  - h) Modalità, ubicazione e tipologia di installazione di un adeguato numero di estintori in tutte le aree della struttura
  - i) Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio
  - j) Presenza del Piano di Emergenza ed evacuazione e procedure da attuare in caso di incendio
  - k) Informazione e formazione
  - l) Segnaletica di sicurezza
  - m) Istruzioni di sicurezza da esporre a ciascun piano
  - n) Nomina del Responsabile Tecnico Antincendio
  - o) Designazione di un congruo numero di addetti antincendio



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Documento di strategia nei riguardi della sicurezza antincendio

STRATEGIA

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/4

- p) Predisposizione ed adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio finalizzato all'adeguamento antincendio in conformità al titolo V introdotto dall'Allegato III del D.M. 19.03.2015

<b>Struttura</b>	<b>Attività D.P.R. 151/2011</b>	<b>Data di presentazione del progetto di adeguamento secondo il D.M. 19.03.2015 al Comando dei VV.F.</b>	<b>Data di approvazione del progetto di adeguamento da parte del Comando dei VV.F.</b>	<b>Data di presentazione della S.C.I.A. antincendio (prima scadenza 19.03.2015)</b>
Distretto di Domodossola	68.4.B	Istanza presentata nel mese di ottobre 2019	///	///

All'interno del Documento di strategia nei riguardi della sicurezza antincendio deve essere indicato il budget da impegnare per la gestione della sicurezza antincendio nel periodo considerato.

Il Decreto 19.03.2015 prevede il graduale adeguamento edilizio ed impiantistico delle strutture sanitarie non ancora conformi ai requisiti in esso dettati, accompagnato da nuove misure organizzative consistenti nell'introduzione di un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio "finalizzato all'adeguamento antincendio", operativo durante le varie fasi di adeguamento, quando il funzionamento delle strutture risulta più vulnerabile.

Si riporta di seguito una stima dell'importo degli interventi di adeguamento per il Distretto di Domodossola, per la prima fase (prima SCIA antincendio), relativo ai seguenti aspetti:

- predisposizione dei progetti, qualora mancanti, delle opere necessarie per il completo adeguamento alla regola di prevenzione incendi
- acquisto di estintori
- armadi per prodotti infiammabili
- elaborazione delle planimetrie di emergenza (spazi comuni)
- verifica ed implementazione della segnaletica di sicurezza
- dichiarazioni di conformità o di rispondenza degli impianti elettrici
- dichiarazioni di conformità o di rispondenza degli impianti di distribuzione dei gas
- formazione del personale antincendio
- predisposizione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio
- costo della squadra esterna antincendio in affiancamento al personale sanitario





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Documento di strategia nei riguardi della sicurezza antincendio

STRATEGIA

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 4/4

### SINTESI DELLA SPESA DA SOSTENERE PER LA PRESENTAZIONE DELLA PRIMA SCIA ANTINCENDIO

ASPETTO ANALIZZATO	IMPORTO [€]	NOTE
Predisposizione del progetto relativo al completo adeguamento dell'attività	///	Progetto elaborato e presentato al Comando Provinciale VV.F.
Armadi prodotti infiammabili	///	Struttura dotata di un adeguato numero di armadi metallici per i prodotti infiammabili
Impianti distribuzione dei gas	///	Gli impianti di distribuzione dei gas risultano adeguati. Vedasi Dichiarazione di Conformità/di Rispondenza
Dichiarazione di conformità e rispondenza impianti elettrici	///	Gli impianti elettrici risultano adeguati. Vedasi Dichiarazione di Conformità/di Rispondenza
Estintori	1.000,00	Numero di estintori implementato
Piano di emergenza e procedure da attuare in caso di incendio	///	Il piano di emergenza è stato elaborato nel mese di febbraio 2014 ed aggiornato nel mese di settembre 2019 dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL VCO
Informazione e formazione al personale	///	Formazione al personale sui contenuti del piano di emergenza
Segnaletica di sicurezza	500,00	Segnaletica implementata
Planimetrie di emergenza	///	Presenti planimetrie di emergenza contenenti istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza (accessi, corridoi, aree di sosta)
Sistema SGSA	///	Vedasi presente documento
Addetti squadra antincendio	12.000,00	Squadra esterna dedicata (alcuni controlli saranno effettuati con periodicità mensile, altri a cadenza settimanale)

Le altre opere di adeguamento della struttura alla regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al Decreto 18 settembre 2002, come aggiornato dal Decreto 19 marzo 2015, sono previste in step temporali successivi. Gli importi relativi alle varie fasi temporali di adeguamento saranno analizzati in seguito alla presentazione della prima S.C.I.A. antincendio.



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Documento di analisi delle principali cause e pericoli  
d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone

ANALISI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/5

# **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Titolo V, Allegato III, D.M. 19.03.2015

---

---

## **ANALISI DELLE PRINCIPALI CAUSE E PERICOLI D'INCENDIO E DEI RISCHI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE**

---

---



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Documento di analisi delle principali cause e pericoli  
d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone

ANALISI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/5

L'identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dall'attività rappresenta il cuore del sistema di gestione della sicurezza antincendio; solo un'adeguata identificazione ed una corretta valutazione dei rischi presenti consente di costruire un sistema che possa poi risultare davvero efficace e concreto.

Il cuore di tale sistema di gestione consiste quindi in un'analisi accurata delle possibili cause e pericoli di incendio, in modo da poter individuare le principali criticità. Questa analisi permette da una parte di rendere consapevoli le varie figure coinvolte sulle problematiche di sicurezza presenti all'interno della struttura e dall'altra di predisporre delle misure di compensazione, tra le quali risultano di fondamentale importanza i controlli e i divieti atti a limitare al massimo le occasioni di un possibile incendio. Tali misure dovranno essere più severe di quelle previste per una struttura già adeguata e potranno diminuire fino a tornare all'ordinario con il progressivo adeguamento.

Il D.M.19.03.2015 prevede che le strutture sanitarie esistenti, fino al completo adeguamento alla sicurezza antincendio, adottino un Sistema di Gestione, aumentando così, rispetto ad una struttura sanitaria già a norma, il livello di gestione della sicurezza e quello della gestione dell'emergenza. Il primo aspetto viene attuato mediante un'attenta analisi dei possibili incidenti e controlli preventivi; il secondo aspetto attraverso l'incremento del numero e della qualificazione degli addetti antincendio. Concentrarsi dunque sulla gestione, aumentando i controlli preventivi ed incrementando il personale destinato alla gestione dell'emergenza è possibile da subito, anche in quelle strutture sanitarie che non risultano completamente adeguate.

Molti degli incendi che si sono sviluppati all'interno delle strutture sanitarie derivano da carenze di tipo gestionale. In molti casi una gestione non attenta dei locali non presidiati (depositi, magazzini, ripostigli, etc), o comportamenti scorretti (durante lavori o cantieri) hanno portato e potrebbero portare ad incorrere in incidenti ed incendi.

Il SGSA deve prevedere apposite procedure per l'identificazione dei pericoli di incendio e delle variazioni significative dell'uso dell'opera, rispetto alle condizioni e limitazioni ipotizzate nel progetto di sicurezza antincendio.

Le attività di cui sopra devono essere condotte con sistematicità e documentate nell'ambito di un'analisi di sicurezza svolta secondo lo stato dell'arte. L'identificazione e la valutazione dei pericoli e rischi in caso di incendio deve essere condotta secondo quanto indicato dal D.M. 10.03.1998.

Questi dati devono di norma essere utilizzati per la pianificazione dell'emergenza interna e costituiranno la base per l'attività di informazione, formazione ed addestramento, di cui al già citato D.M. 10.03.1998.

Se la gestione dell'incendio in una civile abitazione, in un'industria o in un locale di pubblico spettacolo, si "limita" alla preservazione della vita umana e al contenimento delle perdite economiche, in una struttura sanitaria tutte le fasi dell'incendio sono molto più "delicate", sia per la presenza di persone che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi oggetto dell'incendio, sia per i risvolti sociali che le conseguenze dell'incendio possono arrecare (sospensione di servizi sanitari, gravi danni alle infrastrutture sanitarie, ecc.).

Nell'identificazione dei pericoli e nella valutazione dei rischi si devono esaminare:



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Documento di analisi delle principali cause e pericoli  
d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone

ANALISI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/5

- i processi e le attività lavorative, sia di routine sia non, svolte all'interno della struttura sanitaria, tenendo conto di:
  - luoghi di lavoro;
  - macchine, attrezzature di lavoro, comprese le apparecchiature elettromedicali;
  - impianti e materiali presenti sul posto di lavoro;
  - sostanze pericolose utilizzate, prodotte o comunque presenti nell'ambiente di lavoro;
  - organizzazione del lavoro;
  - cambiamenti o progetti di cambiamenti nell'organizzazione, nelle sue attività, nelle aree di lavoro, nelle installazioni, nelle attrezzature di lavoro e negli impianti;
  - modifica delle procedure operative e dell'organizzazione del lavoro, compresi i cambiamenti temporanei, il loro impatto sull'operatività, sui processi e sull'attività.
- i prevedibili comportamenti di pazienti, volontari, visitatori, ditte esterne
- le capacità professionali dei lavoratori ed altri fattori umani e di genere critici che possono avere ripercussioni sulla sicurezza antincendio
- le interazioni tra le attività che si svolgono in una medesima area.

Per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi devono essere innanzitutto definiti gli ambiti di pertinenza o circoscritte le aree interessate.

La valutazione dei rischi deve essere aggiornata a intervalli prestabiliti, ogni volta che intervengono cambiamenti significativi nei processi, nelle sostanze utilizzate o nell'organizzazione e comunque in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana, in particolare agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il metodo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi deve essere basato su criteri oggettivi, provvedere alla classificazione dei rischi e all'identificazione di quelli da eliminare o controllare.

Le principali cause di incendio, così come individuate dal D.M. 10.03.1998 e successivo D.M. 03.08.2015, sono le seguenti:

- ✓ deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele
- ✓ accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile
- ✓ negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore
- ✓ inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature
- ✓ uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- ✓ riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- ✓ presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate
- ✓ utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili
- ✓ negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione
- ✓ inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio



## **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

Documento di analisi delle principali cause e pericoli  
d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone

ANALISI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 4/5

Di seguito, prendendo sempre come riferimento i D.M. sopra richiamati, si riportano le principali misure di tipo organizzativo gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia
- controlli degli ambienti di lavoro e delle attrezzature
- manutenzione ordinaria e straordinaria
- controlli sulle misure di sicurezza
- regolamento sulle misure di sicurezza da osservare
- informazione e formazione dei lavoratori

Le cause principali e i maggiori rischi d'incendio si potranno avere in definitiva per:

- guasto alle apparecchiature elettriche sotto tensione continua;
- mancato rispetto dei divieti imposti (fumo, uso fiamme libere, ecc);
- l'accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato;
- le apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- l'errore umano nelle modalità di archivio o di immagazzinamento del materiale.

L'identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dalle attività che si svolgono all'interno del Distretto di Domodossola sono descritte all'interno del documento di valutazione dei rischi.

Attraverso l'individuazione dei fattori di rischio derivanti dall'attività, dal tipo di materiali manipolati ed immagazzinati, dalle attrezzature presenti, dalle caratteristiche costruttive e dalle dimensioni, dal numero massimo di persone presenti, viene raggiunto lo scopo fondamentale dell'analisi e valutazione del rischio incendio, ovvero, prevenire gli incidenti.

Le principali criticità in materia di prevenzione e sicurezza antincendio riscontrate all'interno delle strutture sanitarie gestite dall'ASL VCO sono contenute in apposite relazioni di sopralluogo elaborate per le varie strutture sanitarie gestite dall'Azienda Sanitaria Locale (strutture ambulatoriali).

All'interno delle relazioni di sopralluogo vengono evidenziate le seguenti criticità:

- criticità di facile soluzione, che attengono alla sfera gestionale o che possono essere risolte immediatamente, tramite ordinari interventi di manutenzione e con spese economiche contenute
- criticità più significative, che possono richiedere maggiori risorse economiche (interventi strutturali, tecnico-impiantistici). Le criticità più significative rappresentano elementi di valutazione dei servizi centrali e della Direzione Generale per le modalità di intervento.

Per quanto riguarda le criticità di più facile superamento, il Direttore Generale, con specifica comunicazione, invia ai vari Dirigenti delle strutture e servizi interessati, uno stralcio delle relazioni di sopralluogo, in modo che si attivino, per la parte di loro competenza, alla risoluzione delle criticità evidenziate nel più breve tempo possibile.

Si riporta uno schema contenente lo status delle revisioni delle relazioni di sopralluogo per le strutture ambulatoriali gestite dall'ASL VCO.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

Documento di analisi delle principali cause e pericoli  
d'incendio e dei rischi per la sicurezza delle persone

ANALISI

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 5/5

Rev.	Data	Descrizione
00	03.04.2017	Elaborazione Relazione di sopralluogo
01	21.05.2018	Elaborazione Relazione di sopralluogo



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.01

Rev. 00

25.10.2019

**A.01 Regolamento aziendale per l'attuazione delle disposizioni  
legislative di cui al D.Lgs. 81/2008**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.02

Rev. 00

25.10.2019

**A.02 Organigramma ai fini della sicurezza antincendio**





# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

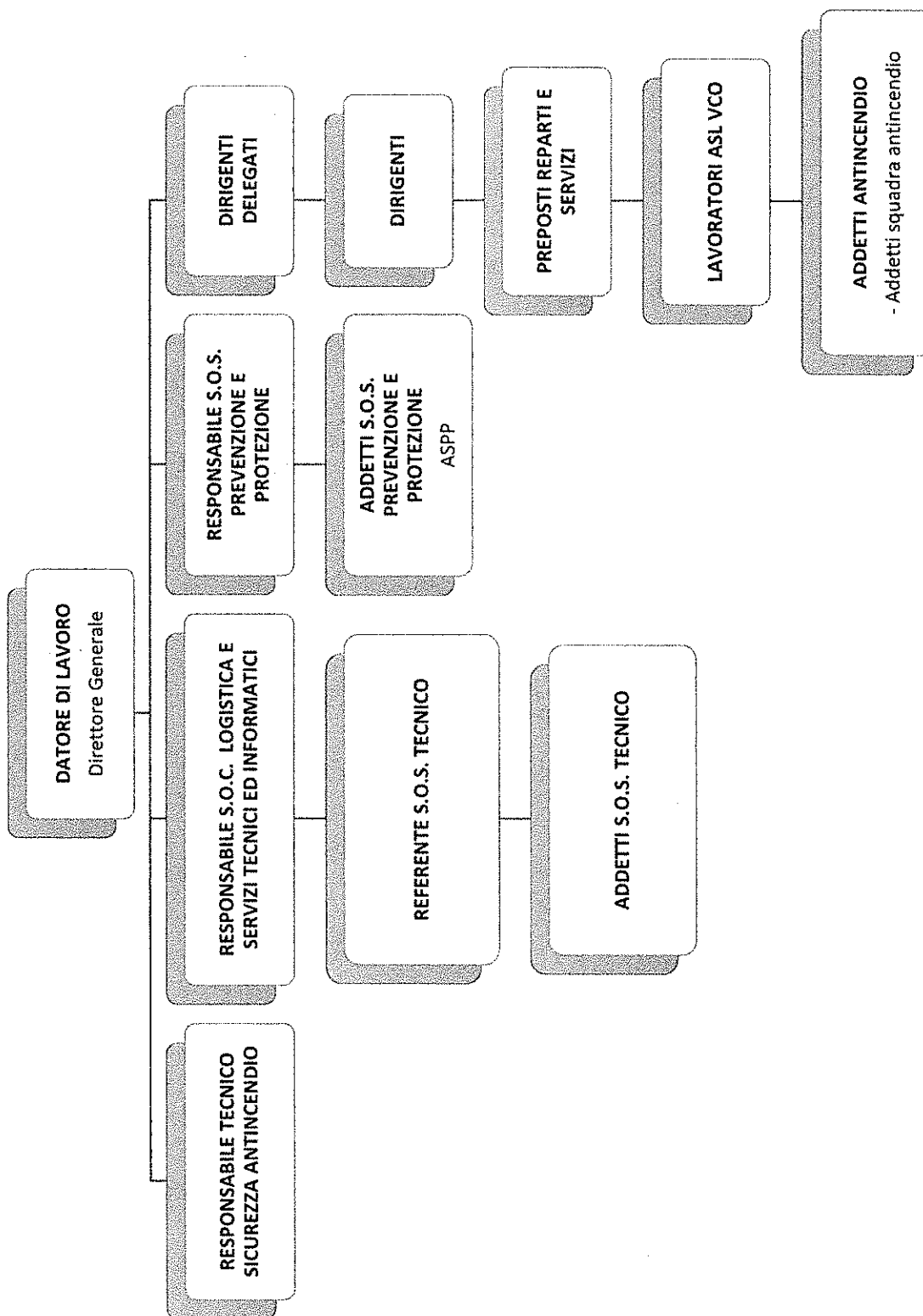
Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.02

Rev. 00

25.10.2019





**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.03

Rev. 00

25.10.2019

**A.03 Piano di formazione aziendale**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.04

Rev. 00

25.10.2019

**A.04 Formazione personale**



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.05

Rev. 00

25.10.2019

### A.05 Operazioni di sorveglianza

Le operazioni di sorveglianza devono essere eseguite con la periodicità stabilita dal programma temporale delle verifiche (scheda M01) per i seguenti aspetti:

- Impianto di protezione antincendio: estintori, idranti e naspi (M02);
- Segnaletica di sicurezza (M03);
- Quadri elettrici ed Illuminazione di sicurezza (M04);
- Vie d'esodo e porte tagliafuoco (M05);
- Controllo delle bombole di gas medicali (M06);
- Armadio Attrezzature antincendio (M07).

Si riporta di seguito uno schema indicante quali sono le persone deputate alla sorveglianza e controllo all'interno del Distretto di Domodossola:

CONTROLLO	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA
Estintori, idranti e naspi	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata
Segnaletica di sicurezza	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata
Quadri elettrici ed Illuminazione di sicurezza	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata
Vie d'esodo e porte tagliafuoco	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata
Controllo delle bombole di gas medicali	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata
Armadio Attrezzature	Addetti squadra antincendio: squadra esterna dedicata

I vari moduli, una volta compilati, dovranno essere archiviati all'interno di appositi raccoglitori e conservati presso la struttura; essi saranno parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio e diventeranno un utile strumento per il monitoraggio e verifica dello stato ed efficienza delle attrezzature e degli impianti antincendio.

I moduli, compilati in ogni parte, dovranno essere trasmessi (dagli addetti al controllo) via mail ai seguenti destinatari:

- S.O.S. Prevenzione e Protezione
- S.O.S. Tecnico
- Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio

Sono state individuate due differenti criticità, con le relative schede delle non conformità:



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.05

Rev. 00

25.10.2019

- Non conformità di tipo tecnico manutentivo;
- Non conformità di tipo organizzativo gestionale.

Le non conformità di tipo tecnico manutentivo saranno gestite dal Servizio tecnico; quelle di tipo organizzativo gestionale dalla direzione distrettuale/dirigenti delegati di volta in volta coinvolti.

Sono state inoltre predisposte quattro procedure informative, INF01, INF02, INF03 e INF04: la prima per la gestione e l'utilizzo dei locali adibiti a deposito, la seconda per la gestione e l'utilizzo delle apparecchiature elettriche, la terza per le vie d'esodo e la quarta per le porte tagliafuoco, da distribuire al personale presente all'interno del Distretto di Domodossola.



# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

MODULI

M 01

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/1

## PROGRAMMA TEMPORALE DELLE VERIFICHE DISTRETTO DI DOMODOSSOLA

Oggetto	Scheda di controllo	Periodicità	Indicazione periodo <sup>(1)</sup>							
Estintori	M02	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SETTIMANALE	<input checked="" type="checkbox"/>							
Idranti e naspi	M02	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SETTIMANALE	<input checked="" type="checkbox"/>							
Segnaletica di sicurezza	M03	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SETTIMANALE		<input checked="" type="checkbox"/>						
Quadri elettrici	M04	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SETTIMANALE			<input checked="" type="checkbox"/>					
Illuminazione di sicurezza	M04	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SETTIMANALE			<input checked="" type="checkbox"/>					
Vie d'esodo	M05	<input type="checkbox"/> GIORNALIERA	L	MA	ME	G	V	S	D	
		<input checked="" type="checkbox"/> SETTIMANALE			<input checked="" type="checkbox"/>					
Porte tagliafuoco	M05	<input type="checkbox"/> GIORNALIERA	L	MA	ME	G	V	S	D	
		<input checked="" type="checkbox"/> SETTIMANALE			<input checked="" type="checkbox"/>					
Bombole di gas medicali	M06	<input type="checkbox"/> MENSILE	L	MA	ME	G	V	S	D	
		<input checked="" type="checkbox"/> SETTIMANALE			<input checked="" type="checkbox"/>					
Armadio attrezzature antincendio	M07	<input checked="" type="checkbox"/> MENSILE	1	2	3	4				
		<input type="checkbox"/> SEMESTRALE					<input checked="" type="checkbox"/>			

(1) Indicare con una croce la settimana (1, 2, 3, 4) nella quale si intendono eseguire le operazioni di sorveglianza. Le vie d'esodo, le porte tagliafuoco e le bombole di gas medicali dovranno essere verificate una volta alla settimana.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 02

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/3

**SORVEGLIANZA INTERNA ESTINTORI, IDRANTI E NASPI**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: MENSILE**

STRUTTURA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME		FIRMA
DATA CONTROLLO			
<b>ESTINTORI:</b> ASPETTI DA CONTROLLARE	L'estintore è presente, integro (anche il supporto) e segnalato con apposito cartello?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L'estintore è chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso è libero da ostacoli?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	È presente il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali (estintore non manomesso)?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L'indicatore di pressione, se presente, indica un valore di pressione compreso all'interno del campo verde?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Il cartellino di manutenzione è presente sull'apparecchio?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<b>IDRANTI E NASPI:</b> ASPETTI DA CONTROLLARE	L'idrante (o naspo) è integro ed è segnalato con apposito cartello secondo quanto prescritto dalla legislazione vigente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L'idrante (o naspo) è chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso è libero da ostacoli?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Il cartellino di manutenzione è presente sull'apparecchio?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**N.B. In caso di non conformità rilevate (crocette sulla casella NO) compilare le apposite schede delle non conformità riportate nelle pagine seguenti.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 02

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO TECNICO MANUTENTIVO:**

**ESTINTORI**

**Ubicazione  
/Num. o  
sigla del  
presidio:**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....

**IDRANTI E NASPI**

**Ubicazione  
/Num. o  
sigla del  
presidio**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....





**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 02

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO GESTIONALE:**

**ESTINTORI**

Ubicazione  
/Num. o  
sigla del  
presidio:

Tipologia di anomalia:

Documentazione fotografica:

.....

.....

**IDRANTI E NASPI**

Ubicazione  
/Num. o  
sigla del  
presidio

Tipologia di anomalia:

Documentazione fotografica:

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 03

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/3

**SORVEGLIANZA INTERNA SEGNALETICA DI SICUREZZA**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: MENSILE**

STRUTTURA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME	FIRMA	
DATA CONTROLLO			
<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA:</b> ASPETTI DA CONTROLLARE	La segnaletica sulle vie d'esodo è presente ed integra?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	La segnaletica sulle uscite di emergenza è presente ed integra?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	La segnaletica indicante il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio è presente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le istruzioni di comportamento in caso di incendio e le planimetrie di emergenza sono presenti?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	La segnaletica indicante il divieto di fumare è presente ed integra?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**N.B. In caso di non conformità rilevate (crocette sulla casella NO) compilare le apposite schede delle non conformità riportate nelle pagine seguenti.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 03

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/3

**SCHEMA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO TECNICO MANUTENTIVO:**

**SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Ubicazione

Tipologia di anomalia:

Documentazione fotografica:

.....

.....

**SCHEMA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO GESTIONALE:**

**SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Ubicazione

Tipologia di anomalia:

Documentazione fotografica:

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 04

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/3

**SORVEGLIANZA INTERNA QUADRI ELETTRICI ED  
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: MENSILE**

STRUTTURA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME	FIRMA	
DATA CONTROLLO			
<b>QUADRI ELETTRICI:</b> ASPETTI DA CONTROLLARE	I quadri elettrici risultano privi di polvere ed altre sporcizie esternamente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	La segnaletica indicante il divieto di utilizzare acqua sui quadri elettrici è presente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Il cartello indicante la tensione elettrica pericolosa sui quadri elettrici è presente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L'interruttore elettrico generale è segnalato?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le targhette identificatrici sono visibili?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<b>ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA:</b> ASPETTI DA CONTROLLARE	Le lampade sono integre (assenza di rotture della struttura delle apparecchiature o degrado della stessa)?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	L'efficacia dei dispositivi di illuminazione di sicurezza è sempre garantita (non viene compromessa da oggetti o altro, per esempio arredi che impediscono la corretta illuminazione)?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le lampade sono stabili e ben fissate alle strutture murarie?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**N.B. In caso di non conformità rilevate (crocette sulla casella NO) compilare le apposite schede delle non conformità riportate nelle pagine seguenti.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 04

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO TECNICO MANUTENTIVO:**

**QUADRI ELETTRICI**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....

**ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 04

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO GESTIONALE:**

**QUADRI ELETTRICI**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....

**ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 05

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/3

**SORVEGLIANZA INTERNA VIE DI ESODO E PORTE TAGLIAFUOCO**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: SETTIMANALE**

STRUTTURA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME	FIRMA	
DATA CONTROLLO			
<b><u>VIE D'ESODO:</u></b> ASPETTI DA CONTROLLARE	Le porte lungo i percorsi di esodo sono facilmente apribili?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Il maniglione antipanico presente sulla via di fuga funziona correttamente?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le porte delle vie di fuga si aprono sempre senza l'uso di una chiave?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le vie di fuga sono percorribili senza impedimenti e libere da ostacoli o arredi che ne riducono la larghezza utile del passaggio?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le vie di fuga (corridoi, ingresso, atrio, zona scale) sono prive di materiale combustibile depositato?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<b><u>PORTE TAGLIAFUOCO:</u></b> ASPETTI DA CONTROLLARE	Le porte tagliafuoco vengono sempre tenute chiuse oppure mantenute in posizione aperta esclusivamente mediante fermi elettromagnetici?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le porte tagliafuoco e le guarnizioni sono integre?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le porte tagliafuoco chiudono regolarmente (la porta non è piegata, non ci sono fori, non ci sono fessure)?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le porte tagliafuoco ruotano liberamente nella fase di chiusura/apertura?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**N.B. In caso di non conformità rilevate (crocette sulla casella NO) compilare le apposite schede delle non conformità riportate nelle pagine seguenti.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 05

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO TECNICO MANUTENTIVO:**

**VIE DI ESODO**

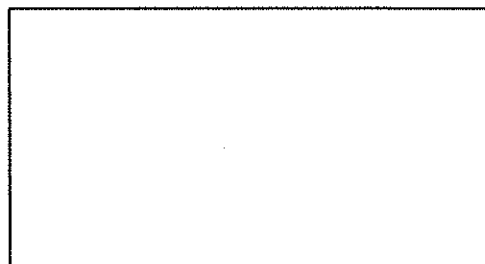
**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....



**PORTE TAGLIAFUOCO**

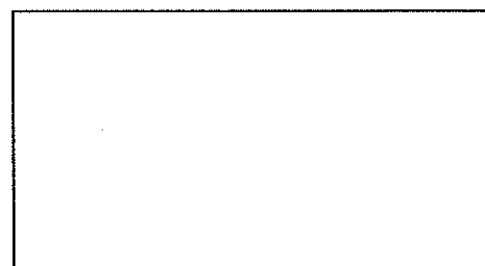
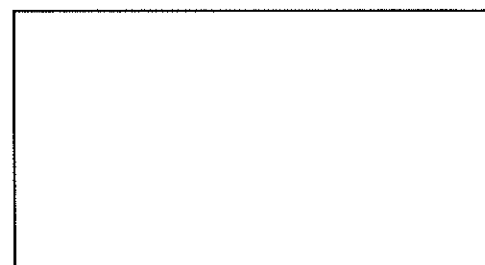
**Num. / Sigla  
serramento**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....







**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 05

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 3/3

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO GESTIONALE:**

**VIE DI ESODO**

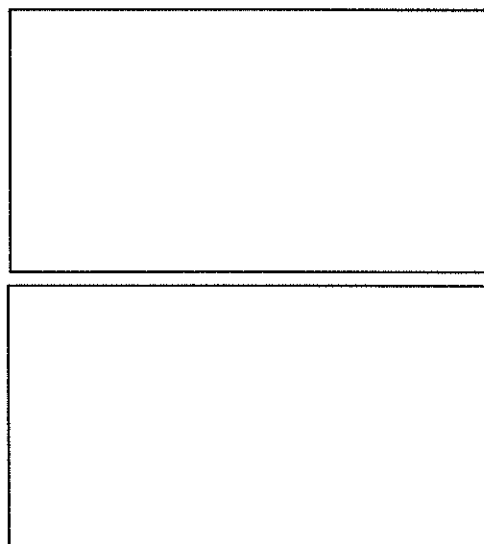
**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....



**PORTE TAGLIAFUOCO**

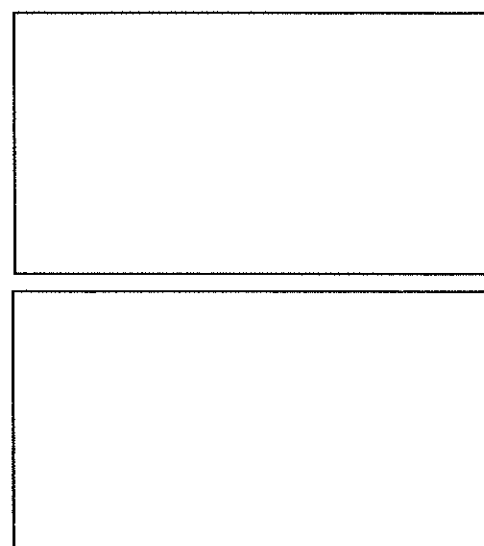
**Num. / Sigla  
serramento**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....





**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 06

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/2

**CONTROLLO BOMBOLE GAS MEDICALI**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: SETTIMANALE**

STRUTTURA SANITARIA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME		FIRMA
DATA CONTROLLO			
<b><u>BOMBOLE GAS MEDICALI:</u></b> ASPETTI DA CONTROLLARE	Le vie d'esodo (corridoi, atri, vani scala) sono libere da bombole di gas medicali?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Il luogo di stoccaggio delle bombole di gas medicale è accessibile esclusivamente al personale autorizzato?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le bombole piene sono separate dalle bombole vuote?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Le bombole vengono adeguatamente posizionate al fine di evitare cadute accidentali?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**N.B. In caso di non conformità rilevate (crocette sulla casella NO) compilare le apposite schede delle non conformità riportate nelle pagine seguenti.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 06

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/2

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO TECNICO MANUTENTIVO:**

**BOMBOLE GAS MEDICALI**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO GESTIONALE:**

**BOMBOLE GAS MEDICALI**

**Ubicazione**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 07

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/2

**CONTROLLO ARMADI ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

**PERIODICITÀ CONTROLLO: MENSILE**

STRUTTURA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA		
PIANO		SERVIZIO	
ADDETTO AL CONTROLLO	NOME E COGNOME	FIRMA	
DATA CONTROLLO			
<b>ORDINE</b>	<b>QUANTITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>NOTE</b>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

**N.B. in caso di non conformità rilevate nei dispositivi contenuti nell'armadio, o in caso di assenza di qualche attrezzatura rispetto al precedente controllo, compilare la scheda delle non conformità di seguito riportata.**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

MODULI

M 07

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/2

**SCHEDA DELLE NON CONFORMITÀ**

**ARMADI ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

**Dispositivo/  
Attrezzatura:**

**Tipologia di anomalia:**

**Documentazione fotografica:**

.....

.....

.....

.....



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 01

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/1

**INFORMATIVA PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEI LOCALI ADIBITI A DEPOSITO**

SCOPO:	Lo scopo della presente è informare e sensibilizzare il personale della struttura ambulatoriale ai fini di una corretta gestione dei locali adibiti a deposito; l'utilizzo improprio di tali locali, infatti, espone i lavoratori e le strutture aziendali ad una maggiore possibilità di subire effetti nocivi in caso di incendio. Le seguenti indicazioni operative sono volte al mantenimento del livello di sicurezza antincendio tramite la riduzione sia delle probabilità di accadimento degli incidenti, sia degli eventuali danni a cose e persone che questi possono causare.
CAMPO DI APPLICAZIONE:	L'informativa in oggetto si applica a tutti i locali adibiti a deposito di materiale combustibile presenti nell'intera struttura.
RESPONSABILITÀ:	<p>I compiti e le responsabilità in merito alla presente informativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ redazione: Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio;</li><li>▪ approvazione: Direttore Generale;</li><li>▪ adozione/sorveglianza: Dirigente delegato/Dirigente/Preposto</li><li>▪ attuazione: tutte le figure aziendali *</li></ul> <p>*L'adozione delle indicazioni di sicurezza descritte nel presente documento deve avvenire in maniera sistematica da parte di tutto il personale con mansioni sanitarie (p.e. medici, infermieri e personale di supporto) e non sanitarie (p.e. amministrativi, manutentori, tecnici, ecc.).</p>
CONTENUTO:	<p>Nei locali adibiti a deposito di materiale combustibile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- devono essere mantenute condizioni generali di ordine e pulizia;</li><li>- il materiale presente deve essere pertinente con la destinazione originaria del locale;</li><li>- il materiale presente deve essere posizionato in modo da consentire un agevole e rapido accesso e/o uscita al/dal locale;</li><li>- possono essere depositati materiali combustibili in quantità strettamente necessaria alla normale conduzione dell'attività della struttura sanitaria;</li><li>- deve essere vietato l'accesso al personale non autorizzato;</li><li>- deve essere mantenuta e verificata la funzionalità del serramento (resistente al fuoco) di accesso; la porta del locale deve essere mantenuta chiusa senza l'applicazione di cunei, legacci o blocchi di qualsiasi tipo che impediscano il regolare funzionamento della chiusura automatica con il dispositivo a molla;</li><li>- i prodotti infiammabili utilizzati per esigenze igienico sanitarie devono essere conservati in apposito armadio metallico dotato di bacino di contenimento;</li><li>- gli appositi armadi metallici per i prodotti infiammabili devono essere posizionati all'interno del deposito o nelle infermerie di piano. Non devono in ogni caso essere ubicati nelle vie di esodo;</li><li>- deve essere installato, in prossimità dell'accesso, un estintore portatile a polvere avente carica pari a 6 kg.</li></ul>



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 02

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/1

**INFORMATIVA PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE  
ELETTRICHE**

SCOPO:	La presente informativa fornisce alcune azioni e norme comportamentali volte al mantenimento della sicurezza antincendio tramite una corretta gestione delle apparecchiature elettriche utilizzate all'interno della struttura ambulatoriale; l'adozione delle seguenti disposizioni può contribuire notevolmente a ridurre il rischio d'incendio. L'incendio innescato da fenomeni termici associati all'energia elettrica è infatti una delle cause di incendio più comuni all'interno dei luoghi di lavoro; le principali sorgenti di pericolo, che possono generare le condizioni per l'innescio elettrico di un incendio, riguardano gli apparecchi elettrici utilizzatori e gli organi di collegamento mobile.
CAMPO DI APPLICAZIONE:	L'informativa in oggetto si applica a qualsiasi tipo di apparecchio utilizzatore alimentato elettricamente ed ai dispositivi di collegamento mobile (p.e. le prolunghe, le prese multiple, le "ciabatte", gli adattatori, ecc.).
RESPONSABILITÀ:	<p>I compiti e le responsabilità in merito alla presente informativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ redazione: Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio;</li><li>▪ approvazione: Direttore Generale;</li><li>▪ adozione/sorveglianza: Dirigente delegato/Dirigente/Preposto;</li><li>▪ attuazione: tutte le figure aziendali.*</li></ul> <p>*L'adozione delle indicazioni di sicurezza descritte nel presente documento deve avvenire in maniera sistematica da parte di tutto il personale con mansioni sanitarie (p.e. medici, infermieri e personale di supporto) e non sanitarie (p.e. amministrativi, manutentori, tecnici, ecc.).</p>
CONTENUTO:	<p>Gli apparecchi elettrici e gli organi di collegamento mobile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- devono essere scollegati dall'alimentazione elettrica quando non vengono utilizzati o non sono funzionali allo svolgimento dell'attività (evitare di togliere la spina dalla presa tirando il cavo o di forzare il distacco della spina dalla presa);</li><li>- devono essere costantemente tenuti sotto controllo visivo (stato di conservazione di prese ed isolamenti) e deve essere segnalata prontamente ogni anomalia riscontrata;</li><li>- devono essere oggetto di intervento di riparazione/sostituzione in caso di anomalie solo da parte di personale qualificato;</li><li>- non devono causare sovraccarichi nei collegamenti ai punti presa e alle prese multiple;</li><li>- devono essere adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (passaggio di veicoli o carrelli, oggetti taglienti, ecc...), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive, caustiche);</li><li>- devono essere utilizzati in conformità al luogo di installazione e all'uso previsto;</li><li>- devono essere esclusivamente di proprietà dell'ASL VCO (non portati da personale, utenti esterni).</li></ul>



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 03

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/2

**INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELLE VIE DI USCITA E DEI PERCORSI DI ESODO**

SCOPO:	<p>La presente informativa fornisce alcune azioni e norme comportamentali volte al mantenimento della sicurezza antincendio della struttura tramite una corretta gestione delle vie di uscita e dei percorsi di esodo.</p> <p>I percorsi d'esodo comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere. Lungo tali percorsi non dovranno essere presenti elementi sporgenti (esclusi estintori, corrimani ed oggetti posti ad altezza superiore a 2 m).</p> <p>Il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli fino ad un luogo sicuro.</p> <p>Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento.</p>
CAMPO DI APPLICAZIONE:	<p>L'informativa in oggetto si applica a tutte le vie di uscita e a tutti i percorsi d'esodo presenti all'interno della struttura sanitaria.</p>
RESPONSABILITÀ:	<p>I compiti e le responsabilità in merito alla presente informativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ redazione: Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio;</li><li>▪ approvazione: Direttore Generale;</li><li>▪ adozione/sorveglianza: Dirigente delegato/Dirigente/Preposto</li><li>▪ attuazione: tutte le figure aziendali.*</li></ul> <p>*L'adozione delle indicazioni di sicurezza descritte nel presente documento deve avvenire in maniera sistematica da parte di tutto il personale con mansioni sanitarie (p.e. medici, infermieri e personale di supporto) e non sanitarie (p.e. amministrativi, manutentori, tecnici, ecc.).</p>
CONTENUTO:	<p>Ogni porta sul percorso di esodo deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone presenti in caso di emergenza.</p> <p>Le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non devono essere chiuse a chiave. Nel caso in cui siano previsti particolari accorgimenti antintrusione, le porte devono comunque essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi.</p> <p>Il percorso d'esodo deve essere chiaramente definito attraverso idonea segnaletica di sicurezza.</p> <p>Le vie di uscita devono essere tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone e non vi potranno essere depositati neanche temporaneamente materiali combustibili/inflammabili/comburenti.</p> <p>Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse, a titolo di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;</li><li>• depositi temporanei di arredi;</li><li>• deposito di rifiuti.</li></ul>





**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 03

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 2/2

**INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELLE VIE DI USCITA E DEI PERCORSI DI ESODO**

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai serramenti delle porte e ai maniglioni antipanico. Ogni difetto deve essere segnalato immediatamente all'ufficio tecnico o al servizio di prevenzione e protezione ed ogni ostruzione deve essere subito rimossa.



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 04

Rev. 00

25.10.2019

Pag. 1/2

### INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELLE PORTE TAGLIAFUOCO

SCOPO:	<p>La presente informativa fornisce alcune azioni e norme comportamentali volte al mantenimento della sicurezza antincendio tramite una corretta gestione delle porte tagliafuoco installate presso la struttura ambulatoriale.</p> <p>Uno dei criteri fondamentali della protezione passiva contro gli incendi è la suddivisione dell'edificio in compartimenti antincendio. Essi sono costituiti da strutture di separazione di opportuna resistenza al fuoco, in grado di impedire la propagazione dell'incendio all'esterno del compartimento per un certo intervallo di tempo. Tra le strutture dotate di caratteristiche di resistenza al fuoco rivestono particolare importanza i serramenti tagliafuoco (porte EI).</p> <p>Tali porte garantiscono, per un determinato periodo di tempo, che i prodotti della combustione generatisi a seguito di un eventuale incendio in uno dei compartimenti della struttura sanitaria non si trasferiscano al compartimento adiacente.</p> <p>Alcune porte tagliafuoco possono essere incluse nel sistema delle vie di esodo. In tale caso saranno dotate di apposito dispositivo di apertura a barra orizzontale. Altre porte tagliafuoco sono impiegate per compartimentare locali destinati a deposito di materiale combustibile o locali adibiti a servizi che comportano un rischio d'incendio più elevato rispetto agli altri locali della struttura. Tali porte devono essere munite di dispositivo di autochiusura.</p> <p>La gestione non corretta delle porte tagliafuoco può comportare una maggiore probabilità di propagazione dell'incendio, nonché gravi rischi per la salute/vita dei presenti in caso di non fruibilità delle vie di esodo.</p>
CAMPO DI APPLICAZIONE:	L'informativa in oggetto si applica a tutte le porte tagliafuoco presenti all'interno della struttura sanitaria.
RESPONSABILITÀ:	<p>I compiti e le responsabilità in merito alla presente informativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ redazione: Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio;</li><li>▪ approvazione: Direttore Generale;</li><li>▪ adozione/sorveglianza: Dirigente delegato/Dirigente/Preposto;</li><li>▪ attuazione: tutte le figure aziendali.*</li></ul> <p>*L'adozione delle indicazioni di sicurezza descritte nel presente documento deve avvenire in maniera sistematica da parte di tutto il personale con mansioni sanitarie (p.e. medici, infermieri e personale di supporto) e non sanitarie (p.e. amministrativi, manutentori, tecnici, ecc.).</p>
CONTENUTO:	<p>È fondamentale non andare a modificare le condizioni di esercizio delle porte tagliafuoco così come realizzate ed installate presso la struttura sanitaria.</p> <p>La posizione corretta di tali porte è tipicamente "<b>chiusa</b>"; per esigenze operative all'interno dell'attività sanitaria alcune di queste porte possono essere tenute nella posizione "aperta" se, e solo se, dotate di dispositivi di chiusura automatici di tipo elettromagnetico.</p>



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

INFORMATIVE

INF 04

Rev. 00

25.10.2019


Pag. 2/2

**INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELLE PORTE TAGLIAFUOCO**

Le porte resistenti al fuoco non devono essere tenute aperte con zeppe, cunei, fermi o altri mezzi che impediscano il corretto funzionamento dei dispositivi di autochiusura, al fine di non compromettere la loro funzione di compartimentazione in caso di incendio.

Per le porte presenti lungo le vie di uscita, dovrà essere verificato il corretto funzionamento del dispositivo di apertura a barra orizzontale e controllato che le porte si aprano facilmente, liberamente e completamente.

Qualora una porta resistente al fuoco subisca danno tale da inficiare il suo corretto funzionamento, occorre darne immediatamente notifica all'ufficio tecnico o al servizio di prevenzione e protezione.

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  ALLEGATO	A.06
		Rev. 00
		25.10.2019

## **A.06 Procedura relativa all'acquisto di apparecchiature e materiali rilevanti ai fini della sicurezza antincendio**

Si riportano di seguito le caratteristiche che devono possedere i materiali e le apparecchiature (da acquistare) che hanno una rilevanza ai fini della sicurezza antincendio.

I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce, ad esempio i tendaggi, dovranno avere caratteristiche di reazione al fuoco non superiore a 1. Dovranno essere inoltre dotati di certificato di prova o dichiarazione di conformità ai fini della prevenzione incendi, nonché di omologazione.

I mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, etc) ed i materassi dovranno avere classe di reazione al fuoco 1 IM. Dovranno essere inoltre dotati di certificato di prova o dichiarazione di conformità ai fini della prevenzione incendi, nonché di omologazione.

Le sedie non imbottite dovranno avere caratteristiche di reazione al fuoco non superiore a 2. Dovranno essere inoltre dotate di certificato di prova o dichiarazione di conformità ai fini della prevenzione incendi, nonché di omologazione.

Si precisa che è consentito mantenere in uso, fino alla loro sostituzione, mobili imbottiti e sedie non imbottite non rispondenti ai requisiti previsti.

Le porte tagliafuoco dovranno essere dotate di omologazione ministeriale o di marcatura CE (in base al tipo di serramento, se si tratta di porte pedonali interne resistenti al fuoco, porte pedonali esterne resistenti al fuoco, porte e cancelli industriali, etc.). I serramenti dovranno essere dotati inoltre di dichiarazione di conformità e di manuale di installazione, uso e manutenzione.

Ove necessario (anche per quanto riguarda i requisiti di reazione al fuoco) dovrà essere presente la dichiarazione di corretta posa in opera.

Gli estintori portatili dovranno essere dotati di omologazione ministeriale o certificato di prova.

I materiali di rivestimento combustibili (carta da parati, linoleum, PVC, controsoffitto, battiscopa, etc) dovranno essere provvisti di idoneo certificato di reazione al fuoco in base al luogo di installazione (vie d'esodo, altri ambienti, etc) e alla tipologia di installazione (pavimento, parete, soffitto, etc). Per i dettagli si faccia riferimento a quanto specificato al punto 34.2 del D.M. 19.03.2015.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
ALLEGATO

A.07

Rev. 00

25.10.2019

**A.07 Procedura relativa alle modifiche tecnico impiantistiche**



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO


A.07

Rev. 00

25.10.2019

**MODIFICHE TECNICO IMPIANTISTICHE**

STRUTTURA SANITARIA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA			
DATA				
GRUPPO DI LAVORO	<b>NOMI</b>	<b>FIRME</b>		
	DATORE DI LAVORO/ DIRIGENTE DELEGATO			
	S.O.S. TECNICO			
	S.O.S. PREVENZIONE E PROTEZIONE			
	R.T.S.A.			
DESCRIZIONE INTERVENTO				
TIPO DI MODIFICA	IMPIANTISTICA <input type="checkbox"/>			
	STRUTTURALE <input type="checkbox"/>			
VALUTAZIONE MODIFICA: le modifiche <u>rilevanti</u> ai fini della sicurezza antincendio sono indicate in maniera qualitativa nell'allegato IV al D.M. 07.08.2012	<b>NON RILEVANTE</b> AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO <input type="checkbox"/>		Comunicazione al Comando VV.F. in occasione di rinnovo conformità antincendio	
	<b>RILEVANTE</b> AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO <input type="checkbox"/>			
	NON AGGRAVIO DI RISCHIO <input type="checkbox"/>		AGGRAVIO DI RISCHIO <input type="checkbox"/>	
	PRESENTAZIONE S.C.I.A.  +		Cat. B e C VALUTAZIONE PROGETTO  +	
	DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO (MOD. PIN 2.6 _2018)		PRESENTAZIONE S.C.I.A. Cat. A PRESENTAZIONE S.C.I.A.	

	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  ALLEGATO	A.08
		Rev. 00
		25.10.2019

## **A.08 Procedura relativa alle modifiche procedurali ed organizzative**

**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.08

Rev. 00

25.10.2019

**MODIFICHE PROCEDURALI ED ORGANIZZATIVE**

STRUTTURA SANITARIA	DISTRETTO DI DOMODOSSOLA			
DATA				
GRUPPO DI LAVORO	<b>NOMI</b>	<b>FIRME</b>		
	DATORE DI LAVORO/ DIRIGENTE DELEGATO			
	S.O.S. TECNICO			
	S.O.S. PREVENZIONE E PROTEZIONE			
	R.T.S.A.			
DESCRIZIONE INTERVENTO				
TIPO DI MODIFICA	PROCEDURALE <input type="checkbox"/>			
	ORGANIZZATIVA <input type="checkbox"/>			
VALUTAZIONE MODIFICA: le modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio sono indicate in maniera qualitativa nell'allegato IV al D.M. 07.08.2012	MODIFICA <b>TEMPORANEA</b> (RILEVANTE O NON RILEVANTE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO) <input type="checkbox"/>		Specifica procedura (esempio DUVRI, PSC, etc)	
	MODIFICA <b>PERMANENTE NON RILEVANTE</b> AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO <input type="checkbox"/>		Comunicazione al Comando VV.F. in occasione di rinnovo conformità antincendio	
	MODIFICA <b>PERMANENTE RILEVANTE</b> AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO <input type="checkbox"/>			
	NON AGGRAVIO DI RISCHIO <input type="checkbox"/>		AGGRAVIO DI RISCHIO <input type="checkbox"/>	
	PRESENTAZIONE S.C.I.A. +		Cat. B e C VALUTAZIONE PROGETTO +	
DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO (MOD. PIN 2.6 _2018)		Cat. A PRESENTAZIONE S.C.I.A.		





**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
ALLEGATO

A.09

Rev. 00

25.10.2019

## A.09 Calcolo addetti antincendio

Il numero minimo degli addetti di compartimento è stabilito dalla tabella 1 contenuta nel titolo V dell'Allegato III del Decreto Ministeriale 19.03.2015.

tabella 1

numero di posti letto effettivamente presenti nel compartimento	oltre 25 fino a 50	oltre 50 fino a 100	oltre 100
numero minimo di addetti di compartimento presenti H24			
strutture che erogano prestazioni in regime ospedaliero	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento;	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 25 posti letto;	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 20 posti letto o frazione;
strutture che erogano prestazioni in regime residenziale	almeno 1	almeno 2	almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 20 posti letto o frazione;

**Gli addetti di compartimento devono essere determinati nelle strutture sanitarie in cui sono presenti degenze.**

### Squadra antincendio

Il numero dei componenti della squadra antincendio è così determinato **[A + B + C] x D** dove:

**Valori di A** (superficie del compartimento): la superficie considerata deve essere quella del compartimento più grande presente nell'edificio, che può corrispondere anche all'intero edificio. In caso di mancata compartimentazione devono essere considerate anche le superfici delle aree a diversa destinazione come autorimesse, aree tecniche, uffici ecc.

compartimento antincendio	fino a 2000 m <sup>2</sup>	oltre 2000 fino a 4000 m <sup>2</sup>	oltre 4000 fino a 8000 m <sup>2</sup>	oltre 8000 fino a 15000 m <sup>2</sup>	oltre 15000 m <sup>2</sup>
valore di A	0	1.0	2.0	3.0	4.0



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola  
ALLEGATO

A.09

Rev. 00

25.10.2019

**Valori di B** (altezza antincendio): l'altezza antincendio è quella dell'edificio più alto, anche se diviso in compartimenti. Per le strutture di tipo ambulatoriale, ammesse in edifici anche a diversa destinazione, deve essere considerata l'altezza antincendio del piano più alto ove è ubicata la struttura ambulatoriale.

altezza antincendio	monopiano	fino a 8 m	oltre 8 fino a 24 m	oltre 24 fino a 32 m	oltre 32 m
valore di B per scale non protette	0	0.5	1.0	2.0	3.0
valore di B per scale almeno protette	0			0.3	1.0

**Valori di C** (funzione del numero di posti letto): i posti letto da inserire sono quelli presenti globalmente nella struttura, anche se divisa in padiglioni

numero di posti letto complessivi	oltre 25 fino a 100	oltre 100 fino a 200	oltre 200 fino a 500	oltre 500 fino a 1000	oltre 1000 fino a 1500	oltre 1500
valore di C	1	2	4	6	8	10

**Valori di D:** in caso venga asseverata la presenza di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intera attività il valore da adottare è 0,50; negli altri casi è 1,0.

Si riporta di seguito il numero dei componenti della Squadra Antincendio per il Distretto di Domodossola.

La struttura è dotata di compartimenti con superficie fino a 2.000 m<sup>2</sup>, altezza antincendio oltre 8 e fino a 24 m, scale non protette, in quanto le porte tagliafuoco installate non sono efficaci e non possono garantire la compartimentazione del vano scale.

Nella struttura non è presente l'impianto di rilevazione ed allarme incendio.

I parametri da considerare (come definito dal D.M. 19 marzo 2015) sono:

$$\rightarrow A = 0 \quad \rightarrow B = 1 \quad \rightarrow C = 0 \quad \rightarrow D = 1$$

$$\rightarrow [0+1+0] \times 1 = 1$$

La squadra antincendio deve essere formata da 1 componente.



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

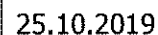
ALLEGATO


A.10

Rev. 00

25.10.2019


**A.10 Indicatori di prestazione utili per la valutazione della  
funzionalità ed efficacia del SGSA**



	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>	
	Distretto di Domodossola	A.11
	ALLEGATO	Rev. 00 25.10.2019

## A.11 Progressivo adeguamento per tipologie di intervento con scadenze definite dal D.M. 19.03.2015

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>36.1 – Generalità</b>	24.04.2016	<p>1. Gli impianti ed i servizi tecnologici devono essere progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte in conformità alla normativa vigente e devono essere sezionabili sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili.</p> <p>2. Su specifica autorizzazione dell'autorità sanitaria competente, è consentito che la distribuzione dei gas medicali avvenga mediante singole bombole, munite di idoneo sistema di riduzione della pressione, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le procedure di utilizzazione di gas in bombole devono formare oggetto di specifica trattazione nel documento di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, il montaggio e lo smontaggio dei riduttori deve essere affidato esclusivamente a personale specializzato e formato ed è vietato il caricamento delle bombole mediante travaso;</p> <p>b) il riduttore e i flussometri devono essere protetti dalle azioni meccaniche. All'interno dei locali le bombole devono essere adeguatamente posizionate al fine di evitare cadute accidentali;</p> <p>c) è vietato depositare, anche in via temporanea, le bombole lungo qualsiasi via di esodo;</p> <p>d) è vietato l'utilizzo di gas in bombole in locali con presenza di visitatori non autorizzati all'assistenza salvo per quei locali, ove per normativa sanitaria, è obbligatoria la presenza di bombole per emergenza (terapia intensiva, trasporto malati, pronto soccorso, ecc.).</p>	<p>Gli impianti tecnologici sono progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte in conformità alla normativa vigente e sono sezionabili sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili.</p> <p>È stata elaborata specifica procedura di sicurezza da adottare nell'utilizzo di bombole di gas compressi.</p> <p>Le bombole non vengono depositate, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo.</p>
<b>36.2.4 - Depositi di sostanze infiammabili</b>	24.04.2016	<p>1. Devono essere ubicati al di fuori del volume del fabbricato.</p> <p>2. È consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi possono essere ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali deposito dotati della prescritta superficie di aerazione naturale.</p>	<p>Non sono presenti depositi di sostanze infiammabili all'esterno della struttura. I prodotti infiammabili utilizzati per esigenze igienico sanitarie vengono conservati all'interno di appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento.</p> <p>La rete di distribuzione del gas metano alimenta esclusivamente la centrale termica della struttura. Gli impianti di distribuzione sono progettati, realizzati e gestiti a regola</p>
<b>36.3 - Impianti di distribuzione dei gas</b>	24.04.2016	<p>Gli impianti di distribuzione dei gas devono essere progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte, in conformità alla normativa vigente.</p>	

		<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</b>  Distretto di Domodossola  ALLEGATO		A.11
				Rev. 00
				25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia Intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
36.3.1 - Distribuzione dei gas combustibili	24.04.2016	2. All'interno delle strutture sanitarie non è consentito impiegare ed introdurre bombole di gas combustibili ad eccezione che nei laboratori (analisi, odontotecnica, ecc.) ove è ammesso l'utilizzo di bombole in numero tale che non superino la capienza geometrica complessiva di 1 litro, contenenti gas combustibili funzionali all'attività del laboratorio.	d'arte, in conformità alla normativa vigente A servizio del fabbricato non è presente una rete di distribuzione gas medicali.
36.5 - Impianti elettrici	24.04.2016	1. Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 gennaio 2008, n. 37. 7. In tutte le aree deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza.	All'interno della struttura sanitaria non vengono utilizzate bombole di gas combustibile Impianti conformi alla regola dell'arte (Vedasi Dichiarazioni di conformità). Presente impianto di illuminazione di sicurezza
37.2 - Estintori	24.04.2016	1. Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili da incendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio; a tal fine gli estintori devono essere preferibilmente ubicati: - lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi; - in prossimità di aree a maggior pericolo. 2. Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori devono facilitare l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico. 3. Salvo quanto specificatamente previsto al punto 36.2.1, gli estintori portatili devono avere carica minima pari a 6 kg e capacità estinguenta non inferiore a 34A 144 B. Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono avere agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.	Presente un adeguato numero di estintori come previsto al punto 37.2 del D.M. 19.03.2015
38. - Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio	24.04.2016	<b>38.1 - Generalità</b> 1. I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998 e successive modifiche ed integrazioni. <b>38.2 - Procedure da attuare in caso di incendio</b>	Presente piano di emergenza e di evacuazione elaborato nel mese di febbraio 2014 ed aggiornato nel mese di settembre 2019



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>1. Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto 38.1, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve indicare tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia delle persone presenti;</li><li>b) le procedure per l'esodo degli occupanti;</li><li>c) le prescrizioni di prevenzione incendi indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta di categoria B per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, e le misure gestionali previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, n. 542, per le apparecchiature di risonanza magnetica.</li></ul>	
<b>39. - Informazione e formazione</b>	24.04.2016	<p>1. La formazione e l'informazione del personale deve essere attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998 e successive modifiche ed integrazioni.</p>	Addetti formati (corso antincendio per rischio elevato – 16 ore ed idoneità tecnica presso il comando VV.F.). Addetti formati ed informati sui contenuti del piano di emergenza ed evacuazione adottato presso la struttura
<b>40. - Segnaletica di sicurezza</b>	24.04.2016	<p><b>40.1 - Segnaletica di sicurezza</b> 1. La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio deve essere conforme alle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni. Deve, inoltre, essere osservato quanto prescritto in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p><b>40.2 - Istruzioni da esporre a ciascun piano</b> 1. In ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, devono essere esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite. Le istruzioni devono richiamare il divieto di usare gli ascensori in caso di incendio ed eventuali altri divieti.</p>	Segnaletica presente in tutta la struttura sanitaria  Istruzioni presenti nelle aree comuni
<b>32.1 - Rinvio a norme e criteri di</b>	24.04.2019	<p>1. Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto diversamente previsto nella presente regola tecnica, si applicano le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.</p>	



# SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
prevenzione incendi		<p>2. Per le aree di Tipo F, salvo quanto diversamente previsto nel presente Capo, si applicano le misure di prevenzione e protezione antincendio derivanti dalla applicazione dell'allegato I, lettera A del D.M. 7/8/2012 ed indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B di sorgenti di radiazioni ionizzanti ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p><b>33.1 Generalità</b></p> <p>1. Le strutture sanitarie di cui al presente Capo devono essere ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.</p> <p>2. Le strutture possono essere ubicate:</p> <p>a) in edifici indipendenti ed isolati da altri;</p> <p>b) in edifici o locali, anche serviti da scale ad uso promiscuo, contigui ad altri aventi destinazioni diverse purché queste ultime, fatta salva l'osservanza di quanto disposto nelle specifiche normative per tali destinazioni, se soggette ai controlli di prevenzione incendi, siano limitate a quelle di cui ai punti 34 (limitatamente agli archivi e biblioteche), 49, 58 (limitatamente agli usi sanitari) 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79 dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n.151.</p>	
33 - Ubicazione	24.04.2019	<p><b>33.2 - Separazioni – Comunicazioni</b></p> <p>1. Salvo quanto disposto nelle specifiche regole tecniche, le strutture sanitarie di cui al presente Capo:</p> <p>a) non devono comunicare con attività non pertinenti tranne quelle elencate al punto 33.1, comma 2, lett. b) che possono comunicare tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti;</p> <p>b) possono comunicare con attività ad esse pertinenti, non soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, con le limitazioni di cui al successivo punto 34.3;</p> <p>c) devono essere separate dalle attività indicate alle lettere a) e b) del presente comma, mediante strutture e porte aventi le caratteristiche di resistenza al fuoco richieste dalle specifiche disposizioni di prevenzione incendi e comunque non inferiori a REI/EI 60.</p>	
34.2 - Reazione al fuoco dei materiali	24.04.2019	<p>1. I prodotti da costruzione ed i materiali devono essere conformi a quanto di seguito specificato con la precisazione che è consentito mantenere in uso, fino alla loro sostituzione, mobili imbottiti e sedie non imbottite non rispondenti ai requisiti previsti</p> <p>f) I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;</p>	





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

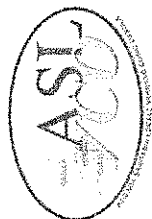
ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
34.4 - Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali	24.04.2019	<p><b>g)</b> I mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi devono essere di classe 1 IM;</p> <p><b>h)</b> Le sedie non imbottite devono essere di classe non superiore a 2.</p> <p>1. I locali ubicati oltre il primo piano interrato, qualora il carico di incendio superi i 531 MJ/m<sup>2</sup>, devono essere protetti mediante impianto di spegnimento automatico compatibile con le attrezzature ivi installate e devono immettere direttamente in percorsi orizzontali protetti che adducano in luoghi sicuri dinamici.</p> <p>2. Le aree di tipo F non devono essere ubicate oltre il secondo piano interrato.</p> <p>3. Le aree tecniche contenenti laboratori di analisi e ricerca ed apparecchiature ad alta energia possono essere ubicate ai piani interrati a condizione che siano separate mediante filtri a prova di fumo dalle vie d'accesso ai piani sovrastanti, ad eccezione delle aree tecniche contenenti macchine radiogene e apparecchiature non classificabili ad alta energia di tipo ionizzante che possono comunicare con le vie di accesso ai piani sovrastanti tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 34.1.</p> <p>3. Le aree di tipo F (comprese quelle contenenti apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante) e le aree tecniche contenenti laboratori di analisi e ricerca possono essere ubicate ai piani interrati a condizione che siano separate mediante filtri a prova di fumo, dalle vie d'accesso ai piani sovrastanti. Le aree di tipo F, limitatamente a quelle contenenti apparecchiature ad elevata tecnologia possono essere ubicate ai piani interrati a condizione che siano separate, mediante disimpegni, dalle vie di accesso ai piani sovrastanti.</p> <p>4. Le aree di tipo F contenenti apparecchiature ad elevata tecnologia, possono essere ubicate in contiguità ad aree di altro tipo purché siano separate con strutture e porte aventi caratteristiche di resistenza al fuoco conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 34.1.</p> <p>5. I locali destinati a produzione di sorgenti radioattive non sigillate ed i locali in cui è prevista la presenza di dette sorgenti (per manipolazione, deposito o impiego), qualora siano soggette ai provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, dovranno avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strutture di separazione di caratteristiche non inferiori a REI/EI 60;</li> <li>- porte di caratteristiche non inferiori a EI 60;</li> <li>- accesso tramite filtri a prova di fumo in sovrappressione;</li> <li>- illuminazione di sicurezza di almeno 5 lux;</li> <li>- sistemi di areazione naturale con scarico verso l'esterno adeguatamente filtrato con idonei apparati. Eventuali sistemi di ventilazione forzata devono essere realizzati in modo da evitare il ricircolo</li> </ul>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

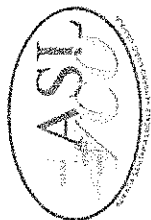
ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
36.1 - Aree ed impianti a rischio specifico - Generalità	24.04.2019	<p>dell'aria, anche in caso di incendio, ed avere alimentazione elettrica secondaria che entri in funzione automaticamente.</p> <p>2. Su specifica autorizzazione dell'autorità sanitaria competente, è consentito che la distribuzione dei gas medicali avvenga mediante singole bombole, munite di idoneo sistema di riduzione della pressione, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:</p> <p>e) le bombole/stroller che non sono in uso, in numero tale che non superino la capienza geometrica complessiva di 30 litri, devono essere ubicate in un locale all'interno del reparto con aerazione naturale non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta del locale, con strutture di separazione di caratteristiche non inferiori REI 30 e porte di accesso di caratteristiche non inferiori a EI 30 munite di dispositivo di autochiusura. All'interno del locale deve essere installato un rilevatore di incendio collegato all'impianto di allarme.</p>	
36.2.1 - Locali adibiti a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 10 m <sup>2</sup>	24.04.2019	<p>1. È consentito destinare a deposito di materiali combustibili, locali di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 m<sup>2</sup>, anche privi di aerazione naturale, alle seguenti condizioni:</p> <p>a) carico di incendio non superiore a 1062 MJ/m<sup>2</sup>;</p> <p>b) strutture di separazione con caratteristiche non inferiori REI/EI 60;</p> <p>c) porte di accesso con caratteristiche non inferiori a EI 60, munite di dispositivo di autochiusura;</p> <p>d) rilevatore di incendio collegato all'impianto di allarme;</p> <p>e) un estintore portatile d'incendio avente carica minima pari a 6 kg, di capacità estinguente non inferiore a 21A 89B installato all'esterno del locale in prossimità dell'accesso.</p> <p>2. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma 1 i vani di superficie non superiore a 1,5 m<sup>2</sup>.</p>	
36.2.2 - Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m <sup>2</sup>	24.04.2019	<p>1. La comunicazione deve avvenire unicamente con gli spazi riservati alla circolazione interna. Le strutture di separazione e le porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, devono possedere caratteristiche almeno REI/EI 60.</p> <p>2. Il carico di incendio deve essere limitato a 797 MJ/m<sup>2</sup> e deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio. Il limite del carico di incendio può essere elevato fino a 1593 MJ/m<sup>2</sup> qualora il locale sia protetto da impianto di spegnimento automatico.</p> <p>3. La ventilazione naturale non deve essere inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Ove non sia possibile raggiungere per l'aerazione naturale il rapporto di superficie predetto, è ammesso il ricorso alla aerazione meccanica con portata di 3 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza, sempreché sia assicurata una superficie di aerazione naturale pari almeno al 25% di quella richiesta. L'aerazione naturale può essere ottenuta anche tramite camini di ventilazione. Qualora l'aerazione naturale non dovesse essere realizzabile, gli stessi devono essere provvisti di un</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>36.2.3 - Locali destinati a deposito di materiale combustibile con superficie massima di 500 m<sup>2</sup></b>	24.04.2019	<p>impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza.</p> <p>4. Il deposito deve essere dotato di impianto di rivelazione automatica di incendio.</p> <p>5. In prossimità della porta di accesso al locale deve essere installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B.</p> <p>1. L'accesso può avvenire dall'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da spazio scoperto o da intercapedine antincendio di larghezza non inferiore a 0,90 m;</li> <li>- oppure dall'interno, esclusivamente dagli spazi riservati alla circolazione interna, con esclusione dei percorsi orizzontali protetti, tramite filtro a prova di fumo.</li> </ul> <p>2. I locali devono avere almeno una parete, di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, attestata su spazio scoperto o, nel caso di locali interrati, su intercapedine antincendi.</p> <p>3. Le strutture di separazione devono possedere caratteristiche almeno REI/EI 90.</p> <p>4. All'interno dei locali deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio e deve essere previsto un congruo numero di estintori portatili aventi carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B.</p> <p>5. Qualora sia superato il valore del carico di incendio di 1062 MJ/m<sup>2</sup> o i 300 m<sup>2</sup> di superficie, il deposito deve essere protetto con impianto di spegnimento automatico.</p> <p>6. L'aerazione naturale deve essere non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta del locale.</p>	
<b>36.2.5 - Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazione, ecc.)</b>	24.04.2019	<p>1. I locali devono avere strutture di separazione e porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, con caratteristiche congruenti con il carico di incendio specifico e comunque non inferiori a REI/EI 30.</p> <p>2. I servizi di lavanderia e sterilizzazione, qualora superino i valori di carico d'incendio di 1062 MJ/m<sup>2</sup>, devono essere protetti con impianto di spegnimento automatico.</p>	
<b>36.3.1 - Distribuzione dei gas combustibili</b>	24.04.2019	<p>1. Le condutture principali dei gas combustibili devono essere a vista ed esterne al fabbricato. In alternativa, nel caso di gas con densità relativa inferiore a 0,8, è ammessa la sistemazione in cavedi direttamente e permanentemente aerati in sommità. In caso di eventuali brevi attraversamenti di locali tecnici, le tubazioni devono essere poste in guaina di classe 0 di reazione al fuoco, aerata alle due estremità verso l'esterno e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto alla tubazione interna.</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>36.3.2 - Distribuzione dei gas medicali</b>	24.04.2019	<p>1. La distribuzione dei gas medicali all'interno delle strutture sanitarie deve avvenire mediante impianti centralizzati rispondenti ai seguenti criteri:</p> <p>a) allo scopo di evitare che un incendio sviluppatosi in una zona della struttura comporti la necessità di interrompere l'alimentazione dei gas medicali anche in zone non coinvolte dall'incendio stesso, la disposizione geometrica delle tubazioni della rete primaria deve essere tale da garantire l'alimentazione di altri compartimenti. Ciò è realizzato, ad esempio, mediante una rete primaria disposta ad anello e collegata alla centrale di alimentazione in punti contrapposti. L'impianto di un compartimento non deve essere derivato da un altro compartimento, ma direttamente dalla rete di distribuzione primaria.</p> <p>b) l'impianto di distribuzione dei gas medicali deve essere compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio e permettere l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in posizione accessibile e segnalata;</p> <p>c) le reti di distribuzione dei gas medicali devono essere disposte in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici. Devono essere altresì opportunamente protette da azioni meccaniche e poste a distanza adeguata da possibili fattori di surriscaldamento.</p> <p>La distribuzione all'interno del compartimento deve avvenire in modo da non determinare sovrapposizioni con altri impianti. Eventuali sovrapposizioni per attraversamenti sono consentite mediante separazione fisica dagli altri impianti ovvero adeguato distanziamento.</p> <p>d) i cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali devono essere ventilati con aperture la cui posizione sarà funzione della densità dei gas interessati;</p> <p>2. Nel caso in cui sia necessaria l'alimentazione in emergenza della rete, direttamente in reparto, devono essere utilizzate esclusivamente le prese di emergenza presenti sui gruppi di riduzione di secondo stadio, alle quali può essere collegata una singola bombola di capacità geometrica non superiore a 20 litri attraverso un'apposita tubazione munita di raccordi. La bombola, posizionata sull'apposito carrello, deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saldamente ancorata alla muratura al fine di impedire la caduta per urti accidentali;</li> <li>- segnalata da cartelli sia in prossimità della bombola che all'ingresso del reparto;</li> <li>- posizionata in modo da non risultare d'intralcio per l'esodo</li> <li>- ubicata in modo che in un raggio di 4 m non siano presenti apparecchi elettrici utilizzatori.</li> </ul>	
<b>36.4 - Impianti di condizionamento</b>	24.04.2019	<p><b>36.4.1 - Generalità</b></p> <p>1. Gli impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione devono essere progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte, in conformità alla normativa vigente e possono essere di tipo centralizzato</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

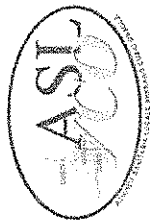
ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
climatizzazione e ventilazione		<p>o localizzato. Tali impianti devono possedere requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;</li> <li>b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;</li> <li>c) non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;</li> <li>d) non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.</li> </ul> <p>2. Tali obiettivi si considerano raggiunti se gli impianti vengono realizzati come specificato ai seguenti punti.</p> <p><b>36.4.2 - Impianti centralizzati</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le unità di trattamento dell'aria e i gruppi frigoriferi non devono essere installati nei locali dove sono ubicati gli impianti di produzione calore.</li> <li>2. I gruppi frigoriferi possono essere installati all'aperto, anche su terrazzi, oppure all'interno del fabbricato in appositi locali, realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI/EI 60, munito di porte EI 60 dotate di congegno di autochiusura.</li> <li>3. L'aerazione nei locali dove sono installati i gruppi frigoriferi non deve essere inferiore a quella indicata dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non inferiore a 1/20 della superficie in pianta del locale.</li> <li>4. I gruppi frigoriferi che utilizzano soluzioni acquose di ammoniaca possono essere installati solo all'esterno dei fabbricati o in locali aventi caratteristiche analoghe a quelli delle centrali tecniche alimentate a gas.</li> <li>5. Le centrali frigorifere destinate a contenere gruppi termorefrigeratori ad assorbimento a fiamma diretta devono rispettare le disposizioni di prevenzione incendi in vigore per gli impianti di produzione calore, riferite al tipo di combustibile impiegato.</li> <li>6. Non è consentito utilizzare aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse e comunque da spazi a rischio specifico.</li> </ol> <p><b>36.4.3 - Condotte aerotermiche</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le condotte di distribuzione e ripresa aria devono essere conformi per quanto riguarda i requisiti di reazione al fuoco alle specifiche disposizioni di prevenzione incendi vigenti in materia.</li> <li>2. Le condotte non devono attraversare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;</li> <li>- vani scala e vani ascensore;</li> <li>- locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.</li> </ul> </li> </ol>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>3. Qualora, per tratti limitati, non fosse possibile rispettare quanto sopra indicato, le condotte devono essere separate con strutture REI di classe pari al compartimento interessato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.</p> <p>4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale incombustibile, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.</p> <p><b>36.4.4 - Dispositivi di controllo</b></p> <p>1. Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.</p> <p>2. Inoltre gli impianti devono essere dotati di sistema di rivelazione di presenza di fumo all'interno delle condotte che comandi automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo.</p> <p>3. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve permettere la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.</p> <p><b>36.4.5 - Schemi funzionali</b></p> <p>1. Per ciascun impianto deve essere predisposto uno schema funzionale in cui risultino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;</li> <li>- l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;</li> <li>- l'ubicazione delle macchine;</li> <li>- l'ubicazione di rivelatori di fumo e del comando manuale;</li> <li>- lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;</li> <li>- la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;</li> <li>- l'ubicazione del sistema antigelo.</li> </ul> <p>2. Ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) devono possedere caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione o possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;</li> <li>b) non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;</li> <li>c) non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;</li> <li>d) devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);</li> <li>e) devono disporre di apparecchi di manovra opportunamente segnalati con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.</li> </ul> <p>3. I seguenti sistemi utenza devono disporre di alimentazione di sicurezza:</p>	
<b>36.5 - Impianti elettrici</b>	24.04.2019		



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>a) illuminazione di sicurezza;</p> <p>b) impianti di rivelazione ed allarme;</p> <p>c) impianti di estinzione incendi;</p> <p>d) impianto di diffusione sonora.</p> <p>4. L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve &lt; 0,5 sec, per gli impianti di rivelazione ed allarme e illuminazione sicurezza e ad interruzione media &lt; 15 sec, per impianti estinzione incendi ed impianto di diffusione sonora.</p> <p>5. Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola dell'arte.</p> <p>6. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:</p> <p>a) rivelazione e allarme: 30 minuti;</p> <p>b) illuminazione di sicurezza: 60 minuti;</p> <p>c) impianti di estinzione incendi: 60 minuti;</p> <p>d) impianto di diffusione sonora: 60 minuti; il lay-out dell'impianto deve essere tale da garantire il regolare funzionamento dell'impianto di diffusione sonora nei compartimenti non interessati dall'incendio.</p> <p>8. L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio.</p> <p>9. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma.</p> <p>10. Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.</p> <p>I quadri elettrici di piano devono disporre di apparecchi di manovra opportunamente segnalati con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.</p>	
37.1 - Mezzi ed impianti di protezione attiva contro l'incendio - Generalità	24.04.2019	<p>1. Le apparecchiature e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, installati e gestiti a regola d'arte in conformità alla normativa vigente e a quanto di seguito indicato.</p> <p>2. In presenza di sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili, l'impianto di estinzione degli incendi deve prevedere, in funzione dell'agente estinguente utilizzato, un idoneo sistema per la raccolta dello stesso.</p>	





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>37.5.1 - Rivelazione e segnalazione</b>	24.04.2019	<p>1. Nelle strutture sanitarie disciplinate dal presente Capo deve essere prevista l'installazione in tutte le aree di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;</li><li>- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.</li></ul> <p>2. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.</p> <p>3. L'impianto deve consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;</li><li>b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.</li></ul> <p>I predetti intervalli di tempo devono essere definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.</p> <p>4. Qualora previsto dalla presente regola tecnica o realizzato sulla base della valutazione del rischio di incendio, l'impianto di rivelazione deve consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;</li><li>- disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;</li><li>- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;</li><li>- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.</li></ul> <p>5. I rivelatori installati in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, devono far capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.</p>	
<b>37.5.2 - Sistemi di allarme</b>	24.04.2019	<p>1. Le strutture sanitarie disciplinate dal presente Capo devono essere dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine devono essere</p>	





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
38.3 - Centro di gestione delle emergenze	24.04.2019	<p>previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio.</p> <p>2. La diffusione degli allarmi sonori deve avvenire tramite impianto ad altoparlanti.</p> <p>3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme devono essere opportunamente pianificate nel documento di gestione delle emergenze.</p> <p>1. Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, deve essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze che può eventualmente coincidere con il locale portineria, se di caratteristiche idonee.</p> <p>2. Il centro deve essere dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni e ordini con gli operatori dell'emergenza, con le aree della struttura e con l'esterno. In esso devono essere installate le centrali di controllo e segnalazione degli incendi nonché di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.</p> <p>3. All'interno del centro di gestione delle emergenze devono essere custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc.</p> <p>4. Il centro di gestione delle emergenze deve essere accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza, ai Vigili del Fuoco, alle Autorità esterne e deve essere presidiato da personale all'uopo incaricato.</p>	
34.1 - Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione	24.04.2022	<p>1. Le strutture ed i sistemi di compartimentazione devono garantire requisiti di resistenza al fuoco compatibili con il carico di incendio specifico di progetto e comunque non inferiore a R-REI/EI 30 per i piani fuori terra e R-REI/ EI 60 per i piani interrati; i piani interrati devono comunicare con i piani fuori terra tramite porte di caratteristiche non inferiori a EI 60.</p> <p>2. Per le strutture e i sistemi di compartimentazione delle aree a rischio specifico si applicano le disposizioni di prevenzione incendi all'uopo emanate e quelle indicate nei successivi punti del presente Capo.</p>	
34.2 - Reazione al fuoco dei materiali	24.04.2022	<p>1. I prodotti da costruzione ed i materiali devono essere conformi a quanto di seguito specificato:</p> <p><b>a) atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe, passaggi in genere</b></p> <p>E' consentito l'impiego, in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale) di prodotti da costruzione classificati in una delle classi di reazione al fuoco rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni, indicate con <b>(1)</b> nella</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto, ovvero di materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano, di cui al decreto ministeriale 26 giugno 1984, classificati in classe 1 di reazione al fuoco. Per le restanti parti devono essere impiegati materiali incombustibili.</p> <p>Qualora sussistano particolari esigenze di carattere igienico-sanitario che devono essere dichiarate dalla Direzione sanitaria del reparto e/o della Struttura ospedaliera, negli atri, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, a servizio di aree di tipo C, ed F è consentito l'impiego a soffitto di materiali incombustibili e a pavimento e a parete di prodotti da costruzione classificati in una delle classi di reazione al fuoco rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni, indicate con <b>(2)</b> nella seguente tabella in funzione del tipo di impiego previsto, ovvero di materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano, di cui al decreto del Ministro dell'interno del 26 giugno 1984, classificati in classe 1 di reazione al fuoco.</p> <p><b>b) tutti gli altri ambienti</b></p> <p>Per i prodotti da costruzione rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni è consentita l'installazione di prodotti classificati in una delle classi di reazione al fuoco indicate con <b>(3)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto, ovvero, in presenza di impianti di spegnimento automatico o di sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione degli incendi, e classificati in una delle classi di reazione al fuoco, indicate con <b>(4)</b> nella tabella medesima, in funzione del tipo di impiego previsto.</p> <p>Per i materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'interno del 26 giugno 1984, è consentito che le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, siano di classe di reazione al fuoco 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe I, oppure di classe 2, se in presenza di impianti di spegnimento automatico o di sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione degli incendi.</p> <p><b>c) Prodotti isolanti installati negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere</b></p> <p>Per i prodotti da costruzione rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni è consentito l'impiego, in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale) di prodotti classificati in una delle classi di reazione al fuoco indicate con <b>(5)</b></p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

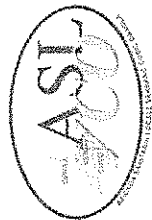
ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto. Per le restanti parti devono essere impiegati materiali incombustibili.</p> <p>Qualora per il prodotto isolante è prevista una protezione da realizzare in sito affinché lo stesso non sia direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le seguenti classi di reazione al fuoco:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- protezione con prodotti classificati in classe (A2FL-s1), (BFL-s1), (CFL-s1) per impiego a pavimento, in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) e (B-s1,d1) per impiego a parete, e in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0) e (B-s2,d0) per impiego a soffitto, entro i limiti consentiti per i materiali combustibili; prodotti isolanti indicati con <b>(6)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;</li><li>- protezione con prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco non inferiore a EI 30: prodotti isolanti indicati con <b>(7)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto.</li></ul> <p>Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), per i materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, è consentito che i materiali isolanti in vista con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, siano di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. Nel caso di materiale isolante in vista con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1.</p> <p><b>d) Prodotti isolanti installati in tutti gli altri ambienti</b></p> <p>In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo sono installati prodotti isolanti classificati in una delle seguenti classi di reazione al fuoco indicate con <b>(8)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto.</p> <p>Qualora per il prodotto isolante è prevista una protezione da realizzare in sito affinché lo stesso non sia direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le seguenti classi di reazione al fuoco, in funzione delle caratteristiche della protezione adottata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- protezione almeno con prodotti di classe di reazione al fuoco (A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2) (CFL-s1), per impiego a pavimento, (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a parete e (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego a soffitto;</li></ul> <p>prodotti isolanti indicati con <b>(9)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- protezione con prodotti di classe di reazione al fuoco almeno (A2-s3,d0) ovvero (A2FL-s2) con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti indicati con <b>(10)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;</li></ul>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>- protezione con prodotti incombustibili, con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti indicati con <b>(11)</b> nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;</p> <p>- protezione con prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco almeno EI 30: prodotti isolanti classificati almeno in classe (E) di reazione al fuoco per qualsiasi tipo di impiego (pavimento, parete e soffitto).</p> <p>Per i materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, è consentito che i materiali isolanti in vista con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, siano di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1.</p> <p>Nel caso di materiale isolante in vista con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1.</p> <p>e) I prodotti isolanti per installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare devono essere conformi a quanto stabilito dall'articolo 8 del decreto del Ministro dell'Interno del 15 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>2. È consentita la posa in opera di rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, purché opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'Interno del 6 marzo 1992.</p> <p>3. L'impiego e i requisiti di posa in opera dei materiali e dei prodotti da costruzione per i quali sono prescritti specifici requisiti di reazione al fuoco devono essere rispondenti alle disposizioni ad essi applicabili.</p> <p>4. I materiali non ricompresi nella fattispecie dei prodotti da costruzione devono essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984 e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificamente previsti dall'articolo 10 del citato decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, è consentito che la relativa classe di reazione al fuoco sia attestata ai sensi del medesimo articolo.</p>	
<b>34.3 - Compartmentazioni</b>	<b>24.04.2022</b>	<p>1. Le strutture sanitarie devono essere progettate in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio.</p> <p>2. Le aree di tipo C devono essere suddivise in compartimenti, di superficie singola non superiore a 2.000 m<sup>2</sup>.</p> <p>3. Le aree di tipo F devono essere suddivise in compartimenti, di superficie singola non superiore a 1.000 m<sup>2</sup>.</p> <p>4. Le aree di tipo E devono essere suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee e, qualora nel loro ambito siano previste attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, queste</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>devono rispondere ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.</p> <p>5. I compartimenti delle aree di Tipo E (per le attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151) possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite disimpegni e tramite filtri a prova di fumo, ove necessari in relazione agli obiettivi generali di prevenzione incendi, con le aree dove sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive e apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante), che devono avere sistemi di aerazione e ventilazione dotati di adeguati apparati di filtraggio.</p> <p>6. I compartimenti delle aree di tipo C ed E (per le attività non soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151) e di Tipo F limitatamente alle apparecchiature ad elevata tecnologia possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 34.1.</p> <p>7. Le aree di tipo B devono rispettare le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni impartite al successivo punto 35.</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>34.5 - Scale</b>	24.04.2022	<p><b>34.5.1 – Generalità</b></p> <p>1. Tutte le scale devono essere almeno di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 34.1, salvo le scale ad uso degli ambienti facenti parte dello stesso compartimento di superficie non eccedente quanto previsto al punto 34.3 che possono essere non protette per edifici fino a quattro piani fuori terra.</p> <p>2. Le scale protette devono immettere, direttamente o tramite percorso orizzontale protetto, in luogo sicuro all'esterno dell'edificio.</p> <p>3. Fermo restando la presenza di almeno una scala avente larghezza non inferiore a 1,20 m, sono ammesse scale di larghezza non inferiore a 0,90 m, computate come un modulo ai fini del calcolo del deflusso. Sono ammessi restringimenti puntuali purché la larghezza minima netta, comprensiva delle tolleranze, sia non inferiore a 0,80 m, a condizione che lungo la scala siano presenti soltanto materiali incombustibili.</p> <p>4. Sono ammesse rampe non rettilinee a condizione che la pedata del gradino sia di almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.</p> <p>5. I vani scala di tipo protetto privi di aperture di aerazione su parete esterna, devono essere provvisti di aperture di aerazione in sommità di superficie non inferiore ad 1 m<sup>2</sup>, con sistema di apertura degli infissi comandato sia automaticamente da rivelatori di incendio che manualmente mediante dispositivo posto in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata.</p> <p><b>34.5.2 - Ammissibilità di una sola scala</b></p> <p>1. Per gli edifici aventi altezza antincendio fino a 12 metri è ammessa la presenza di una sola scala, almeno di tipo protetto, a servizio dei piani fuori terra, di larghezza non inferiore a 1,20 m, purché raggiungibile con percorsi di esodo, misurati a partire dalla porta di ciascun locale, non superiori a 15 m, incrementabili fino a 30 m se tutti i materiali di rivestimento installati lungo le vie di esodo sono incombustibili, tranne le pavimentazioni che possono essere in classe 1 di reazione al fuoco.</p> <p>2. I piani interrati devono essere serviti da almeno due uscite ragionevolmente contrapposte adducenti verso luogo sicuro dinamico o direttamente all'esterno in spazio scoperto. I piani interrati possono disporre di una sola uscita qualora siano verificate tutte le seguenti condizioni:</p> <p>a) l'affollamento complessivo del piano sia inferiore a 50 persone;</p> <p>b) i percorsi di esodo, misurati a partire dalla porta di ciascun locale, non siano superiori a 15 m incrementabili a 20 m a condizione che tutti i materiali di rivestimento siano incombustibili, tranne le pavimentazioni che possono essere in una delle classi di reazione al fuoco indicate con (1) nella tabella del punto 34.2.</p>	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>34.6 – Impianti di sollevamento</b>	24.04.2022	1. Tutti gli impianti di sollevamento devono avere il vano corsa di tipo protetto con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 34.1; gli impianti di sollevamento conformi alla direttiva 95/16/CE, possono non avere il vano corsa di tipo protetto qualora siano installati all'interno di una scala di tipo almeno protetto. Durante la sosta inoperosa dell'impianto di sollevamento la porta di piano di tipo EI deve essere mantenuta chiusa. 2. Gli impianti di sollevamento non devono essere utilizzati in caso di incendio. 3. Le caratteristiche degli impianti di sollevamento devono rispondere alle specifiche disposizioni vigenti di prevenzione incendi.	
<b>35.1 - Affollamento</b>	24.04.2022	1. Il massimo affollamento è fissato in: a) aree di tipo B: persone effettivamente presenti incrementate del 20%; b) aree di tipo C: - ambulatori e simili: 0,1 persone/m <sup>2</sup> ; - sale di attesa: 0,4 persone/m <sup>2</sup> ; c) aree di tipo E: - uffici amministrativi: 0,1 persone/m <sup>2</sup> ; - spazi per riunioni, mensa aziendale, scuole, convitti e simili: numero dei posti effettivamente previsti; - spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m <sup>2</sup> ; d) aree di tipo F: persone effettivamente presenti incrementate del 20%.	
<b>35.2 - Capacità di deflusso</b>	24.04.2022	1. Ai fini del dimensionamento delle uscite, la capacità di deflusso non deve essere superiore a 50.	
<b>35.3 - Sistemi di vie d'uscita</b>	24.04.2022	1. I compartimenti in cui risultano suddivise le aree di cui al punto 34.3 devono essere provvisti di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti in funzione della capacità di deflusso e che adduca verso un luogo sicuro. 2. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere. 3. Nella predisposizione dei sistemi di vie di uscita dovranno essere tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 e successive modifiche ed integrazioni.	
<b>35.4 - Lunghezza delle vie d'uscita al piano</b>	24.04.2022	1. Il percorso di esodo, misurato a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non può essere superiore a: a) 50 m per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna; b) 40 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.	





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
<b>35.5 - Caratteristiche delle vie d'uscita</b>	24.04.2022	<p>2. Sono ammessi corridoi ciechi di lunghezza superiore a 15 m e fino a 30 m a condizione che tutti i materiali di rivestimento siano incombustibili, tranne le pavimentazioni che possono essere in una delle classi di reazione al fuoco indicate con (1) nella tabella del punto 34.2</p> <p>1. La larghezza utile delle vie d'uscita deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 m ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.</p> <p>2. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita deve essere, in ogni caso, non inferiore a 2 m.</p> <p>3. I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non devono avere superfici sdrucciolevoli.</p> <p>4. È vietato disporre specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.</p> <p>5. Le porte che si aprono sulle vie di uscita non devono ridurre la larghezza utile delle stesse.</p> <p>6. Le vie di uscita devono essere tenute sgombrare da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.</p>	
<b>35.6 - Larghezza delle vie di uscita</b>	24.04.2022	<p>1. La larghezza utile delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m). La misurazione della larghezza delle uscite deve essere eseguita nel punto più stretto della luce.</p> <p>2. Sono consentite vie di uscita di larghezza non inferiore a 0,9 m da computarsi come un modulo ai fini del calcolo del deflusso. La misurazione della larghezza delle uscite deve essere eseguita nel punto più stretto della luce. Sono ammessi restringimenti puntuali purché la larghezza minima netta, comprensiva delle tolleranze, sia non inferiore a 0,80 m, a condizione che lungo la scala siano presenti soltanto materiali incombustibili.</p>	
<b>35.7 - Larghezza totale delle vie d'uscita</b>	24.04.2022	<p>1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, deve essere determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano. La larghezza totale delle vie d'uscita verticali che conducono al piano di uscita dall'edificio, deve essere calcolata riferendosi al piano di massimo affollamento.</p> <p>2. Le eventuali scale mobili non devono essere computate ai fini della larghezza delle uscite.</p>	
<b>35.8 - Sistemi di apertura delle porte</b>	24.04.2022	<p>1. Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano devono aprirsi nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale. Esse vanno previste a uno o due battenti. I battenti delle porte, quando sono aperti, non devono ostruire passaggi, corridoi e pianerottoli.</p> <p>2. Qualora, per necessità connesse a particolari patologie dei pazienti, sia necessario cautelarsi da un uso improprio delle uscite, è consentita l'adozione di idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli sopra previsti. In tali casi, tutto il personale addetto deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di emergenza.</p>	





## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento	Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		<p>3. E consentito installare porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, unicamente se apribili anche a spinta verso l'esterno (con dispositivo o modo di azione opportunamente segnalati) e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica. In prossimità di tali porte, in posizione segnalata e facilmente accessibile, deve essere posto un dispositivo di blocco nella posizione di apertura.</p> <p>4. Le porte comprese quelle di ingresso, devono aprirsi su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.</p> <p>5. Qualora l'utilizzo di porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie di uscita, in corrispondenza di compartimentazioni o nei filtri a prova di fumo, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, è consentito che le porte stesse siano tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;</li><li>- attivazione del sistema di allarme incendio;</li><li>- mancanza di alimentazione elettrica;</li><li>- intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.</li></ul> <p>6. Nei filtri a prova di fumo aerati direttamente verso l'esterno, qualora specifiche esigenze funzionali dovessero richiedere l'installazione di elementi di chiusura delle aperture di aerazione, è consentito installare infissi purché apribili automaticamente a seguito dell'attivazione del dispositivo elettromagnetico di chiusura delle porte resistenti al fuoco del filtro stesso. In ogni caso, tali infissi devono essere dotati anche di dispositivo di apertura a comando manuale, posto in posizione segnalata.</p>	
<b>35.9 - Numero di uscite</b>	24.04.2022	1. Fatto salvo il caso in cui è ammessa la presenza di una sola scala, le uscite da ciascun piano dell'edificio non devono essere inferiori a due, ed essere posizionate in punti ragionevolmente contrapposti.	
<b>37.3 - Reti di idranti</b>	24.04.2022	1. Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di rete di idranti. Ai fini dell'utilizzo della norma UNI 10779, per quanto applicabile, i livelli di pericolosità, la tipologia di protezione e le caratteristiche dell'alimentazione idrica sono definiti come indicato nel D.M.	



## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.11

Rev. 00

25.10.2019

Tipo attività	Step temporale adeguamento	Tipologia intervento				Prescrizione attuata/ Tempistiche di attuazione/Note
		Superficie struttura (m²)	livello di pericolosità (secondo UNI 10779)	protezione esterna SI/NO	caratteristiche minime della alimentazione idrica richiesta (secondo UNI 12845)	
		da 1000 a 3000	1	No	singola	
		oltre 3000	2	SI(1)	singola superiore(2)	
		(1) necessaria solo in presenza di difficoltà di accostamento dei mezzi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco agli edifici della struttura				
		(2) solo in presenza di protezione esterna				
37.4 – Impianto automatico di spegnimento incendio	24.04.2022	1. Oltre che nei casi previsti ai punti precedenti, deve essere installato un impianto di spegnimento automatico a protezione di ambienti con carico di incendio superiore a 1062 MJ/m². 2. Tali impianti, devono utilizzare agenti estinguenti compatibili con le caratteristiche degli ambienti da proteggere e con i materiali e le apparecchiature ivi presenti, ed essere realizzati a regola d'arte secondo le vigenti norme di buona tecnica.				



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.12

Rev. 00

25.10.2019

**A.12 Revisioni Piano di emergenza - Status**

Rev.	Data	Descrizione
00	Febbraio 2014	Elaborazione Piano di Emergenza e di Evacuazione
01	Settembre 2019	Aggiornamento Piano di Emergenza e di Evacuazione



**SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO**

Distretto di Domodossola

ALLEGATO

A.13

Rev. 00

25.10.2019

**A.13 Verbali di Audit**

**SISTEMA DI GESTIONE DELLA  
SICUREZZA ANTINCENDIO**

Verbale di audit interno

Data compilazione verbale  
\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_

Pag. 1/1

**RAPPORTO DI AUDIT INTERNO**☐ PROGRAMMATO☐ NON PROGRAMMATO**GRUPPO DI  
VERIFICA**

Datore di Lavoro

S.O.S. Prevenzione e Protezione

S.O.S. Tecnico

Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio

**DATA INCONTRO  
ORA INCONTRO**

\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_

**UNITÀ VERIFICATA**

1. ...

2. ...

3. ...

ARGOMENTO	STATUS	RESPONSABILE ATTUAZIONE	AZIONI

**GRUPPO DI VERIFICA**

Datore di Lavoro

S.O.S. Prevenzione e Protezione

S.O.S. Tecnico

R.T.S.A.

